DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 7
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 15 Febbraio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Faedis
Il ricordo di Porzûs è più forte del Covid
A pagina III

L'intervista
Geretto, dal calcio alla sanità: «Sempre un gioco di squadra»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Lukaku e Lautaro abbattono la Lazio: l'Inter sale in vetta Udinese ko a Roma
Alle pagine 16, 17 e 18

Contrordine, non si scia più

▶Gli esperti del Cts: «Non ci sono le condizioni» Speranza: stop fino al 5 marzo. L'ira dei gestori

▶Zaia: «Prendiamo atto, ma ora basta balletti di dichiarazioni e decisioni. E subito i ristori»

Le piste da sci rimarranno deserte fino al 5 marzo (almeno). Così ha stabilito l'ordinanza del ministro Roberto Speranza, firmata nel pomeriggio dopo che gli scienziati del Cts avevano lanciato l'allarme: visto l'aumento dei contagi e il pericolo delle nuove varianti non ci sono le condizioni per aprire in sicurezza gli impianti. La decisione in zona Cesarini (con le Regioni già pronte a ripartire) ha scatenato l'ira dei gestori. Che ora reclamano i ristori. E anche il governatore veneto Luca Zaia boccia il «balletto» delle dichiarazioni.

Evangelisti e Zambenedetti alle pagine 2 e 3

L'allarme
Ricciardi: «Serve un mese di blocco, il governo ci ascolti»

Lockdown. Per Walter Ricciardi, consulente del ministro della sanità, non ci sono alternative: «Dobbiamo limitare la circolazione del virus al di sotto dei 50 casi ogni 100mila abitanti. Possono essere due, tre, quattro settimane».

Evangelisti a pagina 2

Nordest Traffico in montagna e al mare, in 25mila a Venezia

Code sulle strade e folle nelle piazze

Auto in coda tanto sull'Alemagna (nella foto, Longarone) per salire in montagna quanto sulla Jesolana per una passeggiata al mare
A pagina 4

Il commento
La madre di tutte le riforme è sempre quella dello Stato

Francesco Grillo

L'idea del coordinamento di tutte le attività relative alla trasformazione ecologica è quella più interessante che emerge dalla lettura della lista dei ministri proposta da Mario Draghi. Certo l'intuizione va riempita di contenuti formali e molto conterà l'iniziativa che Roberto Cingolani riuscirà ad esprimere, insieme a Vittorio Colao che si occuperà dell'altra transizione (quella digitale). E, tuttavia, può essere questa la dimostrazione che lo stesso Presidente del Consiglio, abituato alla razionalità di chi muove tassi di interesse e masse monetarie, abbia la consapevolezza che il successo della sua nuova sfida dipende più da scelte organizzative, che da modelli economici che non riescono più ad interpretare realtà complesse. La madre di tutte le riforme è quella dello Stato. È questa la modernizzazione da cui dipende – per intero – l'ultima possibilità di salvarci. Riforma di uno Stato concepito nell'Ottocento da Weber e che poco assomiglia a quello nel quale vivremo quando le due transizioni saranno compiute.

L'idea di dover bucare le barriere che separano le amministrazioni centrali per integrare competenze diverse attorno agli stessi obiettivi fu, per la prima volta, perseguita da Tony Blair nel 1998 e ispirata dalla London School of Economics.

Oggi, nell'agenda delle organizzazioni internazionali, la necessità di superare strutture organizzate per ambiti verticali è prioritaria (...)

Continua a pagina 23

Sottosegretari, Draghi lascia le scelte ai partiti Alta tensione nel Pd

▶Ci sono 36 posti da assegnare. Nei dem non si placa la polemica sull'esclusione delle donne

Scelti i ministri, ora tocca a vice e sottosegretari. Dopo i 23 ministri restano 37 poltrone ancora da distribuire. Anzi 36, visto che Roberto Garofoli è stato già nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il premier Mario Draghi, al quale spetta l'ultima parola, lascia comunque ai partiti della maggioranza la scelta dei nomi in modo che possano procedere a qualche riequilibrio interno. Tensione nel Pd per la mancata considerazione delle donne.

Conti a pagina 6

Spagna
La Catalogna rimane indipendentista

La Catalogna resta saldamente nelle mani degli indipendentisti. Ma il voto di ieri ha segnato anche il robusto aumento dei voti per i socialisti.

Brandolini a pagina 11

Non c'è pace per Pablito, altro furto

Non c'è pace per la memoria di Paolo Rossi. Dopo il furto in casa durante i suoi funerali, ora spunta che anche alcuni cimeli di Pablito sarebbero spariti, stando alla denuncia di Nerio De Bortoli, curatore del Vicenza Calcio spa, fallito il 18 gennaio 2018. Furto contro ignoti, ha messo a verbale a gennaio. La sottrazione sarebbe avvenuta nella sede del club, allo stadio Menti, prima della vendita all'asta alla nuova proprietà avvenuta nel 2018. Il fatto è stato riferito al commercialista poco più di un mese fa. Così De Bortoli si è presentato in Procura e ha formalizzato la denuncia della sparizione.

A pagina 10

CAMPIONE Paolo Rossi

Passioni e solitudini
La diagnosi e l'attenzione per l'invisibile
Alessandra Graziottin

Nel nostro mondo inquieto, esiste ed è vero solo quello che vediamo con i nostri occhi. La pandemia di Covid ci ha fatto comprendere la potenza dell'ancora invisibile. Invisibile agli occhi, visibilissimo con microscopi potenti.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/"03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

Montagne vietate

IL CASO

ROMA Dire che è un argomento scivoloso è banale. Ma per il governo Draghi rappresenta la prima grana che ha causato scontento e la rivolta delle Regioni. Per oggi era prevista la riapertura degli impianti sciistici, ma il Comitato tecnico scientifico venerdì ha fatto sapere, rispondendo a un quesito del ministro della Salute, Roberto Speranza: si tratta di una scelta molto pericolosa dal punto di vista epidemiologico, decida la politica, ma secondo noi lo sci non deve ricominciare. Alle 19 ecco il comunicato di Speranza, ovviamente concordato con Draghi: «Il ministro della Salute ha firmato un provvedimento che vieta lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo 2021, data di scadenza del Dpcm 14 gennaio 2021. Tiene conto dei più recenti dati epidemiologici comunicati venerdì dall'Istituto superiore di sanità, attestanti che la variante Voc B.1.1.7, detta variante UK e caratterizzata da maggiore trasmissibilità, rappresenta una percentuale media del 17,8% sul numero totale dei contagi. La preoccupazione per la diffusione di questa e di altre varianti ha portato all'adozione di misure analoghe in Francia e in Germania».

REAZIONI

A ruota è seguita una nota di due ministri della Lega (Giorgetti e Garavaglia) ai confini della polemica: «La montagna, finora dimenticata, merita rispetto e attenzione: che risposte si danno e in che tempi al documento predisposto dalle Regioni? Non è solo questione di cifre: non è detto nemmeno che bastino i 4,5 miliardi richiesti quando la stagione non era ancora compromessa, probabilmente ne serviranno di più, a maggior ragione se ci saranno altri stop. Gli indennizzi per la montagna devono avere la priorità assoluta, quando si reca un danno, il danno va indennizzato, già subito nel prossimo decreto». Dure le reazioni dei governatori: i leghisti Fedriga (Friuli-Venezia Giulia), Fontana (Lombardia) e Zaia (Veneto) e il dem Bonaccini (Emilia-Romagna) si sono detti sconcertati per la decisione alla vigilia della riapertura, parlano di «operatori penalizzati», «colpo gravissimo al settore». Il Piemonte minaccia di impugnare l'ordinanza. Infuriata la Lega: uno per tutti il senatore Centinaio («Ministro Speranza ha capito che non siamo più nel Governo Conte?»).

ALTA QUOTA Alcune famiglie e gruppi di amici in gita sulla neve ai Piani di Artavaggio, sulla montagne del Bergamasco

(foto ANSA)

Speranza blocca lo sci: chiusura fino al 5 marzo Due ministri: più ristori

▶Contrordine alla vigilia della riapertura dopo l'allarme del Cts: «Così non si può»

▶Protestano le Regioni. I leghisti Giorgetti e Garavaglia: subito indennizzi più generosi

A cosa si deve questo divieto last minute? Il Cts aveva espresso un primo parere, la settimana precedente, meno rigido, perché aveva accolto con favore il protocollo di sicurezza inviato dalle Regioni. Qualcosa, però, da allora è cambiato. Agostino Miozzo, coordinatore del Cts: «L'Istituto superiore di sanità ci ha inviato l'esito dell'indagine sulla diffusione della variante inglese. Molto preoccupante, non ci sono le condizioni per ripartire con lo sci». La B.1.1.7 ha dimostrato di avere una velocità di trasmissione almeno il 30-40 per cento più elevata della versione originale di Sars-CoV-2. Questa caratteristica ha messo in ginocchio il Regno Unito, costretto il primo ministro Johnson a imporre chiusure rigorose, ora la curva del contagio sta scendendo anche in Gran Bretagna. Secondo gli scienziati, non solo quelli del Cts, voltarsi dall'altra parte, fingere che la diffusione della variante non sia un problema, è molto pericoloso.

PASSA LA LINEA DEGLI SCIENZIATI: L'AVANZATA DELLA VARIANTE INGLESE OBBLIGA AD USARE MAGGIORE PRUDENZA

PRECEDENTE

L'anno scorso di questi tempi proprio le settimane bianche e le lunghe code agli impianti di risalita hanno favorito la diffusione del coronavirus, anche se va pure detto che allora non conoscevamo le insidie dell'epidemia, e la misure di prevenzione erano pari a zero. Per l'intero settore degli hotel e degli impianti questo stop è un colpo durissimo. Gli operatori della Valtellina: «Basta prese in giro»; da un hotel di Bormio: «Ci crolla il mondo addosso»; Federfuni (gestori impianti): «Ci saranno disastrose conseguenze economiche e sociali su un pezzo di territorio italiano già fragile di per sé».

Mauro Evangelisti

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Serve un lockdown vero Draghi ascolti gli scienziati»

CONSULENTE Walter Ricciardi

Scusi, professor Ricciardi, lei lancia un appello al governo quando parla di lockdown? Alla fine Speranza non l'ha mai seguita nella linea delle chiusura totale. «No, io sono consigliere del ministro della Salute e a lui mi rivolgo. Devo anche dire che ha sempre accolto i miei suggerimenti, il problema però è che poi nel vecchio governo trovava un muro, trovava la linea di chi voleva convivere con il virus e questo ha causato decine di migliaia di morti e ha affondato l'economia. Spero che la strategia del nuovo governo sia "no Covid", che ci riporti a una prospettiva di normalità in tempi ragionevoli».

Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma. Ma è sicuro che l'Italia si possa permettere un altro lockdown?

«Al ministro ho sottoposto la necessità di proporre al governo tre cose, anche alla luce del problema delle varianti: lockdown breve e mirato; tornare a testare e tracciare; vaccinare a tutto spiano».

Quando parla di lockdown intende su tutto il territorio nazionale come a marzo 2020?

«Sì, perché dobbiamo limitare la circolazione del virus al di sotto dei 50 casi ogni 100mila abitanti. Possono essere due, tre, quattro settimane, dipende quando si raggiunge l'obiettivo».

Ridurre il numero dei casi consentirà di testare e tracciare con più efficacia. Ma non c'è anche un problema di forze in campo? C'è sufficiente personale per farlo?

«E lo devi rafforzare, come sta facendo ora la Germania che sta reclutando personale a tutto spiano proprio per fare questo. Servono migliaia di persone per testare e tracciare, le possiamo formare anche rapidamente».

L'applicazione Immuni si è rivelata poco utile.

«Non ci ha aiutato per niente perché il tracciamento tecnologico non l'abbiamo proprio fatto. Però se riusciamo a riportare a un livello sostenibile i nuovi casi, dunque a 50 ogni 100mila abitanti, allora anche l'app potrebbe aiutarci».

Lei chiede di vaccinare il più possibile. Come?

«Per marzo avremo messo in sicurezza personale sanitario e buona parte degli over 80. Questo è importante. Ma ci dobbiamo preparare per vaccinare 250-300mila persone al giorno. Ma dobbiamo organizzarci ora: da aprile i vaccini li avremo per tutti, ma dobbiamo essere pronti. Il modello da seguire è quello israeliano, con centri diffusi, sfruttando grandi spazi come palasport, palestre, drive-through».

Per le vaccinazioni il personale è sufficiente?

«Lo abbiamo, ma bisogna usarlo bene. Ed è necessario coinvolgere i medici di medicina generale. Ma in maniera organizzata: alcuni sono stati informati mezzo stampa dai presidenti di Regione...».

Lei ha anche proposto una cabina di regia centrale per le vaccinazioni.

«Ancora non so se sarà accolta. Quello che auspico è che vi sia una struttura interamente dedicata al piano vaccinale come c'è in Gran Bretagna, in Israele e Stati Uniti».

IL CONSIGLIERE: «LA LINEA DI CHI VOLEVA CONVIVERE CON IL VIRUS HA CAUSATO TROPPI MORTI E CRISI ECONOMICA»

Le varianti preoccupano, ma da Regno Unito e da Sud Africa è comunque possibile raggiungere l'Italia.

«Certo, è un problema. Bloccare i voli però rallenta, ma non elimina la diffusione delle varianti. Ma la vera strategia è la riduzione della circolazione del virus, perché ormai tutte e tre le principali (inglese, brasiliana e sudafricana) sono già sul nostro territorio».

Torneremo alla vita di prima?

«Possiamo tornare alla normalità, così come è successo in quei Paesi che hanno azzerato la circolazione del virus. L'economia si affossa da sola con questa precarietà e questa instabilità totale».

M.Ev.

Le somministrazioni
Dosi inoculate su quelle consegnate

Regione	%
Valle d'Aosta	99,7%
P.A. Bolzano	95,5%
Piemonte	92,1%
Toscana	89,3%
Emilia-Romagna	85,7%
Campania	85,3%
Lombardia	84,4%
Marche	83%
Friuli Venezia Giulia	82,4%
P.A. Trento	82,4%
Puglia	80,5%
Lazio	79,4%
Veneto	78,4%
Molise	76,6%
Sicilia	75,6%
Umbria	75,5%
Sardegna	74,6%
Abruzzo	72,4%
Basilicata	71,6%
Liguria	67%
Calabria	62,4%

ITALIA 81,8%

Vaccini somministrati: 2.986.864

Dati ministero della Salute aggiornati al 14 febbraio ore 19:00

L'Ego-Hub

I gestori: «Beffati due volte» Zaia: «Ok, ma basta balletti»

▶Il governatore: «Gli operatori erano pronti a ripartire. Il danno è enorme, subito i ristori»

▶Fedriga: «Non si può decidere all'ultimo» Federalberghi Belluno: un miliardo di perdite

LE REAZIONI

BELLUNO Dalla Carnia all'Altopiano di Asiago, passando per le Dolomiti. A Nordest la montagna, abituata a lavorare per prima che a protestare, ora fatica a trattenere la rabbia. Chiamarlo disappunto è riduttivo. «Consentire lo sci dal 5 marzo è come aprire le spiagge a novembre» sintetizza Paolo Doglioni, presidente di Confcommercio Belluno. Addetti ai lavori, operatori e politici. È un coro unanime. «Per noi aprire da mercoledì avrebbe già voluto dire lavorare in perdita ma lo avremmo fatto per senso di responsabilità, ora diventa tutto più difficile: non è detto che si riesca a partire», taglia corto Renzo Minella, numero uno degli impiantisti di Anef Veneto. «Qualcuno mi deve spiegare che senso abbia tenere aperti i centri commerciali, consentire le ciaspolate e costringerci a tenere chiuse le Melette», tuona Emanuele Munari, sindaco di Gallio, dove si trovano gli impianti dell'altopiano di Asiago.

L'ANNUNCIO

Per gli addetti ai lavori che solo poche ore prima avevano messo in tasca l'ordinanza con cui il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, consentiva mercoledì la riapertura degli impianti (in Friuli Massimiliano Fedriga proprio ieri a mezzogiorno aveva firmato per la riapertura venerdì) è stato un risveglio traumatico. In mattinata è trapelato che il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha dato parere contrario alla riapertura degli impianti di risalita, demandando al governo la decisione finale. In serata il ministro Speranza ha ufficializzato il rinvio fino al 5 marzo. Lo spettro che per l'intera giornata aleggiava sullo sci è diventato così il più concreto degli incubi.

«Prendiamo atto della ordinanza del ministro Speranza - ha spiegato il presidente Zaia - che fa slittare la chiusura impianti sci fino al 5 marzo. Pur considerando che la salute dei cittadini viene prima di tutto, è innegabile che questo provvedimento in zona Cesarini mette in crisi tutti gli impiantisti. Tutti gli operatori avevano già predisposto ogni cosa: erano state preparate le piste, i rifugi erano già pronti ad accogliere. Noi avevamo previsto di aprire al 30%, rispettosi delle regole di salute pubblica. Certamente il provvedimento mette in difficoltà tutti coloro che si erano adoperati per una stagione che non è mai iniziata e che ora devono addirittura sobbarcarsi i costi di un riavvio che ormai non ci sarà fino al 5 marzo. Il danno è quindi ancora più pesante. Bisogna pertanto provvedere a ristorare ampiamente una economia fondamentale per le nostre zone montane, fatta anche di stagionali e di persone che lavorano nel mondo ampio del settore dell'ospitalità». Per Zaia, non si può «continuare ad assistere a questo balletto di dichiarazioni, col Cts che prima dice che possono essere aperte le piste da sci e poi esprime preoccupazione, fino al niet finale. Così è impossibile programmare alcunché».

La pensa così anche Fedriga: «Chiediamo al nuovo Governo di cambiare sistema perché evidentemente questo è un risultato fallimentare vista la decisione dell'ultimo momento che riguarda gli impianti da sci». Ieri, all'ora di pranzo, il governatore del Friuli Venezia Giulia aveva firmato un'ordinanza per riaprire lo sci da venerdì 19. «Già la settimana scorsa si conosceva la situazione pandemica e bisognava avvisare quindi con il dovuto anticipo operatori e lavoratori del settore. Un danno che si somma alla perdita che c'è già stata e che ci sarà». Fedriga ha quindi puntato il dito contro il Cts: sottolineando la necessità di una «ristrutturazione dell'organizzazione del Comitato tecnico scientifico, perché - rincara - non ci possiamo trovare ancora in questa situazione: in mezzo a questa indecisione a rimetterci sono le imprese e i lavoratori. Siamo consapevoli che il Governo si è insediato ieri ma il Cts era operativo e poteva prendere una decisione molto prima, come già accaduto per esempio per la questione degli spostamenti tra regioni nel precedente Governo».

GLI INDENNIZZI

Chiarito che la stagione potrà partire solo quando il sole comincerà ad avere il meglio sulla neve di un inverno senza precedenti, la priorità diventano gli indennizzi al comparto. «Una situazione drammatica» la definiscono gli operatori che chiedono, prima ancora dei ristori, il rispetto. Federalberghi Belluno ha già stimato una perdita per il comparto di un miliardo di euro. «Sembrava una cifra esagerata - ha spiegato il presidente Walter De Cassan - ma con il passare dei giorni, un rinvio dopo l'altro siamo arrivati a questo conteggio purtroppo». «Una doppia beffa - riprende il sindaco di Gallio, Munari - proprio in questi giorni, sapendo di aprire i nostri operatori avevano riempito i frigoriferi e fatto le prime assunzioni. E ora chi paga il conto?».

Andrea Zambenedetti

IL RINVIO A MARZO POTREBBE SIGNIFICARE L'ANNULLAMENTO DI TUTTA LA STAGIONE IL SINDACO DI GALLIO: «CHI PAGA IL CONTO?»

GOVERNATORI Dall'alto, il presidente del Veneto, Luca Zaia, e quello del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

La Lega in trincea: cambiare quei tecnici

LA POLEMICA

ROMA «Prima di terrorizzare gli italiani, fai il favore di parlare con il premier», dice Matteo Salvini. Neanche 24 ore dopo il giuramento, la Lega è già partita lancia in resta a chiarire che non sarà un alleato, come dire, silente. La questione dello sci e gli annunci di lockdown, provocano la prima uscita del Carroccio di governo. «Non si può continuare con il "metodo Conte", annuncio la domenica e chiusura il lunedì, ad opera del trio Ricciardi-Arcuri-Speranza. Serve un cambio di passo e rispetto per la gente di montagna e per chi lavora, oltre a rimborsi veri e immediati: al di là di Speranza, appena riconfermato ministro, è necessario un cambio di squadra a livello tecnico», dettano in una nota i capigruppo della Lega, Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari.

Ieri Salvini ha riunito i ministri leghisti per serrare le fila. «C'è voglia di salute, di vita e normalità, penso che anche questo sia un cambiamento, gli italiani non possono stare attaccati alla tv per capire se il lunedì vanno in ufficio o i bambini a scuola. Come ha detto Draghi, qualche dichiarazione in meno e qualche riunione in più», dice il capo del Carroccio. Ma nega che sia iniziata già una campagna a smarcarsi dal nuovo esecutivo. «La Lega è una squadra, sto leggendo dei travagli di Pd, 5 Stelle e Renzi, ma noi non dico che siamo una famiglia ma una comunità sì, e quando si sceglie una strada, la Lega va dritta». E, rispondendo alla giornalista Lucia Annunziata a Mezz'ora in più, dice: «È stata fatta una scelta, me ne assumo la responsabilità e io penso sia stata la scelta giusta».

B.L.

Regno Unito Ora tocca agli under 65

Johnson: «Impresa straordinaria Vaccinati 15 milioni di inglesi»

Il Regno Unito ha superato quota 15 milioni di persone vaccinate (15,1 milioni di prime dosi, 535.000 richiami). Lo ha annunciato in un video su twitter il premier britannico Boris Johnson: «Questo Paese ha compiuto un'impresa straordinaria, somministrando 15 milioni di dosi ad alcune delle persone più vulnerabili del Paese». Oggi il governo dovrà formalizzare se siano state coperte tutte le prime 4 categorie prioritarie (over 70 e addetti sanitari in prima linea). Mentre da domani s'allargherà la platea, dagli over 65 in giù, e si moltiplicheranno i richiami.

Lancet, studio su AstraZeneca: «Efficace al 76% dopo una dose con il richiamo arriva all'82%»

▶Maggiore protezione se passano 12 settimane tra le due iniezioni

IL CASO

ROMA Il vaccino anti Covid di AstraZeneca funziona meglio del previsto già dopo la prima dose. E offre una protezione maggiore se trascorrono almeno 12 settimane tra la prima e la seconda somministrazione. Almeno questo emerge in uno studio dell'Università di Oxford pubblicato nei giorni scorsi in preprint dalla rivista The Lancet. Il titolo è "The influence of the timing of the booster dose on immunogenicity and efficacy" (somministrazione a dose singola e l'influenza della tempistica della dose di richiamo sull'immunogenicità e l'efficacia del vaccini). Va ricordato che AstraZeneca è uno dei tre vaccini già autorizzati in Europa e in Italia, la somministrazione è già iniziata anche nel nostro Paese, ma con un limite suggerito dall'Aifa (agenzia del farmaco) che esclude gli over 55. Lo studio analizza la fase 3 della sperimentazione e arriva ad alcune conclusioni interessanti: c'è una riduzione della trasmissione del virus e dei casi gravi. Più di 22 giorni dopo la prima dose non si è verificato alcun caso grave di malattia né ricoveri, secondo i primi dati dei trial clinici svolti in Gran Bretagna, Brasile e Sudafrica, discussi in una conferenza stampa virtuale. I risultati dimostrano un'efficacia del vaccino del 76 per cento dopo una prima dose, che si mantiene fino alla seconda. E l'efficacia aumenta all'82% con un intervallo di 3 mesi. I dati mostrano, sempre secondo l'analisi svolta dall'Università di Oxford, che il vaccino ha il potenziale di ridurre la trasmissione asintomatica del virus.

VERIFICHE

Dall'analisi dei tamponi settimanali dei volontari nel trial britannico, emerge che le positività al tampone molecolare sono diminuite del 67 per cento dopo una dose e del 50 per cento dopo due. Questo, secondo AstraZeneca, garantisce un «impatto sostanziale sulla trasmissione di Sars-Cov-2». I risultati pubblicati su Lancet riguardano 17.177 partecipanti, di cui 332 casi sintomatici di Covid, arruolati nei trial di fase 3 in Gran Bretagna, Brasile e Sudafrica, altri 201 casi rispetto a quelli precedentemente riportati. «Questa prima analisi - sostiene Mene Pangalos, vicepresidente esecutivo R&S BioPharmaceuticals, AstraZeneca - riconferma che il nostro vaccino previene malattie gravi e tiene le persone fuori dall'ospedale. Inoltre, l'estensione dell'intervallo di somministrazione fra le dosi non solo aumenta l'efficacia del vaccino, ma consente anche a più persone di essere vaccinate in anticipo. Insieme alle nuove scoperte sulla trasmissione ridotta, riteniamo che questo vaccino avrà un impatto reale sulla pandemia».

Questo scenario va a rafforzare la scelta del Regno Unito che, travolto dalla diffusione della variante inglese, sta strategicamente vaccinando più persone possibile con la prima dose, privilegiando questa mossa al completamento della doppia somministrazione.

L. Ram.

PUBBLICATI I RISULTATI DEI TEST CLINICI EFFETTUATI SUL PRODOTTO IN GRAN BRETAGNA, BRASILE E SUDAFRICA

L'emergenza a Nordest

UNA DOMENICA FUORI PORTA

PADOVA: I VIGILI SORVEGLIANO I SENSI UNICI
Nel centro storico nessun problema di ... ingorgo, tanta gente in giro ma il passeggio è stato fluido e niente multe. Il problema era trovare il parcheggio

TREVISO: FESTA DEGLI INNAMORATI CON RISTORANTI PIENI
Piazza dei Signori affollata, c'è voglia di stare insieme ma nessun assembramento o strade chiuse. Niente multe e nei locali anche doppi turni per il pranzo. Folla anche in provincia

JESOLO: IL GELO NON FERMA LA PASSEGGIATA IN SPIAGGIA
Migliaia di persone sul litorale veneziano anche con le temperature rigide di ieri, il sole ha attirato anche i primi turisti tedeschi e austriaci. E alla sera problemi per il rientro

Venezia, folla ma non follie Code per mare e Dolomiti

▶In 25mila ieri hanno raggiunto il centro storico lagunare: parcheggi e treni pieni

▶Carnevale, San Valentino e bel tempo: tutti in gita, assalto anche alle spiagge

LA GIORNATA

VENEZIA La domenica di sole e la festa di San Valentino hanno attirato i veneti nel centro delle città e nelle gite fuori porta con il tutto esaurito a Venezia dove si stimano siano arrivate 25mila persone. Code al ritorno dal mare e dalla montagna come se l'emergenza Covid fosse già alle spalle. Peggio è andata in altre città, da Roma - dove è stata chiusa la fontana di Trevi per evitare assembramenti - a Napoli, col lungomare preso d'assalto, alla Liguria, regione in zona arancione che ha visto i ristoranti di Ventimiglia affollati di turisti anche francesi.

I veneti (e forse qualche turista "straniero") non hanno voluto rinunciare al Carnevale al tempo del Covid. Treni pieni per Venezia, parcheggi esauriti in piazzale Roma e folla in alcune calli. Poche le maschere e dappertutto controlli delle forze dell'ordine che comunque non hanno fatto multe né dovuto intervenire per assembramenti. Piazza San Marco ieri era gremita di persone, tante che non se ne vedevano così da agosto. Il tutto nel rispetto delle norme anti Covid. Al massimo i poliziotti hanno ricordato di tenere la mascherina ben sistemata sul viso e di rimanere seduti a finire le proprie consumazioni. Ma in serata è stato assalto ai bus e ai tram in piazzale Roma.

Domenica in tono minore a Mestre. Quasi desertico il perimetro del centro che sabato tracimava di persone con le forze dell'ordine comunque a fare buona guardia per evitare l'asporto. «Oggi è perfetto per la salute, meno per l'economia: non si prende un euro», il commento di un ristoratore.

Zona gialla e sole splendente, Jesolo ha vissuto il primo assalto di turisti dell'anno. Migliaia le persone che ieri si sono riversate sul litorale. Fin da metà mattina sulle strade il traffico è stato piuttosto sostenuto. Uguale, in serata, lo scenario un uscita con la rotonda "Picchi" completamente bloccata. A raggiungere la città pendolari e proprietari di seconde case. A farsi vedere anche i primi ospiti stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi. «La città si è riempita come in una domenica pre covid – commenta il sindaco Valerio Zoggia –. A questo punto però dovrebbero essere rivisti gli orari di chiusura dei locali: alle 18 è troppo presto, serve la riapertura serale». Tantissimi turisti anche a Cavallino-Treporti, soprattutto a Lio Piccolo, e anche a Sottomarina. Il bel tempo ha richiamato sui Colli Euganei e nelle vie di Padova migliaia di persone. Una folla disciplinata che, nella quasi totalità, ha evitato gli assembramenti seguendo i percorsi pedonali a senso unico con i vigili agli ingressi pronti a deviare le persone, parecchie ancora ignare del provvedimento. Niente multe ma in centro auto parcheggiate in ogni spazio libero e code per trovarli.

TRAFFICO IN TILT ALLA MATTINA NEL BELLUNESE E BLOCCATO IN SERATA AL SOLITO IMBUTO DI LONGARONE

PIAZZA SAN MARCO COME SE FOSSE AGOSTO

Pochi turisti in maschera ma molte coppie per San Valentino e tavolini pieni

PASSO D'UOMO

Traffico sostenuto fin dalle prime ore del mattino verso la montagna. A Longarone i primi rallentamenti in direzione Cadore e Cortina già alle 9.30. Pochi minuti dopo la situazione era già così complicata che sul passo Staulanza, nello Zoldano, le auto parcheggiate sul versante di Pesclu costringevano gli altri automobilisti a procedere a senso unico alternato. Qualche difficoltà anche tra San Vito e Acquabona per chi era diretto a Cortina con i filtraggi per i Mondiali di sci. Non è andata meglio in Agordino. Poche ore dopo la situazione si è ribaltata e a metà pomeriggio venivano già segnalate le code in discesa. Alle 21 il traffico era ancora sostenuto in Cadore tanto che anche chi ha provato tracciati alternativi si è trovato in coda.

A Treviso è stato un successo il San Valentino nei locali: tutti i ristoranti pieni e una spesa media del 30% in più rispetto allo scorso week-end. Mentre nei centri urbani non si sono verificati pericolosi assembramenti.

Il tasso di positività sale al 5,3% 11068 nuovi contagi e 221 morti

IL BOLLETTINO

ROMA Il bollettino del ministero della Salute sui casi nazionali di Coronavirus non dà il senso di quanto sta accadendo in Italia. Lì dove la variante inglese circola i casi sono in forte aumento e tira aria di lockdown duro, come quello dello scorso marzo. È il caso della Provincia di Bolzano dove - tanto per capirci - la Provincia Autonoma chiede ai cittadini di «non frequentare altre persone» e bar e ristoranti sono chiusi al 100%, cioè non possono fare neanche attività di asporto. A Bolzano come a Trento, poche decine di chilometri più a sud appena entrata in zona arancione, circola la variante inglese in dosi piuttosto alte. Pare che circa un nuovo contagiato su 5 sia colpito da questa nuova versione del virus molto più contagiosa di quella "originale".

Probabilmente a causa della variante anche due province abruzzesi, Chieti e Pescara, sono finite in zona rossa. Ma quel che è più preoccupante è che il numero delle persone colpite dal virus in Abruzzo è risalito ai livelli di dicembre. Insomma, per quanto sia stucchevolmente ripetitivo scriverlo, il Sars Cov-2 mantiene intatta la sua insidiosa pericolosità.

LA RISALITA

In questo quadro si inseriscono le cifre di ieri che mostrano una risalita del tasso di positività a quota 5,3% dal 4,6% del giorno precedente. Torna ad avere un segno "+" anche il numero di ingressi in terapia intensiva, mentre resta sempre alto il numero dei decessi che si attesta a 221. Secondo gli addetti ai lavori «il quadro complessivo della pandemia peggiora, con chiari segnali negativi, e dunque l'allerta va alzata e senza perdere tempo».

Ecco i numeri giornalieri del bollettino del ministero della Salute: sono 11.068 i test positivi al coronavirus nelle ultime 24 ore, che portano il numero dei contagiati dall'inizio dell'emergenza a 2.721.879. Le vittime totali sono 93.577. A ieri c'erano in Italia 402.783 positivi, 1.370 in più rispetto a sabato, mentre dall'inizio dell'emergenza i dimessi e i guariti sono 2.225.519, con un incremento di 9.469.

I test anti-Covid (tamponi molecolari e antigenici rapidi) effettuati in un giorno sono stati 205.642, in calo di circa 85mila rispetto a l'altro ieri, quando ne sono stati fatti 290.534.

Preoccupante, poi, il dato sulle terapie intensive: le persone attualmente ricoverate a causa del Covid-19 sono 2.085, tornando ad aumentare di 23 unità rispetto a sabato. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati invece 126. Nuovi casi soprattutto in: Lombardia 1.987; Campania 1.603; Emilia Romagna 1.323; Lazio 809 e Puglia 732. In Veneto i morti per complicanze legate al virus ieri sono stati 11, i nuovi contagiati segnalati nella giornata 390.

BOLZANO IN PIENA ZONA ROSSA: A BAR E LOCALI VIETATO ANCHE L'ASPORTO IN ABRUZZO I POSITIVI AI LIVELLI DI DICEMBRE

Diodato Pirone

INFRASTRUTTURE VENETE SRL
PIAZZA ZANELLATO, 5 – 35131 PADOVA PD
Tel. 04909791 – fax 049774399
PEC: info@pec.infrastrutturevenete.it - Sito internet: www.infrastrutturevenete.it
News: https://www.infrastrutturevenete.it/news/
Portale gare d'Appalto: https://appalti.infrastrutturevenete.it/PortaleAppalti/it/ppgare_avvisi_lista.wp
ESTRATTO AVVISO PUBBLICO PER INDAGINE DI MERCATO
Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER INDAGINE DI MERCATO AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI AVENTI AD OGGETTO: "RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'ARMAMENTO FERROVIARIO DELLA LINEA ADRIA – MESTRE". Si rende noto che Infrastrutture Venete Srl intende effettuare un'indagine di mercato al fine di individuare gli operatori economici da invitare alla procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 1 c.2 lett.b) della Legge 11 settembre 2020 n.120, per l'affidamento dei lavori in oggetto. Valore dei lavori, termini e modalità per la presentazione della manifestazione di interesse e tutte le informazioni attinenti i requisiti richiesti per la candidatura, sono disponibili sul profilo di Infrastrutture Venete S.r.l. alla sezione NEWS: https://www.infrastrutturevenete.it/news/ e nella sezione "AVVISI PUBBLICI IN CORSO – Portale Gare d'Appalto": https://appalti.infrastrutturevenete.it/PortaleAppalti/it/ppgare_avvisi_lista.wp. La presentazione della manifestazione d'interesse deve avvenire a mezzo PEC all'indirizzo: info@pec.infrastrutturevenete.it.
F.to Il Direttore Generale Ing. Giuseppe Fasiol

Domande e risposte

I tanti perché del Covid

▶Tutto quello che c'è da sapere sulle protezioni personali l'isolamento, i movimenti, il calendario della profilassi

Distanziamento sociale e bisogno di risparmiare sui trasporti. Vaccini, l'attesa dei più anziani che si sentono scavalcati dai più "giovani". La preoccupazione di chi è chiuso in casa, in quarantena, e non riceve telefonate da chi dovrebbe mantenere i contatti con le persone positive. E poi le fake news, come quella che vorrebbe i vaccini collegati ad una App dello smartphone attraverso la quale le persone verrebbero tutte monitorate e controllate.

Sono alcune delle domande giunte alla redazione del *Gazzettino* che abbiamo girato alla Regione del Veneto e pubblicato, con le risposte, in questa pagina. Va detto che sul tema del coronavirus esistono Faq (*Frequently asked questions*, letteralmente domande poste frequentemente) sia sul sito della Regione del Veneto che del ministero della Salute e anche dell'Istituto superiore di sanità. Al ministero c'è ancora chi chiede quanto tempo sopravvive il nuovo coronavirus sulle superfici e ancora non ci sono evidenze scientifiche certe, si va da "alcune ore" sulla carta a "fino a diversi giorni" su plastica e acciaio inox, motivo per cui resta il consiglio di pulire gli oggetti usati frequentemente, come ad esempio il telefono cellulare. **(al.va.)**

A scuola
Le mascherine puzzano di catrame

Mascherine, sprechi e smaltimento. Soprannominate "mutande" per via del doppio elastico, continuano a far discutere le mascherine prodotte da Fca e distribuite nelle scuole con il logo della presidenza del Consiglio dei ministri. "Puzzano di catrame", è la lamentela. Così i bambini non le usano, i genitori comprano le mascherine chirurgiche, quelle col marchio di Palazzo Chigi finiscono nelle immondizie. A proposito: come si smaltiscono? «Io a casa avrò una decina di confezioni che non so dove buttare, se mi dicono le riporto all'ex ministro Azzolina. Mi piacerebbe che Zaia ne indossasse una di prova: i bambini devono tenerla su per cinque o otto ore».

L'uso continuativo della mascherina in luoghi chiusi è fondamentale per prevenire la diffusione del virus. È quindi necessaria anche a scuola, nonostante costituisca un notevole sacrificio per i ragazzi. Altro discorso riguarda la qualità del prodotto che, per le scuole, è realizzato dallo Stato e non dalla Regione. Il Veneto, nel caso delle mascherine così come delle siringhe per il vaccino, si è approvvigionato per conto proprio, sempre con materiali certificati di prima qualità. Su queste mascherine scolastiche si sono udite in effetti parecchie critiche.

Tracciamento
In quarantena perché nessuno mi contatta?

Il contact tracing esiste ancora? Con l'aumento dei contagi l'attività di "tracciamento" ha segnato una battuta di arresto. Funziona ancora? Con quali tempistiche e modalità? Quali sono i "numeri" del servizio? Un cittadino veneto segnala: «Sono stato in quarantena dal 15 al 27 gennaio. In isolamento a casa dove abito da solo. Sono stato contattato telefonicamente, mi hanno chiesto se avevo bisogno di alimenti, farmaci o altro solo il 28 gennaio, cioè a quarantena finita».

Il contact tracing è stato ovviamente messo in difficoltà nei giorni di maggior diffusione del virus, ma non è mai stato interrotto e, con il calare della curva epidemica, ha ripreso vigore e precisione. I numeri del servizio sono quelli dell'Ulss di appartenenza del cittadino e le indicazioni si trovano anche sui siti internet delle aziende. Con queste indicazioni è impossibile dare una risposta più approfondita. È necessario scrivere alla mail emergenza.coronavirus@regione.veneto.it, indicando tutti i dati della persona, l'Ulss di appartenenza e descrivendo brevemente la situazione.

Vaccini
Con le disdette le dosi saranno buttate?

Vaccini, appuntamenti e disdette: se la persona convocata non si presenta la sua dose viene buttata oppure c'è una "riserva"? Ecco una segnalazione: «Poiché il vaccino che abbiamo a disposizione attualmente necessita di preparazione, scongelamento eccetera e poiché è più che plausibile che non tutte le persone invitate si presentino a fare il vaccino, sono state previste delle "riserve" oppure la dose viene buttata?».

La persona che per qualche motivo non si presenta può fare comunque la vaccinazione in un altro momento, non ne perde il diritto. L'organizzazione della campagna vaccinale è tale per cui non ci saranno dosi "sprecate".

Verona Coppie in coda per San Valentino: massimo in 26

Accessi contingentati per il balcone di Giulietta

Anche in epoca Covid non si ferma il tributo alla casa di Giulietta a Verona nel giorno di San Valentino. Moltissimi giovani in coda per scambiarsi un abbraccio davanti alla celebre terrazza, da cui la leggenda vuole si affacciasse l'innamorata di Romeo. Le regole di distanziamento hanno limitato ad un massimo di 13 coppie l'accesso contemporaneo al cortile del palazzo, 26 persone in tutto. Chiusa invece al pubblico la casa museo.

Ricoveri
Gli ospedali guadagnano con il Covid?

Business sui ricoveri: vero o falso? Sui social si dice che gli ospedali prendono dalla Regione 2.000 euro al giorno (cifra ora aumentata a 2.900 euro) a paziente Covid-19 ricoverato e che quindi conviene ricoverare più gente.

Assolutamente falso. Una bugia che non fa onore a chi la diffonde. I ricoveri sono regolati da norme rigide e ben precise e, non lo si dimentichi mai, sono gratuiti per il malato.

App
Con la puntura saremo tutti controllati?

Il vaccino ci controllerà: vero o falso? Sui social circola la notizia che il vaccino sarà abbinato a una App e con quella ci controlleranno.

Altra fake news assolutamente assurda. In giro c'è troppa gente che crede alla teoria della terra piatta.

Pagina a cura di
Alda Vanzan

Over 80
È giusto penalizzare i più anziani?

Vaccini, penalizzati i più anziani? Con quale criterio è stato deciso di partire dalla classe 1941 vaccinando così i più "giovani"? La segnalazione: «Io ero certo che valesse il principio che, per gli anziani non residenti in Rsa, valesse la logica: "prima i più anziani e poi i meno anziani". Mi sembra invece che la Regione abbia sovvertito questo principio. Secondo la scaletta i nati nel 1941 saranno vaccinati in una certa data; i nati nel 1940 in data successiva e così, a seguire. Ho capito bene? Io sono nato nel 1934: sarò vaccinato (sempre se sarò vivo) in estate».

È il piano nazionale vaccini che ha deciso, come altri Paesi, di avviare la vaccinazione per gli ottantenni come primo target della popolazione generale. La velocità di vaccinazione per tutti gli ultra 80enni dipenderà dalla disponibilità di vaccino che avremo.

Oncologici
Sono malato di cancro, quando avrò il vaccino?

Vaccini e malati oncologici. Chi stabilisce a quali dei 20mila pazienti oncologici verrà somministrato il vaccino? Quali i criteri e la tempistica? Allo stato risulta che nessuna delle strutture mediche territoriali abbia ricevuto ancora istruzioni dalla Regione.

La vaccinazione di alcuni soggetti particolarmente fragili verrà decisa dagli specialisti che seguono i pazienti, questo non incide con la vaccinazione per età portata avanti per la popolazione generale.

Trasporti
Per risparmiare il car pooling è possibile?

Trasporti, distanziamento sociale e risparmi. Quali sono le regole per i trasporti privati? Questa la segnalazione: «Devo accompagnare a scuola alle superiori mio figlio e altri due compagni. Per evitare assembramenti e per economicità abbiamo deciso in tre famiglie di turnarci con l'auto di nostra proprietà. La normativa dice che i congiunti possono viaggiare al pieno dell'omologazione dell'auto, mentre i non congiunti devono indossare la mascherina, ovviamente sedersi alle estremità del sedile posteriore, nessuno a fianco del conducente, per un massimo di tre persone (compreso il conducente). Nel mio caso saremmo due congiunti (conducente più figlio seduto a lato nella parte anteriore) e due non congiunti seduti vicini ai finestrini, per un totale di quattro persone. La logica direbbe che così è possibile, poiché i distanziamenti sono rispettati, ma non ho trovato conferma da nessuna parte e non vorrei incappare in una sanzione».

Per i trasporti privati aggiuntivi attivati dalla Regione valgono le stesse regole di quelli pubblici (bus e treni). Per l'automobile, ecco di seguito la faq ufficiale del Governo: Posso usare l'automobile con persone non conviventi a bordo? Sì, purché siano rispettate le stesse misure di precauzione previste per il trasporto non di linea: ossia con la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. L'obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglass) fra la fila anteriore e posteriore della macchina, essendo in tale caso ammessa la presenza del solo guidatore nella fila anteriore e di un solo passeggero per la fila posteriore.

Il governo al via

Draghi e i sottosegretari: incarichi divisi a metà e nomi scelti dai partiti

▶Il premier al lavoro sul programma le nomine solo dopo il voto di fiducia

▶Le scelte di sottogoverno lasciate alle segreterie, rinvio sulla delega ai Servizi

IL RETROSCENA

ROMA Scelti i ministri ora tocca a vice e sottosegretari. Posto che il numero complessivo dei membri di governo non verrà aumentato rispetto al numero di 60 e che i ministri già nominati sono 23, restano 37 poltrone ancora da distribuire. 36, per l'esattezza visto che il Roberto Garofoli è stato già nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel primo consiglio dei ministri. Stavolta i partiti giocano a carte scoperte con il presidente del Consiglio Mario Draghi al quale spetta l'ultima parola ma lascia ai partiti della maggioranza la scelta in modo che possano procedere a qualche riequilibrio interno.

I CESPUGLI

Problema che ha soprattutto il Pd dove la questione di genere è esplosa con fragore al punto da spingere il segretario Nicola Zingaretti a promettere che vice e sottosegretari dem saranno tutti al femminile. Possibile quindi che tutte le uscenti dem verranno riconfermate. Nei partiti si ragiona su metà sottosegretari alla vecchia maggioranza che ha retto il Conte2 e metà a chi era all'opposizione, tranne ovviamente FdI che non voterà la fiducia e compresi i cespugli di centro, oltre a Lega e FI.

Le nomine avverranno nel fine settimana e comunque dopo il passaggio in Aula del governo per ottenere la fiducia. Si inizia dopodomani al Senato e il giorno dopo a Montecitorio. Problemi sui numeri stavolta non ci sono anche se ieri è maturata l'ennesima scissione a sinistra con "Sinistra Italiana" che si è schierata per il "no", anche se due (Erasmo Palazzotto e Loredana De Petris) dei tre parlamentari non faranno come Nicola Fratoianni e, andando contro la decisione dell'assemblea, daranno la fiducia all'esecutivo Draghi «perché quella che sostiene il governo non è e non sarà mai una maggioranza politica». Anche se il fronte progressista è comunque destinato a perdere altri pezzi dal lato del M5S, problemi per Draghi non ce ne sono e continuerà oggi a mettere a punto il discorso di insediamento che farà in Parlamento. Tornando alla nomina dei sottosegretari, sarà importante vedere cosa farà Draghi di tre deleghe che nel precedente esecutivo erano assegnate a tre ministri: Riforme, Sport e Affari europei. Sull'ultima è molto probabile che sarà lo stesso Draghi a dire la sua trattandosi di un sottosegretario che avrà il compito di trattare tenere i rapporti con le istituzioni comunitarie, ma anche l'Editoria è possibile che vada ad un tecnico.

Mario Draghi lascia la sua casa romana dopo una mattinata di lavoro (foto ANSA)

NONOSTANTE GLI STRAPPI DI QUESTE ORE SI PREANNUNCIA UNA MAGGIORANZA LARGA ALLE CAMERE

Anche se la settimana sarà centrata sul voto di fiducia e il discorso del premier alle Camere, dopo più di un mese di crisi di governo iniziano a premere molte questioni urgenti. In testa, ovviamente, la pandemia con le sue ricadute sul tessuto economico. Draghi vorrebbe mettere un po' d'ordine al caos "aperture-chiusure" e spingere la campagna vaccinale ridimensionando il ruolo di Domenico Arcuri soprattutto nell'approvvigionamento di anti-Covid, e spingendo sulle case farmaceutiche che hanno il vaccino affinchè cedano il brevetto o si convincano produrlo in Italia (la Pfizer ha stabilimenti a Catania e Ascoli). Draghi intende anche accelerare nella costituzione, per decreto, del ministero per la Transizione ecologica e in quello del Turismo.

LA SCELTA

Sulla consistenza del primo dicastero c'è ancora polemica nel M5S e ieri lo stesso Beppe Grillo è di nuovo intervenuto per sottolineare l'importante "conquista" grilina. Dopo le dispute delle ultime settimane occorre anche vedere quale scelta farà nella gestione dei Servizi di intelligence. L'intenzione sembra essere quella della delega ad un sottosegretario, ma non è ancora detto che si vada subito in quella direzione. Con un ministro tecnico al Mef, Laura Castelli e Antonio Misiani potrebbero essere riconfermati. La Lega pensa di riportare al Viminale Nicola Molteni, mentre il reggente Vito Crimi potrebbe andare a "controllare" Marta Cartabia alla Giustizia. Ai grillini interessa mettere un piede con Giancarlo Cancelleri e Stefano Buffagni nei ministeri che gestiranno il Recovery Plan, ovvero Infrastrutture e Transizione Ecologica. Probabile anche l'ingresso del super-europeista Benedetto Della Vedova, mentre Iv punta sulla Giustizia.

Marco Conti

E a sinistra è di nuovo scissione: via Fratoianni

Nicola Fratoianni

IL CASO

Tocca purtroppo citare ancora una volta Marx e la sua frase sulla storia che si ripete come farsa. Ma proprio a cento anni dalla scissione del 1921, che diede inizio al Pci, ora al posto di Gramsci nell'ennesima scissione della sinistra c'è Nicola Fratoianni. Leader vendolista o svendolato di un micro partito (come si chiama? qualcuno lo ricorda? ah, Sinistra Italiana) che nacque da una mini scissione da una forza politica già nata da una scissione e risalendo lungo le scissioni a catena e scissioni si arriva a Bertinotti ma anche al pre-bertinottismo e al post-bertinottismo con il rischio del giramento di testa. Insomma Fratoianni molla Leu con cui aveva fatto capanna perché i giudizi sul governo Draghi non combaciano. Le percentuali del partito lasciato e del partito lasciante sono minuscole (ma Leu ha Speranza, e un ministro conta) e però il tic sinistrese della scissione dell'atomo è quello che conta nel fallimento di ogni altra cosa. E resta solo questo: il duecentomilionesimo ciaone tra compagni.

Mario Ajello

Ribelli M5S, in 13 pronti a fare gruppo Casaleggio media: potete astenervi

LO SCONTRO

ROMA «Il nostro "no" a Draghi avrà un seguito. Ci sono idee e numeri, se ci cacciano faremo opposizione con un nostro gruppo». A meno di 72 ore dal voto di fiducia al Senato, il Movimento 5 stelle è una polveriera. Né la consultazione su Rousseau né i «tentativi di convincere gli indecisi» portati avanti dal reggente Vito Crimi nell'infuocata riunione di sabato notte sembrano aver ricucito lo strappo. Anzi, nelle ultime ore continuano ad infoltirsi le fila dei no.

NIET

Ai "niet" dei senatori Dessì e Morra, e all'uscita dal partito del deputato D'Ambrosio, ieri si sono aggiunti quelli - telefonati - del deputato Pino Cabras e del senatore Mattia Crucioli. Ed è proprio quest'ultimo a confessare i tentativi di provare la formazione di un gruppo autonomo dentro Palazzo Madama. «Se come preannunciato da Crimi e compagnia bella - spiega Crucioli - mercoledì chi avrà votato in difformità dalla linea del Movimento sarà espulso, noi un secondo dopo proveremo ad organizzarci». Gli interessati veri al progetto, spiega un altro dei senatori noti per la propria opposizione, «in questo momento sono più di 10 ma meno di 15». «Tredici» spara secco un altro grillino. Qualcuno in realtà balla ancora su una posizione di dubbio, diviso tra la storia d'amore vissuta con i 5 stelle e «la sua nuova identità politica», in cui trova difficile riconoscersi. Un'indecisione su cui Crimi sabato ha provato a costruire la sua linea difensiva, scaricando le colpe del ridimensionamento grillino nel nuovo governo e della mancata realizzazione del «super-ministero della Transizione ecologica» sulle scelte e sui modi di fare di Mario Draghi. Ma le varie excusatio dei governisti (un esecutivo nato «alla cieca» oppure il neo-ministro Roberto Cingolani è un nome fatto da Beppe Grillo, che ieri si è limitato a twittare «now the environment, whatever it takes») non sembrano avere grossa presa sui ribelli. Tanto che alla fine i voti contrari mercoledì potrebbero essere più dei prospettati.

A PALAZZO MADAMA CRESCE LA FRONDA DEI "NO" AL PREMIER GUIDATA DAI SENATORI CHE GIÀ SI ERANO OPPOSTI A RENZI

La base che ci sta lavorando, per qualcuno con la regia di Alessandro Di Battista, è quella della fronda anti-Renzi venuta fuori prima che la crisi di governo diventasse realtà. Stando a questa ricostruzione tra i senatori pronti a «unirsi per essere più efficaci» quindi ci sarebbero ad esempio (accanto a Morra, Crucioli e Barbara Lezzi, che ha chiesto una nuova votazione su Rousseau, senza ricevere ancora risposte in merito) Elio Lannutti, Orietta Vanin, Bianca Laura Granato, Luisa Angrisani, Rosa Silvana Abate. «Ma - spiega Crucioli, che precisa di «non voler tirare nessuno per la giacchetta» - in caso di espulsione contiamo di mettere insieme coloro che avevano perplessità o avevano indicato la volontà di non votare la fiducia».

ASTENSIONE E VICE

Intanto ieri sera, su Facebook, Davide Casaleggio ha invitato «chi si sente il disagio nel sostenere questo Governo» a percorrere «la scelta dell'astensione». Un'ipotesi che però non è ben vista da tutti i governisti. «Per qualcuno sarebbe potuto essere un punto di incontro - spiega il deputato Giovanni Aresta - ma non ci sono i margini, per noi sarebbe un problema politico». Bruciata anche questa carta, tra le cartucce a disposizione dei governisti che non vorrebbero vedere smembrarsi il Movimento, resta solamente quella del completamento della squadra di governo. Magari il dialogo diventerà più semplice «con qualche sottosegretario al posto giusto, che riequilibri agli occhi dei ribelli la situazione» spiega un deputato 5s. Il punto è che le nomine, con buona probabilità dettata da una prassi consolidata, arriveranno solo dopo il voto di fiducia di mercoledì e giovedì alla Camera. Quando potrebbe già essere troppo tardi.

Barbara Lezzi

Francesco Malfetano

Emergenza occupazione

Il mercato del lavoro nel 2020

Fonte: Istat

L'Ego-Hub

Orlando: tutele allargate ai lavoratori di tutti i settori

▶ Il ministro presenterà entro questo mese una bozza di riforma degli ammortizzatori

▶ In arrivo misure urgenti per donne e giovani I sindacati: va prorogato il blocco licenziamenti

L'INCONTRO

ROMA Un segnale di attenzione ai sindacati e alle parti sociali. È quello che ha voluto dare subito, poche ore dopo il giuramento, il neo ministro del Lavoro, Andrea Orlando: ieri in videoconferenza ha incontrato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, mentre domani sentirà i rappresentanti delle imprese. È stato un primo giro di ricognizione dei problemi sul tavolo del nuovo governo con l'obiettivo, ha detto Orlando, di «avviare un'interlocuzione sulle questioni più stringenti» e definire l'agenda del ministero. Il titolare del Lavoro si è limitato per ora più che altro ad ascoltare, ma ha voluto sottolineare «l'impressionante crescita» della disoccupazione tra i giovani e le donne che reclama, ha spiegato, «misure urgenti e di respiro». I sindacati hanno ribadito prima di tutto la richiesta della proroga della cassa integrazione Covid e dello stop ai licenziamenti, che scade a fine marzo. Un blocco totale mai accettato dalla Confindustria che domani chiederà di nuovo a Orlando di mantenerlo solo per i settori più in sofferenza.

GLI INCENTIVI

«Abbiamo ribadito la necessità di prorogare il blocco dei licenziamenti, dando continuità alla cassa Covid e incentivando anche i contratti di solidarietà e di espansione in alternativa ai licenziamenti», ha sottolineato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. «Occorre accelerare la proroga della cassa Covid e il blocco dei licenziamenti, coprire nel prossimo decreto Ristori i lavoratori precari ed atipici che erano rimasti fuori dai precedenti provvedimenti», ha rilevato la leader della Cisl, Annamaria Furlan, che ha apprezzato il «segnale importante di attenzione nei confronti delle parti sociali, in particolare del sindacato» dato da Orlando e si è detta pronta a «lavorare immediatamente insieme sulle gravi emergenze oggi presenti nel mondo del lavoro».

NELL'INCONTRO DI IERI CGIL, CISL E UIL HANNO CHIESTO L'ESTENSIONE DELLA CASSA COVID E SOSTEGNI PER PRECARI E ATIPICI

Anche dalla Uil è arrivata la richiesta di una nuova estensione dello stop dei licenziamenti, ma il leader della confederazione Pierpaolo Bombardieri ha affermato anche che occorre chiedere all'Europa il rifinanziamento di un nuovo programma Sure, lo strumento di sostegno contro la disoccupazione dei Ventisette, per tutto il 2021.

«Dal confronto sono emerse una serie di questioni molto serie e importanti, aggravate dalla crisi economica e sociale che colpisce il Paese e che richiedono risposte urgenti ed efficaci», ha poi sintetizzato Orlando che ha messo in cima alle priorità ammortizzatori sociali e crisi occupazionale di donne e giovani. La questione dell'allargamento delle tutele per i lavoratori è fondamentale anche per i sindacati. «È importante che il ministro si sia impegnato a portare entro la fine del mese una proposta del governo sulla riforma degli ammortizzatori sociali e di scenario sulle politiche attive», ha osservato Furlan che ha chiesto di «aprire immediatamente i tavoli per dare le giuste tutele ai quei lavoratori oggi esclusi». Entro fine mese, secondo quanto riferito dai sindacati, Orlando metterà dunque a punto una bozza con la proposta di riforma e ci sarà un nuovo incontro. L'obiettivo resta quello di estendere le garanzie per chi resta senza lavoro anche ai dipendenti delle piccole imprese, ora tagliati fuori, e agli autonomi. Disegnare insomma un sistema di protezione universale. Anche se resta il nodo di come finanziarlo. E poi c'è anche il tema di quali strumenti mettere in campo quando finisce il periodo di copertura dei sostegni. «Serve arrivare in tempi brevi a una riforma per un sistema di ammortizzatori sociali pubblico e universale dentro un regime assicurativo, in grado di garantire tutele e diritti uguali per tutti», ha riassunto Landini.

LA PREVIDENZA

I sindacati hanno poi chiesto al ministro di aprire il negoziato sulle pensioni, anche alla luce della fine di Quota 100, prevista a fine anno. Le organizzazioni dei lavoratori puntano a una maggiore flessibilità in uscita quando scadrà la misura che permette di andare in pensione in anticipo con 62 anni di età e 38 di contributi. Cgil, Cisl e Uil, negli incontri del cantiere sulla previdenza aperto dal governo precedente, avevano presentato una proposta che prevede la possibilità di lasciare il lavoro a 62 anni, oppure con 41 di contributi indipendentemente dall'età. Un sistema che però sarebbe troppo costoso per le casse pubbliche. Anche su questo dossier toccherà ora a Orlando trovare una soluzione.

Jacopo Orsini

SUL TAVOLO DEL MINISTRO C'È PURE LA SCADENZA DI QUOTA 100 DOMANI CONFRONTO CON LE IMPRESE

La crisi dell'ex Ilva

ArcelorMittal, dopo il Tar timori per 20mila famiglie

L'Ilva rischia la chiusura? Da ieri è partito un nuovo countdown. Il termine dei 60 giorni concessi ad ArcelorMittal dal Tar di Lecce per spegnere gli impianti scade il 14 aprile. L'azienda farà ricorso al Consiglio di Stato, ma la sentenza crea imbarazzi nel nuovo governo, considerando che ora anche lo Stato è azionista tramite Invitalia e in ballo, tra dipendenti diretti e dell'indotto, c'è il futuro di almeno 20mila famiglie.

Il nuovo governo guidato da Mario Draghi subito dopo il giuramento di sabato al Quirinale

Zingaretti: «Ora ogni posto disponibile alle donne» Ma c'è voglia di Aventino

IL CASO

ROMA Entrare o non entrare nel governo? Essere o non essere, vice-ministre e sottosegretarie? Ora a sinistra, sui social, nelle discussioni, nelle discussioni concitate in vista della nuova infornata ministeriale che dovrebbe riequilibrare la carenza di donne, impazza la discussione se accettare il contentino o ritirarsi sull'Aventino rifiutando ogni posto in segno di protesta femminista. «A me - osserva Patrizia Prestipino, leader di Base Riformista a Roma e deputata votata e radicata sul territorio - la tentazione dell'Aventino delle donne non convince affatto. Dobbiamo combattere, mica ritirarci». Altre buttano la palla in avanti, come Marianna Madia, che è stata ministra: «Non vedo la rivendicazione di uno spazio di tribuna. Se vogliamo davvero contare e dare un contributo al cuore del problema occorre uno scarto. Serve leadership politica. Del resto la leadership non si ottiene per concessione, si esercita con battaglie sulla linea politica». Rosy Bindi è ancora più esplicita: «Le donne del Pd sono ancora sottomesse, è il momento di andare a rivendicare la guida del partito».

CORRENTISMI

Intanto, però, contano più i giochi delle correnti maschie del Pd piuttosto che la parità di genere. Come si vede dall'organigramma dei ministri di Draghi. Ma su questa partita - come spiega il Nazareno - ha fatto tutto il premier incaricato senza consultarsi con il partito. «Ma ora - osserva Zingaretti - si può recuperare». Avanti insomma con la linea di proporre tutte donne sottosegretari e vice-ministri. Ci si riuscirà o, problema nel problema, l'Aventino in rosa che spopola via social sarà la nuova sorpresa dei prossimi giorni? C'è chi scrive: «Il rimedio dei sottosegretariati è peggio del danno iniziale. Solo se le donne del Pd dicono no cominicia la sfida vera: rifiutare i posti concessi e iniziare a contendere la leadership interna al partito.

SUI SOCIAL SFOGHI DA SINISTRA: NO AI CONTENTINI. MA LA DEM PRESTIPINO: «DOBBIAMO COMBATTERE E NON RITIRARCI»

Ma ci vuole coraggio». Il realismo, naturalmente, consiglia di mettere da parte - in casa Pd - posizioni così e avviarsi alla nuova partita. Proprio come dice Zingaretti: «Nella selezione della componente del Pd nel governo il nostro impegno per la presenza femminile non ha trovato rappresentanza. E pur rispettando i criteri di autonomia dei ruoli, farò di tutto perché questo si realizzi nel completamento della squadra di governo».

Ma ecco che c'è chi denuncia: «Ci sono maschi che cavalcano strumentalmente l'ira delle donne Pd al solo scopo di fare la lotta tra correnti, tutte con capi maschi. Emblematico il caso Orfini». E ancora: «Il tema - attacca Cecilia D'Elia, portavoce della conferenza nazionale delle donne del Pd - non è un risarcimento per la scelta di aver nominato ministri uomini. Il problema è a monte. Occorre chiedersi perché le figure apicali del nostro partito siano tutte maschili. Se Andrea Orlando lascerà la vice segreteria, spero che possa esserci una donna al suo posto».

LA DISCREPANZA

Le donne dem volgono lo sguardo verso Italia Viva e vedono che la capogruppo alla Camera è Maria Elena Boschi. Osservano Fratelli d'Italia e non ne parliamo: la leaderissima è donna, Giorgia Meloni. E le due capogruppo forziste a Montecitorio a Palazzo Madama? Due donne e la prima, Maria Setella Gelmini, è appena diventata ministra mentre la Bernini ci è andata vicino. Occhio anche alla vicepresidente della Camera. Chi è? Mara Carfagna, azzurra stimata non solo a destra e a sua volta neo-ministra per il Sud. Osserva la Prestipino: «Dispiace constatare che sulla questione ruoli importanti la destra sia più avanti della sinistra. Noi facciamo sempre battaglie sui diritti di genere e poi al dunque non arrivano i fatti. Per di più, manca la solidarietà tra donne». Come si evince, per esempio, da questa vicenda. Parte il tweet della Prestipino di congratulazioni e auguri alla Carfagna che è diventata ministro e piovono subito dopo, da sinistra, un sacco di critiche a questo gesto di solidarietà di genere.

D'ELIA, RESPONSABILE FEMMINILE DEL PARTITO: ORLANDO È MINISTRO, UNA DONNA DIVENTI VICESEGRETARIO AL NAZARENO

Mario Ajello

Il piano di rilancio

Alitalia, in extremis arriva il via libera a vendere le attività

▶Una lettera del Mise al commissario dopo l'ultimo Cdm del governo Conte ▶Il dg Fiorentino sollecita Leogrande ad avviare con urgenza la nuova asta

L'EMERGENZA L'Ue ha chiesto una nuova procedura di vendita per Alitalia

IL CASO

ROMA Ritardi, sottovalutazioni e tanta indifferenza. Con lo Stato che ha continuato a pagare. Facendo lievitare il conto del salvataggio di Alitalia: circa 1,4 miliardi di prestiti-ponte solo negli ultimi 2 anni, poco più di 350 milioni annui per la Cig di 6.800 dipendenti e circa 400 milioni già stanziati dal governo Conte per affrontare l'emergenza Covid. Di fatto però nessuno si è occupato davvero del salvataggio e del rilancio del vettore tricolore. Il via libera a Ita, la newco che avrebbe dovuto acquistare gli asset aziendali della vecchia compagnia, è arrivato solo a novembre e dopo quasi un anno di sterili discussioni. Peggio è andata per la procedura di vendita della compagnia in amministrazione straordinaria che, nonostante il pressing sindacale, è ancora nel limbo. Eppure, una volta decisa e finanziata la nuova Ita con una dote di ben 3 miliardi di capitale, sarebbe stato logico accelerare i tempi per consentire alla società di strutturarsi e partire. Si scopre invece che il via libera tecnico-politico per la cessione dei «complessi aziendali facenti capo ad Alitalia e ad Alitalia Cityliner» è arrivato solo il 12 febbraio, alle ore 20 e 18, dopo un consiglio dei ministri in cui il premier Conte ha dato solo indicazioni generiche.

IL DIKTAT

A muoversi è stata la struttura tecnica del ministero dello Sviluppo Economico, più in dettaglio la direzione generale per la politica industriale guidata da Mario Fiorentino, che ha rotto gli indugi e scritto al commissario straordinario Giuseppe Leogrande. Se Alitalia non mette in vendita sul mercato aerei, dipendenti e slot, Ita non può certo partire. Così come non può scattare e entrare nel vivo la discussione con Bruxelles sulle modalità della cessione. Per questo Fiorentino scrive a Leogrande di «avviare con ogni consentita urgenza, una nuova procedura di vendita, attraverso la predisposizione di apposito bando di gara per la cessione dei complessi aziendali». Sarà adesso il nuovo ministro Giancarlo Giorgetti, già molto scettico sul salvataggio, a dover gestire il dossier, in considerazione tra l'altro che tra 14 giorni i soldi in cassa saranno esauriti e pagare gli stipendi degli 11mila dipendenti sarà un vero problema.

AL MOMENTO PERÒ SECONDO I SINDACATI LA PROCEDURA È ANCORA FERMA E GLI STIPENDI A FORTE RISCHIO

Sul tavolo di Giorgetti per rilanciare ancora una volta Alitalia ci sono tre alternative. Da una parte,accelerare il nuovo bando di gara al massimo; tagliando drasticamente i tempi visto che procedure di questo tipo richiedono almeno sei mesi per ottenere un risultato dopo il nulla di fatto dell'asta dell'anno scorso. La seconda ipotesi, già bocciata da Bruxelles ma su cui si può comunque lavorare, è il conferimento diretto degli asset, o meglio di una parte degli asset, alla newco con una gara in qualche modo ridotta e invocando l'interesse nazionale. La terza soluzione è l'acquisizione diretta da parte dello Stato degli asset Alitalia, con il contemporaneo azzeramento di quanto dovuto alle casse pubbliche. Lo Stato darebbe poi ad Ita, che fa capo al Tesoro, sia gli aerei che i dipendenti per tentare il decollo prima dell'avvio della stagione estiva.

Umberto Mancini

La Cgia di Mestre

Pagamenti, a Nordest enti virtuosi

I ritardi o, peggio ancora, i mancati pagamenti della pubblica amministrazione sono solo un brutto ricordo. Almeno a Nordest. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia che ha monitorato una quarantina tra Comuni, Province, Regioni e Ulss arrivando alla conclusione che tutte queste amministrazioni nel 2020 hanno liquidato in anticipo le fatture ricevute dai propri fornitori rispetto alle scadenze previste dal contratto: 30 giorni o 60 (come nel caso di forniture sanitarie). La più virtuosa è l'Ulss 2 della Marca Trevigiana che l'anno scorso ha pagato con un anticipo medio di ben 32,5 giorni. Seguono l'Ulss 6 Euganea con -31,19 e la Provincia di Verona con -29,11. Gli enti meno "solerti", invece, sono stati il Comune di Treviso con –5,21 giorni, la Provincia di Vicenza con -4,26 e, infine, il Comune di Vicenza che ha onorato i suoi impegni di pagamento con "solo", si fa per dire, 4 giorni di anticipo. Se il Nordest costituisce un'isola felice, purtroppo, la situazione rimane molto grave soprattutto nel Mezzogiorno. L'anno scorso, ad esempio, il Comune di Salerno ha liquidato i propri fornitori con 360 giorni medi di ritardo, quello di Napoli con 314, Lecce con 85, Avellino con 69. Ma anche al Nord non va tutto bene: Torino ha accumulato un ritardo medio di 145 giorni.

L'agenda di SuperMario

FONDI EUROPEI/1

Da riscrivere il vecchio piano investimenti

Dopo il via libera del Parlamento europeo, tra pochi giorni dovrebbe essere tecnicamente possibile per i vari Paesi inviare a Bruxelles la propria versione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La scadenza ultima è fissata al 30 aprile, ma nel caso italiano il testo che è attualmente all'esame del Parlamento dovrà probabilmente essere rivisto in profondità e dunque serviranno alcune settimane per metterne a punto una nuova versione completa di tutti gli allegati.

FONDI EUROPEI/2

Nuovo assetto per la struttura di governance

Insieme ai contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza va definita anche la questione della governance, ovvero della struttura incaricata (ministeriale oppure esterna) di gestire e monitorare il flusso delle risorse finanziarie dall'Unione europea. Il precedente esecutivo intendeva affrontare questo punto con un apposito provvedimento, dopo il voto di fiducia Draghi potrebbe scegliere di trovare una soluzione nell'ambito della riorganizzazione dei ministeri.

3

I SOSTEGNI

Un decreto per spendere 32 miliardi

Non c'è una scadenza ben definita: il Parlamento ha autorizzato il governo, in deroga alla norma costituzionale sul pareggio di Bilancio, ad un ulteriore indebitamento per 32 miliardi nel 2021 ed ora queste risorse dovranno essere spese. Il ministero dell'Economia aveva definito uno schema di provvedimento, che ora però potrebbe essere rivisto sia per quanto riguarda la distribuzione tra i settori (con il caso dello sci appena esploso) sia per le modalità di erogazione.

I primi cento giorni priorità a ristori, Recovery e famiglie

▶Da oggi a fine maggio scadenze a raffica e dossier caldi
E andrà impostata la politica economica per il dopo-Covid

LE TAPPE

ROMA Uno scorcio di inverno e poi la primavera, con impegni a catena e scadenze da rispettare. Subito dopo il voto di fiducia il nuovo governo dovrà cimentarsi con il decreto Ristori, per il quale ci sono 32 miliardi da utilizzare. Nello stesso provvedimento andranno affrontati due nodi delicatissimi: la ripresa dell'invio delle cartelle esattoriali e degli atti dell'accertamento (l'attuale scadenza è fissata a fine mese) e il blocco dei licenziamenti, che scade invece il 31 marzo. Ma più o meno nei primi cento giorni, ovvero da qui alla fine di maggio, il governo dovrà mettere mano ad una serie di altri dossier importanti. A partire dalla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per il quale dovrà essere anche definito un assetto di governance. Rispetto alla bozza attualmente all'esame del Parlamento, va precisato il calendario dettagliato degli investimenti, con la quantificazione dei loro effetti economici; inoltre sono da riempire di contenuti più precisi i capitoli dedicati ad alcune riforme fondamentali, dal fisco alla pubblica amministrazione. Ma nello stesso mese di aprile in coordinamento con il Recovery Plan dovrà essere approntato il Documento di economia e finanza, in vista della legge di Bilancio da definire in autunno. E sempre prima dell'estate (in modo da consentire la partenza dal primo luglio) c'è da mettere a punto il nuovo assegno universale per i nuclei con figli.

L. Ci.

CRISI AZIENDALI

Per lo Stato azionista ruolo da definire

Tanti dossier aperti, diversi tra loro ma tutti complessi e spinosi: da Aspi ad Alitalia, dall'ex Ilva a Mps il governo dovrà decidere come affrontare una serie di crisi aziendali, con il nodo comune del ruolo affidato all'azionista pubblico, direttamente o attraverso Cassa Depositi e Prestiti. Non c'è molto tempo: Alitalia senza sostegni immediati rischia di non poter pagare gli stipendi, mentre nel caso di Autostrade entro il 24 febbraio è attesa l'offerta definitiva da parte della cordata guidata da Cdp.

IL DEF

Stime e obiettivi per la prossima legge di Bilancio

Ad aprile insieme in stretto coordinamento con il Piano di ripresa e resilienza il governo deve mettere a punto il Documento di economia e finanza, che contiene l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche ed i nuovi obiettivi di finanza pubblica. In pratica, anche se in una situazione di forte incertezza, si inizierà a delineare lo scenario della prossima legge di Bilancio, che dovrebbe essere firmata dal presidente del Consiglio Draghi e dal ministro dell'Economia Franco.

6

L'ASSEGNO UNICO

Bonus e aiuti tempi rapidi per rivederli

Secondo il calendario indicato dal precedente esecutivo, dal primo luglio dovrebbe essere operativo l'assegno universale per le famiglie, una prestazione destinata ad assorbire le attuali e diversificate forme di sostegno, dalle detrazioni fiscali ai vari "bonus bebè". La riforma è parzialmente finanziata, ma richiede un complesso lavoro tecnico per definire il nuovo strumento ed evitare che per qualche nucleo familiare possa rivelarsi meno conveniente.

Milleproroghe, prove d'intesa: via libera alla Cig ma restano i nodi su sfratti e prescrizione

GLI EMENDAMENTI

ROMA Governo subito alle prese con il Milleproroghe. È anche sulla conversione in legge del delicato decreto, che scade il 28 febbraio prossimo, che il neo esecutivo dovrà scoprire le prime carte della sua strategia. Nel corso di questa settimana i partiti dovranno ulteriormente scremare gli emendamenti, già portati da 2.500 a 900 segnalati, per arrivare a un pacchetto di circa 220 "supersegnalati" su cui concentrare il lavoro delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio. I nodi da risolvere sono molti e, nel corso dei primi colloqui con Mario Draghi, sia il Pd che Leu hanno fanno presente al premier che, da subito, in Parlamento si presenteranno passaggi delicati. Ad esempio, ci sono diversi emendamenti avanzati da Iv e centrodestra per sospendere la riforma Bonafede sulla prescrizione e rinviarla al 2022. Una proposta che suona come una provocazione per i 5 Stelle. Una possibile mediazione, raggiunta nei mesi scorsi, è contenuta nel cosiddetto "Lodo Conte-bis" (non più stop assoluto della prescrizione dopo il primo grado, ma distinguere gli assolti dai condannati) ma ora gli equilibri di maggioranza sono stati rimescolati. Cosa farà Palazzo Chigi? Un punto fermo dovrebbe riguardare il tema della Cassa integrazione. Un accordo generale prevede lo slittamento al 31 marzo del termine per l'invio delle domande di accesso ai trattamenti di cassa integrazione legati all'emergenza Covid-19 e per la presentazione dei modelli SR41 necessari al pagamento e al saldo degli stessi, in scadenza al 1 marzo 2021. Per questa soluzione (che aprirebbe le porte a 220 mila lavoratori) spinge anche l'Inps. Sul decreto Milleproroghe la Lega si segnala tra le più attive. Tra le misure chieste dal partito di Matteo Salvini, figurano aiuti alle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia: sospensione del pagamento delle utenze e forniture fino a dicembre 2021 per i proprietari di abitazioni inagibili, maggiore liquidità alle imprese, proroga della sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione al 2022, esenzione delle imposte per i fabbricati inagibili. La Lega spinge anche per estendere le tutele fiscali per il rientro dei cervelli a chi ha fatto ritorno in Italia prima del 2020. Altro tema delicato quello degli sfratti. Il Milleproroghe rinvia il blocco al 30 giugno ma Forza Italia spinge per cancellare la norma, difesa con forza dai 5 Stelle. «Il blocco degli sfratti è irrinunciabile per impedire che si mettano in mezzo alla strada migliaia di famiglie senza una alternativa alloggiativa» fanno sapere dal Movimento. Il quale, in tema di energia, ha presentato un emendamento per un ulteriore rinvio di due anni della fine del mercato tutelato. È battaglia anche sul trasporto privato. Con una serie di emendamenti Pd e 5 Stelle puntano a rimandare l'istituzione del registro delle licenze taxi e Ncc di altri 3 anni. Una proposta che, secondo la Lega, è un «favore agli abusivi».

CERCANO L'ACCORDO I PARTITI CHE ORA GOVERNANO INSIEME IL PROVVEDIMENTO VA APPROVATO ENTRO FINE MESE

IL FINANZIAMENTO

Ancora i 5 Stelle chiedono alla nuova maggioranza di convergere su un emendamento che prevede una integrazione salariale a favore dei lavoratori Ilva AS in cassa integrazione. Servono 19 milioni per coprire il finanziamento destinato a circa 1.700 persone. Nucleare: i sindaci interessati al deposito delle scorie chiedono di votare l'emendamento che proroga i termini per segnalare criticità da parte dei Comuni sullo stesso deposito. Dal fronte della nuova opposizione, Fratelli d'Italia ha presentato un pacchetto scuola proponendo emendamenti al Milleproroghe su docenti immobilizzati, vincolo quinquennale, insegnanti di sostegno e concorsi.

Michele di Branco

Il presidente Usa Impaziente di collaborare

Biden si congratula con Draghi

«Congratulazioni, primo ministro. Non vedo l'ora di lavorare con lei per approfondire la nostra forte relazione e cooperare per affrontare le sfide globali»: lo ha twittato Joe Biden.

Paolo Rossi senza pace: rubati dallo stadio Menti i cimeli del campione

▶Vicenza: scomparsi il primo cartellino, il contratto e la convocazione in azzurro

▶Dopo il furto in casa durante i funerali un altro sfregio per la famiglia di Pablito

Paolo Rossi è morto il 10 dicembre dell'anno scorso

IL GIALLO

MILANO La casa svaligiata il 12 dicembre, mentre a Vicenza si celebrava il funerale. E ora si scopre che alcuni storici cimeli della carriera calcistica di Paolo Rossi, morto lo scorso 10 dicembre, sono svaniti nel nulla. Rubati, stando alla denuncia di Nerio De Bortoli, curatore del Vicenza Calcio spa, fallito il 18 gennaio 2018. Furto contro ignoti, ha messo a verbale a gennaio.

CONVOCAZIONE AI MONDIALI

La sottrazione sarebbe avvenuta nella sede del club, allo stadio Menti, prima della vendita all'asta alla nuova proprietà avvenuta nel 2018. Il fatto è stato riferito al commercialista poco più di un mese fa, quando il turbamento per la morte del campione era ancora vivida. Così De Bortoli si è presentato in Procura e ha formalizzato la denuncia della sparizione. Tra i documenti mancanti ci sono il cartellino che il quattordicenne Paolo Rossi ha firmato quando il Vicenza lo arruolò dalla Juventus nel 1976: il contratto è stato firmato da Giussy Farina, all'epoca presidente del Lanerossi Vicenza, e da Pablito ed è stato depositato in Figc. Sparito anche il documento dei premi partita e degli incentivi legati ai gol realizzati nel primo anno dell'attaccante con i veneti. E volatilizzato il telegramma con cui Rossi ha ricevuto la convocazione ufficiale per i Mondiali del 1978, quelli tenuti in Argentina e in cui l'Italia chiuse al quarto posto. Tutti questi attestati non compaiono nell'inventario e questo ha convinto il curatore a recarsi in procura e a presentare denuncia. Tutto il materiale è sparito tra il 16 gennaio e l'inizio di marzo 2018. Fino a metà gennaio, due giorni prima che il tribunale dichiarasse il fallimento del "Vicenza Calcio spa", si trovavano ancora in sede e a provarlo sono le fotografie scattate quel giorno dal consigliere comunale Andrea Berengo. Il furto sarebbe avvenuto nella sede del club, allo stadio Menti, prima della vendita all'asta alla nuova proprietà all'imprenditore Renzo Rosso, fondatore della Diesel.

Un murale di Rossi sulle mura dello stadio Menti di Vicenza

IL MUSEO

Uno sfregio per l'eroe dei Mondiali dell'82, morto a 62 anni lasciando un ricordo indelebile. Era un simbolo del calcio, non solo quello italiano, ha conquistato il titolo di capocannoniere di quel Mundial e fu premiato anche con il pallone d'oro, trofeo che hanno vinto solo quattro giocatori italiani. Per celebrarlo Vicenza si prepara a ricordarlo per sempre con una fondazione e un museo, ora il furto dei suoi ricordi è un colpo ancora più duro. «C'è la volontà - annuncia il sindaco Francesco Rucco - di unirci alla famiglia istituendo una Fondazione e realizzando un museo con i suoi cimeli». A inizio febbraio il primo cittadino ha incontrato la moglie Federica Cappelletti, il figlio Alessandro Rossi e ha posto le basi dell'iniziativa. «Ogni giorno che passa - racconta Federica - riscontro l'amore enorme che circonda Paolo. Non solo in Italia, ma anche nel mondo. E proprio in quest'ottica rientra il mio ritorno a Vicenza, città che Paolo sentiva come sua. Con il sindaco abbiamo avuto un incontro davvero affettuoso durante il quale si è parlato di una serie di possibili iniziative che la città vuole fare come ad esempio una mostra o un museo». Ma non solo. «La famiglia - conferma il primo cittadino - ci ha manifestato la volontà di creare una Fondazione intestata a Paolo». «Per ricordarlo in tutte le sue sfumature - aggiunge la moglie Federica - che vanno dal campione all'uomo».

F.L.

Le vittime un 72enne e un 25enne

Precipita un ultraleggero, due morti nel Pavese

MILANO Due persone hanno perso la vita ieri pomeriggio a bordo del loro ultraleggero precipitato nelle campagne di Vigevano, nel pavese, poco lontano dal Ticino. Ai comandi del velivolo Gustavo Saurin, 72 anni, imprenditore di origine argentina residente a Vigevano. Con lui è morto un ragazzo di 25 anni, Vitaliano Generoso, anch'egli di Vigevano, che era salito poco prima per fare un volo di prova. È stato Saurin - titolare di un'impresa termoidraulica e grande appassionato di volo sportivo su ultraleggeri che praticava da quasi 45 anni - a promuovere la riapertura del campo nel 2018, dopo alcuni anni di inattività. Un testimone a passeggio con il cane ha detto di aver sentito il rumore del motore del biposto «piantarsi» all'improvviso e, pochi istanti dopo, uno schianto. Precipitando il velivolo non ha preso fuoco.

Strade innevate in Abruzzo

Neve e gelo in tutta Italia, oggi molte scuole chiuse

IL MALTEMPO

L'ondata di gelo, accompagnata da precipitazioni nevose, che sta sferzando l'Italia ha costretto alcuni sindaci, soprattutto nel centro-sud, a tenere le scuole chiuse oggi per precauzione. Disagi per la viabilità soprattutto sui tratti appenninici. Il record del freddo si è registrato in Alto Adige: a San Giacomo in Val di Vizze la minima ieri è stata di -28,3 gradi. Ma in tutta Italia, dal Nord al Sud, e non risparmiando le Isole, le temperature sono polari. Vento e mare mosso hanno isolato le Lipari in Sicilia. Allerta meteo per le nevicate anche a quote basse, su Molise, Basilicata e Puglia; rischio ghiaccio in Emilia Romagna e in Toscana.

Apple sfida il provvedimento dell'Agcm

LA DECISIONE

ROMA Se ne riparlerà il prossimo novembre, ma intanto Apple potrà continuare a pubblicizzare, come resistenti all'acqua, alcuni modelli di iPhone ed evitare di pubblicare sul proprio sito il provvedimento di Agcm che, lo scorso novembre, ha multato la società per 10 milioni di euro per comportamenti tutt'altro che corretti nei confronti dei consumatori, disponendo anche alcune "pene" accessorie: ossia la pubblicazione di un estrato della decisione dell'Antitrust sul sito Apple e il divieto di continuare a fare quel tipo di pubblicità. Per annullare la maxi multa dell'Autorità della concorrenza e del mercato subito esecutiva, Apple distribution International e ad Apple Italia srl, le due società che erano state sanzionate (per 5 milioni ciascuna) si sono rivolte ai giudici amministrativi, contestando la decisione e chiedendo, intanto, una sospensiva, del provvedimento dell'Authority. E il primo match è andato bene: il Tar del Lazio ha bloccato l'esecutività e fissato l'udienza.

IL GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO AVEVA INFLITTO UNA MULTA DI 10 MILIONI PER PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

LA CONTESTAZIONE Battaglia legale sulla resistenza all'acqua dell'iPhone

IL PROVVEDIMENTO

Il Garante, su sollecitazione di un consumatore, supportato dal Codacons, aveva contestato la diffusione di messaggi promozionali relativi a diversi modelli di iPhone (iPhone 8, iPhone 8 Plus, iPhone XR, iPhone XS, iPhone XS Max, iPhone 11, iPhone 11pro e iPhone 11 pro Max) che esaltavano, per ciascuno dei prodotti pubblicizzati, la caratteristica di risultare resistenti all'acqua per una profondità massima variabile tra 4 metri e un metro, a seconda dei modelli, e fino a 30 minuti. Nelle pubblicità, però, per l'Antitrust, non si chiariva che questa proprietà fosse riscontrabile solo in presenza di specifiche condizioni, per esempio durante specifici e controllati test di laboratorio con utilizzo di acqua statica e pura, ma non nelle normali condizioni d'uso dei dispositivi da parte dei consumatori. Inoltre, l'Agcm aveva ritenuto ingannevole l'avvertenza che la garanzia non avrebbe coperto eventuali danni provocati da liquidi, dati gli enfatici vanti pubblicitari di resistenza all'acqua. E così oltre ai dieci milioni di multa il Garante aveva disposto che la società pubblicasse sul sito anche un estratto del provvedimento sanzionatorio e interrompesse le condotte contestate.

SECONDO L'AUTORITÀ NON È VERO CHE ALCUNI MODELLI DI IPHONE RESISTONO ALL'ACQUA MA L'AZIENDA VINCE AL TAR IL PRIMO ROUND

LA SOSPENSIVA

Dopo avere pagato la salata sanzione, le due società hanno chiesto l'annullamento del provvedimento e, con urgenza, la sospensione cautelare delle altre misure disposte con il provvedimento impugnato: «il divieto di diffondere e continuare le condotte integranti le violazioni contestate e l'obbligo di pubblicare sul sito web di Apple un estratto del provvedimento dell'Antitrust». E i giudici hanno accolto il ricorso. Adesso le sanzioni "accessorie" sono sospese e se la questione sarà affrontata il prossimo 17 novembre. Fino ad allora Apple potrà andare avanti con la campagna pubblicitaria. Nulla è ancora deciso. Si legge nel provvedimento della prima sezione del Tar del Lazio: «Le complesse questioni sollevate con il ricorso – tra cui, in particolare, quelle attinenti al ruolo di Apple Italia, al pregresso procedimento di moral suasion e al tenore delle garanzie – vanno approfondite nella fase di merito e va, peraltro, sospesa l'efficacia delle misure ulteriori, tenuto conto di quanto prospettato da parte ricorrente».

Valentina Errante

Il dibattito

Foibe, gli storici veneti alla Regione: «Bocciate la mozione di Speranzon»

Ventotto storici dell'università di Padova e Venezia e gli istituti storici della Resistenza di Venezia, Vicenza, Verona, Belluno e Padova sono i sottoscrittori di un appello al Consiglio Regionale e alla Giunta regionale del Veneto affinché «non vogliano fare propria la mozione n. 29, primo firmatario il consigliere Speranzon, che, lungi dal voler diffondere la conoscenza scientifica su un tema importante e dibattuto quale quello delle foibe e delle violenze nel confine orientale, mira invece a limitare la ricerca, il dibattito scientifico e la libera discussione». Il motivo è presto detto: «l'uso di termini quali "riduzionismo" e "giustificazionismo" - spiegano - ha infatti l'obiettivo non di sanzionare chi nega la realtà di queste violenze, ma di limitare, su basi assai vaghe e di dubbia legittimità costituzionale, qualsiasi possibilità di discussione, ricerca e interpretazione dei fenomeni in oggetto. Fin dalla premessa la mozione enuncia come verità storiche definitivamente acquisite dati e interpretazioni che gli storici hanno – allo stato attuale delle ricerche – più volte messo in discussione con studi accurati sulla base dei documenti disponibili».

Catalogna, exploit socialista ma il governo della Regione rimane agli indipendentisti

▶Secondo i primi risultati testa a testa tra il partito moderato Esquerra e il Psc

▶Il movimento dell'esule Puigdemont dietro di un seggio. Entra la destra di Vox

LA SFIDA

BARCELLONA Il risultato delle elezioni che si sono celebrate ieri in Catalogna ha rispettato le previsioni della vigilia. Secondo il sondaggio proposto da Gad3 per Tv3 alla chiusura delle urne, si conferma infatti il gruppo di testa formato dai tre partiti che si sono contesi il primo posto in campagna elettorale, da quando i socialisti hanno sparigliato le carte candidando l'ex-ministro della Sanità che ha gestito la lotta alla pandemia fino a un paio di settimane fa. E, con l'80% dello scrutinio, è un testa a testa tra Esquerra Republicana di Pere Aragonès e il Psc di Illa che conquistano ciascuno 33 seggi (Esquerra ne aveva 32 nel 2017). Esquerra vince la competizione interna all'indipendentismo: Junts per Catalunya infatti si collocherebbe al terzo posto con 32 seggi, in diminuzione rispetto al 2017 (erano 34). Il cosiddetto "effetto Illa" che i sondaggi avevano pronosticato, porta i socialisti catalani a raddoppiare la propria rappresentanza parlamentare (nel 2017 era di 17 seggi) e a diventare il primo partito in termini di voti. Ma gli indipendentisti, con la crescita della Candidatura d'Unitat Popular (Cup), partito della sinistra radicale, accreditato a 9 seggi (rispetto ai precedenti 4) rafforzano la maggioranza assoluta parlamentare, che si colloca a 68 seggi, e per la prima volta superano il 50% dei voti.

LA MAGGIORANZA È A QUOTA 68 VOTI: LE TRE SIGLE SECESSIONISTE POSSONO ARRIVARE FINO A 78 POLTRONE

Festeggiamenti dei simpatizzanti del Partito socialista catalano

IL CROLLO

A destra dello schieramento politico, si conferma la caduta verticale di Ciutadans che cede voti a destra (Vox) e a sinistra (Psc) conquistando appena 6 seggi, quando alle elezioni del 2017 era stato il partito più votato con 36 scranni; come pure resta comprovata l'entrata in parlamento dell'estrema destra di Vox con il consistente bottino di 11 deputati, fino a sorpassare il Partido Popular che peggiora di uno il risultato del 2017 (di 4 seggi). Per quanto riguarda il partito En Comú Podem, legato a Podemos, si confermerebbero gli 8 scranni conquistati del 2017.

I NUMERI

Chiamati al voto erano oltre 5.600.000 catalani e catalane, l'1,25% in più rispetto alle elezioni del 2017. I seggi erano 9.139, 892 in più rispetto alla scorsa competizione elettorale, per consentire il voto in sicurezza sanitaria. E l'epidemia, come già in altre competizioni elettorali, ha aumentato considerevolmente il livello dell'astensione. La partecipazione al voto alle 18 di ieri era prossima al 46%, oltre 22 punti in meno rispetto alle elezioni del 2017, nelle quali però si era raggiunto un livello straordinario di partecipazione pari al 75%. Alla percentuale di votanti di queste elezioni va però aggiunto un 5% dell'elettorato, per cui complessivamente la partecipazione si dovrebbe attestare tra il 50% e il 60%. D'altronde, le elezioni del 2017 si celebrarono in una situazione del tutto eccezionale in Catalogna, con uno scontro durissimo tra unionisti e indipendentisti e una forte carica emotiva nell'indipendentismo dovuta al commissariamento delle istituzioni catalane via articolo 155 della Costituzione e all'imprigionamento e andata in esilio dei leader indipendentisti in seguito alla dichiarazione unilaterale d'indipendenza.

Col procedere dello scrutinio, con il testa a testa serrato tra socialisti e repubblicani per la prima posizione, si aprono due possibili scenari di governo. Il primo, il più probabile, è quello della conferma di un governo indipendentista, sempre che la Cup sia disponibile a sostenerlo, ma questa volta a guida repubblicana, il che faciliterebbe il dialogo con il governo spagnolo e la soluzione del conflitto catalano passando per la libertà dei leader indipendentisti in carcere. Il secondo, per il quale anche ci sarebbe la maggioranza assoluta parlamentare, configura invece un governo di sinistra, formato da socialisti, repubblicani e Comuns, la formazione catalana collegata con Podemos: è la soluzione proposta dai Comuns per superare la logica dei blocchi e replicare a livello catalano la coalizione progressista che governa il paese, col sostegno di Esquerra Republicana. Ma difficile da realizzare per i veti contrapposti di socialisti e repubblicani.

Elena Marisol Brandolini

I SEGGI

SALVADOR ILLA
Partido de los Socialistas
33

PERE ARAGONÈS
Esquerra Republicana Cat.
33

LAURA BORRÀS
Junts per Catalunya
32

Parigi, aggredito in casa lo scrittore ebreo Halter

IL CASO

PARIGI È talmente bravo a raccontare, Marek Halter, che anche l'aggressione violenta subita nella notte tra venerdì e sabato diventa subito una storia. Che l'intellettuale ebreo non si stanca di ripetere al telefono: «sto bene, solo qualche livido, e la protesi della spalla, pare si sia un po' spostata». «Erano le due e mezzo del mattino, mi ero addormentato in poltrona mentre correggevo le bozze del mio ultimo libro, ho aperto gli occhi e c'era un uomo incappucciato davanti a me, un altro nella cornice della porta. Erano interamente vestiti di nero, anche i guanti, come Arsenio Lupin. Quasi una caricatura. Gli ho chiesto che facessero lì, ho cercato di afferrare quello che avevo di fronte per il braccio, lui mi ha buttato giù dalla poltrona, mi ha dato qualche colpo. "Se gridi sei morto" mi hanno detto. Hanno lasciato la mia carta di credito sul tavolo, come per dirmi: non ci interessano i tuoi soldi. Ma hanno preso le chiavi, quasi a significare: possiamo tornare. È stato un avvertimento. Per la prima volta in vita mia ho chiesto aiuto».

Simbolo della lotta contro il razzismo, l'antisemitismo, l'islamofobia, amico di Golda Meier e Yasser Arafat, di Giovanni Paolo II e di Francesco, autore di decine di libri, sul giudaismo, la pace, se stesso, «avrebbero mille motivi per attaccarmi» ripeteva ieri. Eppure, e questo è il mistero che anche lui ammette: «non c'è stato nemmeno un insulto antisemita, a quello avrei saputo come rispondere». Perché alle aggressioni, l'85 enne Halter, nato nel ghetto d Varsavia, arrivato quindicenne a Parigi, è abituato. La denuncia che ha sporto al vicino commissariato è per furto con effrazione e violenze. Moltissimi i tweet di solidarietà, oltre ai saluti ricevuti da Macron e la telefonate di Darmanin (ministro dell'Interno) e Hidalgo (sindaca di Parigi).

Francesca Pierantozzi

I DUE UOMINI, A VOLTO COPERTO, NON HANNO RUBATO NULLA «VOLEVANO SOLO INTIMIDIRMI, È STATO UN AVVERTIMENTO»

L'annuncio Il principino nascerà negli Usa

Secondo figlio in arrivo per Harry e Meghan

Archie (nella foto con i genitori) avrà un fratellino, o una sorellina: il Principe Harry e sua moglie Meghan, duca e duchessa del Sussex, stanno aspettando il loro secondo figlio. Lo ha confermato un portavoce della coppia (che vive negli Usa) citato dalla Bbc. A riguardo nelle scorse settimane erano circolate diverse indiscrezioni, che ora trovano conferma ufficiale.

Lutto nella musica

Addio a Erriquez, volto e anima della Bandabardò

È morto ieri mattina nella sua abitazione di Fiesole, Enrico Greppi, in arte Erriquez (nella foto), volto e anima della Bandabardò. A confermarne la notizia il suo manager Francesco Barbaro, al suo fianco sin dagli esordi. L'artista combatteva con un brutto male da tempo, ma la sua riservatezza e la sua energia non avevano mai permesso di far trasparire nulla all'esterno.«Il più scatenato, roboante e colorato gruppo folk italiano in attività», si legge aprendo il sito ufficiale della band, ed Erriquez rappresentava al meglio questo spirito.
Con la Bandabardò aveva da poco festeggiato i 25 anni di carriera con un grande evento al Mandela Forum di Firenze, insieme a tanti artisti amici, e sin dalla sua nascita, nel 1993, il gruppo era sempre rimasto fedele a se stesso e ai suoi ideali, diventando un punto di riferimento della scena musicale degli anni '90 e non solo, tanto che ancora oggi il coro «Se mi rilasso collasso», continua ad essere cantato da ogni generazione.

Gabriele Geretto, 72 anni, è al vertice dell'istituto Giovanni XXIII di Monastier, un gruppo con Centro servizi con 170 posti letto, asilo e tre alberghi. Ha un passato da calciatore nella file del Sandonà. «Lo sport ti trasmette spirito di sacrificio e concretezza»

«Un gioco di squadra per una casa di cura»

L'INTERVISTA

Da bambino sognava di fare il calciatore, una volta ha anche sostenuto un provino per l'Inter e l'osservatore era Peppino Meazza, il più grande giocatore italiano di prima della guerra. Lui era un'ala destra veloce e col vizio del dribbling, se aveva la palla scartava tutti e tutto, anche i fili d'erba, tanto che a San Donà di Piave lo chiamavano "Scartoerba". Ha giocato in serie D, ha lasciato dopo aver riportato i sandonatesi in quella che allora era la Quarta Serie.
Oggi Gabriele Geretto, 72 anni, è al vertice di una struttura sanitaria con 10 mila ricoveri l'anno, 500 dipendenti, al primo posto nel Veneto per interventi all'anca e al ginocchio, al quarto in Italia. La Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, nel Trevigiano, è la capofila di un gruppo che comprende anche un Centro servizi per anziani con 170 posti letto, un asilo e tre alberghi tra Monastier, Marcon e Campalto. Solo la casa di cura fattura 51 milioni di euro. «Ospedale e casa di riposo totalmente Covid free», precisa. Due figli, Michela e Matteo, che lavorano in azienda.

Tutto è incominciato negli Anni Sessanta a San Donà?
«C'era solo l'oratorio e tutti i calciatori del Sandonatese sono passati dal campetto dei Salesiani, gente che ha giocato in serie A e B, che ha vinto scudetti e vestito la maglia azzurra: Bedin, Cereser, Salvori, Canella, Ferrari, Maschietto. Sotto il portico imparavi a palleggiare contro il muro e il pallone era di cuoio duro chiuso con un laccio. La nostra era una famiglia molto modesta, papà era falegname, ma io e i miei fratelli siamo tutti sportivi: Paolo ha fatto l'arbitro di calcio, Giorgio ha giocato a rugby in serie A con San Donà».

Il bambino Gabriele sognava la grande squadra?
«Per me è incominciata quando uno sfegatato interista, Giovanni Fumeri, ha deciso di creare una squadra a livello provinciale, naturalmente maglietta nerazzurra. Ha comprato di tasca sua un campetto a fianco della futura zona industriale, gli spogliatoi erano fatti con assi di legno, le docce erano all'esterno, un tubo e solo acqua fredda. Il primo anno, 1962, non giocavo mai, ero l'addetto a segnare il campo, alle 8 del mattino di ogni domenica ero pronto a fare le righe. Ma la passione superava tutto, sono entrato in squadra verso la fine del campionato. L'anno dopo ci siamo fuso col Musile e abbiamo disputato il campionato di seconda categoria, per me è stato il massimo: da segnare il campo a titolare! Quell'anno con altri tre del Musile abbiamo fatto un provino con l'Inter, siamo andati a San Giorgio di Nogaro dove ci attendeva Meazza».

L'esordio in serie D come è andato?
«L'anno dopo altra fusione col San Donà che è in serie D, emigriamo tutti di nuovo. Fino ad allora avevo visto le partite della prima squadra sul muro della recinzione esterna perché non avevo soldi, col mio amico Giovanni Striuli che è un affermato commercialista. Ho esordito il 21 maggio 1967 a Saronno, sei ore di viaggio in pullman, abbiamo vinto 3-1, sul Gazzettino c'era scritto: "La finta ala destra esordiente in campionato che ha ben sorretto il centrocampo". Poi è cambiato allenatore e sono andato a giocare in Promozione a Casale e dopo nella Miranese che cercava il riscatto e abbiamo vinto il campionato anche grazie ai miei gol. Sono ritornato al San Donà che era retrocesso e nel 1975 ho contribuito al campionato della promozione in serie D. Allora ho deciso di smettere col calcio, prima però abbiamo messo assieme una formazione di calcio femminile, che era una novità, per vendere i biglietti andavamo in giro con l'altoparlante, tutto il ricavato andava in beneficenza al Piccolo Rifugio per bambini abbandonati. Avevo un'azienda di legnami con i miei fratelli che andava molto bene. Ero iscritto in Economia a Venezia e all'università avevo conosciuto Manuela Calvani che poi ho sposato».

A questo punto la sua storia s'incrocia con quella della casa di cura?
«Manuela era la figlia di Antonio, un medico che nel 1954 aveva acquistato la proprietà del complesso che esisteva dagli Anni Trenta con la Villa che durante la Grande Guerra era stata ospedale di campo e c'era passato anche Hemingway con la sua ambulanza. Qui è morto Silvio Trentin per le torture subite a Treviso dai nazifascisti. Sono entrato nella famiglia con un ruolo di contabile, nel 1994 alla morte di mio suocero sono diventato amministratore delegato».

Che tipo era il fondatore dell'azienda?
«Mio suocero era un padre-padrone, quest'ufficio è testimone di tante discussioni tra lui e me. Era un uomo duro, ci siamo sempre dati del lei, mi presentava come "il marito di mia figlia". È morto a 68 anni per un tumore ai polmoni. Due mesi prima di morire mi chiama: "Dobbiamo andare a scegliere la tomba". La proprietà confinava col cimitero, in mezzo c'era un campo con l'erba alta, a un certo punto si ferma: «Voglio questo lotto e lei mi deve assicurare che alla cappella farà fare una finestra perché io di notte verrò a vedere le cose che fate». La finestra è stata aperta. Con la famiglia abbiamo iniziato un percorso che ha portato allo sviluppo dell'azienda con l'ampliamento della casa di cura, la costruzione del Centro per anziani e degli alberghi».

Col Covid cosa è cambiato?
«Tutto il personale e tutti i ricoverati sono sottoposti a tampone molecolare e abbiamo limitato la capienza della stanza a non più di due malati. L'accesso ai familiari è interdetto, possono collegarsi col videotelefono. Abbiamo dato la massima collaborazione all'ospedale di Treviso per gli interventi chirurgici e, nel momento di maggiore difficoltà, abbiamo messo a disposizione tre ventilatori in terapia intensiva. Nel periodo del Covid abbiamo fatto e facciamo tutte le urgenze e tutti gli interventi che comportavano problematiche oncologiche. Ma non ci siamo fermati, abbiamo potenziato l'attrezzatura con l'acquisto di una TAC a doppio tubo e di una Risonanza Magnetica Nucleare che è il top di queste attrezzature, è già in funzione ed è stata studiata anche per il post Covid. Abbiamo una struttura di diagnostica senologica che effettua 12 mila mammografie all'anno. E garantiamo l'assistenza al mondo dello sport: dalla Reyer e De Longhi e Nazionale femminile di basket, alla Benetton Rugby; dall'Imoco alla Nazionale di pallavolo femminile, fino al calcio con Pordenone e Treviso».

Cosa fate in Sierra Leone?
«Con mia moglie abbiamo fondato la onlus "Around US" per aiutare la popolazione della Sierra Leone, in collaborazione con l'Ordine dei Giuseppini del Murialdo rappresentati dai padri Maurizio Boa, Mario Zarantonello e Gianni Zanini. Oltre dieci anni fa abbiamo deciso di partire col dottor Massimo Dal Bianco, che era il primario di urologia dell'ospedale di Padova e che adesso è con noi. Nella capitale ho organizzato una partita tra amputati, tutti ragazzi vittime della guerra civile. Ho distribuito le magliette dell'Inter e del Milan, davanti ad almeno duemila persone. La partita è diventata una tradizione. Abbiamo raccolto fondi per aprire scuole, chiese, pozzi, magazzini. Alcuni ragazzi amputati si sono laureati da poco a Ca' Foscari».

Della passione per il calcio cosa è rimasto?
«La lezione che il calcio ha saputo trasmettere: il sacrificio, il gioco di squadra, il saper attendere il proprio turno. Sono rimasto tifoso dell'Inter. E quel campetto dove ho incominciato a giocare, adesso l'ho comprato».
Può capitare in una mattina di brina di veder ritornare "Scartoerba" dietro un pallone.

Edoardo Pittalis

«Durante l'emergenza Covid non ci siamo mai fermati»

LA STORIA
Sopra Gabriele Geretto con la famiglia, sotto con la maglia del Sandonà e oggi nella casa di cura

LA STRUTTURA SANITARIA CON 10MILA RICOVERI L'ANNO, 500 DIPENDENTI, È AL PRIMO POSTO NEL VENETO PER INTERVENTI ALL'ANCA E AL GINOCCHIO

La crisi ha messo in sofferenza la filiera della pesca in mare. Così la veneziana Itty.Fish ha ampliato il suo raggio di azione portando il prodotto nelle abitazioni dei clienti pronto da cucinare oppure già cotto grazie a un menu appositamente creato

Il pesce arriva a casa per salvare i pescatori

PRELIBATEZZE
Una porzione di baccalà in umido; qui accanto un peschereccio

Una nuova iniziativa per dare una boccata d'ossigeno al settore

IL PUNTO

Non ci sono solo le sofferenze del mondo della ristorazione al tempo della pandemia che ha già raggiunto l'amarissimo traguardo del primo anno. Ci sono anche quelle di chi con i ristoranti ci vive, pur non essendo ristoratore, la cosiddetta filiera. Chi coltiva e produce frutta e verdura, chi fa il vino, chi fornisce la carne, solo per fare alcuni esempi. E se è vero che in tutti questi settori non si è mai smesso di lavorare (e incassare), perché in fondo anche se non va al ristorante la gente ha bisogno comunque di cibo (forse anche di più, avendo più tempo libero nel quale, spesso, proprio il cibo è distrazione e consolazione) in certo settori un calo c'è stato, più o meno marcato. Insomma, magari non sarà il rischio-fallimento di molti ristoratori, ma un problema c'è, eccome. E riguarda soprattutto le piccole produzioni, contadini, pescatori e vignaioli.

LA SITUAZIONE PESCA

Secondo la Fao (Food and Agriculture Organization), ad esempio, in alcune parti del Mediterraneo e del Mar Nero oltre il 90 per cento dei piccoli pescherecci si è trovato costretto a smettere di lavorare. «Fermare il pescatore significava portare in sofferenza una filiera intera – spiega Alessandro Marcon, amministratore delegato di Alemar, azienda veneta di Torre di Mosto (Ve), e ideatore di Itty.Fish -. Sappiamo bene quanto sacrifici ci sia dietro queste attività, spesso a conduzione familiare. Allora abbiamo pensato che anche noi potevamo replicare quanto fatto dagli amici ristoratori e, dunque, abbiamo pensato di consegnare il pesce a casa. Perché, se è vero che i nostri tre negozi di pescheria e gastronomia in Veneto a San Stino di Livenza, San Donà di Piave e Conegliano hanno continuato a lavorare, questo non era sufficiente. Così abbiamo ampliato la logistica interna con consegne a domicilio a circa 30 chilometri da casa per ogni negozio, e in tutta Italia con l'e-commerce».

ORDINARE ONLINE È SEMPLICISSIMO IL PRODOTTO VIENE PREPARATO APPENA RICEVUTO L'ORDINE E SUBITO SPEDITO

DOPO IL LOCKDOWN

La riapertura, dopo il primo lockdown, ha portato a un periodo di stasi nella nuova modalità commerciale: «I clienti sono ritornati al ristorante ma poco dopo il 20 per cento ha ricominciato a ordinare, gli ordini si sono di nuovo assestati, siamo nell'ordine di una media superiore ai 50 ordini settimanali». Del resto, conservati in atmosfera protetta, i cibi cotti preparati dai cuochi di Itty.Fish e ordinabile da un menu decisamente attraente, possono durare in frigorifero dai 5 agli 8 giorni, tutto è cotto al momento, in base all'ordine del cliente. Il fresco, invece, mantiene le sue proprietà organolettiche per quattro giorni in frigo, altrimenti si può mettere in congelatore. «E per qualunque dubbio abbiamo attivato un servizio telefonico».

Attualmente i 27 pescherecci della compagnia escono in mare praticamente ogni giorno. Tutti i pescatori lavorano. Solo nel Nord Italia si parla di qualcosa come 120 persone, senza contare l'indotto. «Solo parte del personale del servizio ristorazione è in cassa integrazione, ma a rotazione, in modo da far lavorare tutti. E poi ci sono i pescatori delle cooperative che lavorano per noi, in Croazia piuttosto che in Sicilia, per esempio». Insomma, con Itty.Fish Alessandro Marcon è riuscito a far mantenere il proprio lavoro non solo ai pescatori veneti, ma anche a tutti quelli che, in Italia e non solo, escono in mare sicuri che Alemar acquisterà il loro pescato.

LA DIETA MEDITERRANEA

Del resto il pesce è uno degli alimenti più amati della dieta mediterranea senza contare che ordinare online è semplicissimo. "Una volta ricevuto l'ordine del cliente attraverso il nostro shop online – spiega ancora Marcon - lo trasmettiamo al nostro team che, sulla base del pescato del giorno, prepara il pacco e lo confeziona in ATM (atmosfera protettiva, una metodologia che permette di aumentare il periodo di conservazione dei prodotti alimentari) prima della spedizione che avviene attraverso mezzi refrigerati in grado di garantire il rispetto della catena del freddo lungo tutto il tragitto. Per chi ha voglia, tempo e passione per mettersi ai fornelli si può ordinare fra le proposte di pesce fresco di giornata, e quanto ordinato ti arriverà a casa già pulito, eviscerato e sfilettato, pronto da cucinare. Altrimenti si può optare per le e proposte di pesce cotto e piatti pronti. Per chi invece appartenga per metà alla prima e per metà alla seconda categoria, si può sempre acquistare nella pescheria online e provare a preparare il piatto a casa seguendo le ricette pubblicate sui canali Social (Facebook e Instagram).

C.D.M.

La classifica

Loison nella Top 100 italiana di Forbes

La testata Forbes (in collaborazione con la rivista So Wine So Food) ha pubblicato lo speciale "100 Eccellenze Italiane 2021", allegato al numero di febbraio, e tra i 100 campioni selezionati c'è anche l'azienda di pasticceria veneta Loison di Costabissara (Vi), inserita nella categoria Food. "Per raggiungere il successo bisogna passare dall'eccellenza: idearla, produrla, distribuirla. Solo dopo, la storia di eccellenza diventa storia di successo" spiega Alessandro Rossi, direttore di Forbes Italia, nel suo editoriale. A decretare le eccellenze una brigata di 5 esperti fra i quali Luca Gardini (Migliore sommelier del Mondo 2010). "E' un grande riconoscimento per un piccolo laboratorio di pasticceria - racconta Dario Loison -. In questo difficile anno appena trascorso abbiamo puntato tantissimo su digitalizzazione commerciale, per rendere più snella la vendita online, e digitalizzazione produttiva, ottimizzando le fasi di condivisione e di controllo nei processi per migliorare gli standard».

Montagna, la sfida food Tre idee per l'eccellenza

CORTINA
Riccardo Gaspari, titolare e chef del SanBrite di Cortina d'Ampezzo

STORIE DI PASSIONI

Un ristorante stellato "nascosto" in un ex fienile che lotta contro gli sprechi alimentari; un casaro che va alla ricerca di bacche ed erbe per formaggi innovativi; un mastro distillatore che produce elisir mai visti: sono le tre storie che hanno vinto – nella categoria dedicata all'enogastronomia – il premio ideato da Lagazuoi Expo Dolomiti, polo espositivo a 2.778 metri di altitudine, tra Cortina e l'Alta Badia che, nella sua seconda edizione, ha dato spazio anche a nuove pratiche e stili di vita sostenibili che ruotano intorno al cibo, all'allevamento e alla coltivazione. Il primo classificato è SanBrite, ristorante della conca di Cortina, davanti all'azienda casearia Eggemoa e alla distilleria dolomitica Zu Plun, entrambe altoatesine.

LA MALGA SANA

Spesso i ristoranti si impegnano per individuare e sviluppare una propria identità agricola. Per il SanBrite di Cortina vale il processo inverso: dalle stalle alle stelle, ovvero è l'azienda agricola che si è evoluta in cucina, conquistando la critica e, nel 2020, una stella Michelin. Il SanBrite – in ladino della valle d'Ampezzo, da "san", sano, e "brite", malga – nasce nel 2017: l'ex fienile di famiglia con vista sulle Tofane ospita un concept innovativo dedicato alla cucina rigenerativa e circolare, lavorando in simbiosi con il proprio caseificio. Nella casetta nel bosco, arredata con pezzi di design e oggetti antichi, Riccardo Gaspari e Ludovica Rubbini propongono prodotti locali, radici, tuberi, prevalentemente autoprodotti, e rimettono in circolo tutti gli scarti.

UN RISTORANTE UN CASEIFICIO E UNA DISTILLERIA VINCONO IL PREMIO LAGAZUOI EXPO PER L'ENOGASTRONOMIA

CASEIFICIO ARTIGIANALE

Vent'anni fa, nella Valle dei Molini, a 1.300 metri, nasceva questo caseificio artigianale. Ma è da qualche anno i suoi prodotti sono sotto i riflettori: merito della passione e dell'entusiasmo di Michael Steiner, giovane casaro e assaggiatore di formaggi. Con il latte crudo di malga delle sue vacche crea formaggi a pasta morbida spazzolati a mano e affinati in modo originale come Carbo, maturato in cenere di legno, Silva, stagionato in corteccia di abete rosso, Floralpina, con timo e bacche di ginepro, Larix, Steiner, vincitore del Premio Italian 'Cheese Award 2016.

MASTRO DISTILLATORE

Il laboratorio alchemico di Florian Rabanser, mastro distillatore, si trova in un maso che ha acquistato e ristrutturato, all'interno degli antichi possedimenti terrieri del Castello Hauenstein. A 1000 metri sul livello del mare, si producono gin, rum, distillati e grappe con ingredienti di montagna di fama internazionale. Florian Rabanser, nella sua vita "precedente", era un cuoco e ha conservato la finezza del palato, che utilizza nel lavoro di ricerca per scoprire nuovi abbinamenti. Nascono così il Dol Gin, dedicato alle piante botaniche delle Dolomiti, distillati di frutta o alle erbe selvatiche e bacche, grappe di vinacce di piccoli viticoltori di alta qualità, rum invecchiati in botti di rovere.

Il riconoscimento

Pahontu, l'aceto dei Colli premiato per il design

L'Aceto di Moscato Pahontu, prodotto sui Colli Euganei, è stato protagonista di uno dei più interessanti eventi di promozione della cultura dell'olio e dell'aceto, l'Olio Officina Festival, risultando fra i premiati del concorso internazionale di packaging, visual design e innovazione "Le forme dell'Aceto 2021", ricevendo il Premio Oro: "Siamo molto orgogliosi che sia stata premiata la nostra bottiglia" spiegano i due fondatori, Mauro Meneghetti e Simona Pahontu. L'aceto Pahontu nasce con l'intento di nobilitare un prodotto sottovalutato, vittima di pregiudizio. Pahontu è l'unica a produrre aceto di vino nei Colli Euganei (Pd), ed è stata fondata da Mauro Meneghetti, restaurant Manager nel Gruppo Alajmo, sommelier, formatore e docente del Master della Cucina Italiana e Simona Pahontu, giornalista e comunicatrice. La produzione prevede che l'aceto sia integro, cioè non diluito con acqua, che venga affinato in botti di legno senza il controllo delle temperature.

Peugeot lancia la versione Sport Engineered della sua ammiraglia: dinamismo alle stelle, prestazioni superbe come un'auto da pista

AGGRESSIVA A fianco la Peugeot 508 Sport Engineered durante la prova svolta sul circuito di Le Mans. È lunga 4,75 m ed ha forme sinuose e dinamiche Il powertrain ibrido plug-in è composto da ben tre motori: un turbo benzina 4 cilindri 1.6 da 200 cv e 2 motori elettrici In basso il cockpit digitale

508 Sportività ecologica

ICONICA

LE MANS Guidare una berlina stradale come la Peugeot 508 sulla mitica pista di Le Mans suona strano. Anche se si tratta di una ibrida piuttosto potente, da 360 cavalli, realizzata dalla divisone sportiva della marca francese, la Peugeot Sport. Ma un motivo c'è. Nel 2022 la Peugeot tornerà a correre alla 24 Ore di Le Mans nelle gare endurance aderendo al nuovo regolamento Hypercar con un prototipo a motore ibrido. Proprio per sottolineare questa sinergia, Peugeot ha voluto presentare nei giorni scorsi la versione sportiva della sua berlina/wagon 508 con motore ibrido da ben 360 cavalli proprio sulla pista di Le Mans.

La Peugeot 508 Sport Engineered però ha poco in comune con il prototipo da corsa, almeno nelle forme esteriori. È lunga 4,75 metri ed ha forme sinuose e aggressive. Alle quali Peugeot Sport ha però dato sapienti tocchi di design e di tecnologia che sono riusciti a trasformare una tranquilla berlina familiare in un'auto sportiva dal comportamento brillante, capace di non trovarsi a disagio nemmeno nell'uso estremo in pista.

CERCHI DA 20 POLLICI

Aggressiva ma elegante, la 508 Peugeot Sport Engineered si riconosce per i colori sobri, nero perla e grigio selenio, e per certe finiture in color verde acido (le pinze freno, alcuni spoiler, le cuciture dei sedili) che la identificano. E per numerosi componenti che accentuano la sportività dell'auto: freni a quattro pistoncini da 380 mm, cerchi da 20", assetto ribassato di 10 mm, carreggiate allargate di 24 mm davanti e di 12 mm dietro e gomme di larga sezione 245/35. Ma il cuore della sportività della 508 Peugeot Sport Engineered è il powertrain ibrido plug-in composto da ben tre motori: un turbo benzina 4 cilindri 1.6 da 200 cavalli e due motori elettrici con potenze lievemente differenti: l'anteriore eroga 111 cavalli e il posteriore 113 cv.

La potenza complessiva generata dai tre motori non è la somma algebrica della cavalleria di ogni propulsore perché i motori non spingono al massimo del loro potenziale contemporaneamente. La trazione è integrale perché l'elettrico anteriore muove le ruote davanti. La coppia massima complessiva è di 520 Nm e la tripla propulsione garantisce una spinta sempre costante: ai bassissimi regimi si avverte la coppia elettrica degli oltre 450 Nm.

Appena il regime del motore sale e supera i 2.500 giri, la spinta elettrica del motore anteriore si affievolisce e subentra invece la vigorosa coppia del turbo benzina che tocca il suo picco a 3000 giri/minuto garantendo da sola ben 300 Nm di coppia.

L'aspetto veramente esclusivo della 508 Peugeot Sport Engineered però è un altro: la gestione della potenza complessiva. Normalmente gli ibridi plug-in hanno una caratteristica: dopo diverse decina di km la carica della batteria si esaurisce e viene a mancare "l'aiutino" elettrico. Perciò la potenza disponibile al pedale del gas cala e i consumi aumentano a dismisura. La 508 Sport, invece, è l'unica che si comporta diversamente. I 360 cavalli garantiti dalla tripla motorizzazione ci sono sempre. La batteria da 11,5 kWh non si scarica mai del tutto, perciò i motori elettrici sono sempre "vivi" e danno il proprio apporto. L'abbiamo provato con mano guidando veloci per oltre due ore e mezza, al termine dei quali c'erano ancora diversi km di autonomia elettrica. Com'è possibile? È questo il tocco di genialità di Peugeot Sport, la divisione racing del costruttore francese. Hanno applicato sulla 508 Sport Engineered lo stesso algoritmo che gestisce funzionamento e ricarica del

GRAZIE AI 360 CV DEI TRE MOTORI, DUE DEI QUALI AD INDUZIONE, SI PUÒ VIAGGIARE ANCHE A ZERO EMISSION

SORPRENDENTE A fianco e sopra la 508 Sport Engineered wagon. La versione si riconosce per i colori sobri e finiture in verde acido

Octavia, sventola la bandiera Skoda berlina e wagon diventano plug-in

POLIEDRICA

MILANO La Octavia può essere considerata la bandiera della Skoda, e non solo per i numeri (7 milioni gli esemplari messi in strada dalle quattro generazioni che si sono finora succedute dal 1994 e un peso del 30% sulle vendite globali del brand), ma per la capacità di interpretare al meglio una strategia di marca orientata a soddisfare un ampio ventaglio di aspettative con le carrozzerie berlina e wagon, entrambe disponibili anche nella performante versione RS e – nel caso della Wagon – con le sembianze tipiche del mondo Suv della Scout. Una versatilità di gamma che trova conferma nell'offerta di motorizzazioni, la più ricca e articolata del "catalogo" Skoda visto che, oltre alle unità Tsi turbo a benzina da 110 a 245 cavalli e turbodiesel 2.0 da 116 a 200 cavalli, lascia ampio spazio alle alimentazioni alternative tra le quali manca soltanto – almeno per ora – una propulsione 100% elettrica.

ANCHE ALLA SPINA

Ai modelli G-Tec a benzina e metano da 131 cv ed e-Tec mild-hybrid con rete di bordo a 48 Volt (abbinata ai benzina 3 cilindri da 110 cv e 4 cilindri da 150 cv) si aggiunge infatti, contraddistinta dalla iV creata per identificare i modelli "alla spina", la versione ibrida plug-in disponibile con entrambe le declinazioni di carrozzeria e declinata nei livelli di potenza di 204 e 245 cv, quest'ultima riservata alla RS. L'unità meno potente che abbiamo potuto provare su un'Octavia Wagon è risultata più che adeguata, esibendo un temperamento brillante soprattutto selezionando la modalità di guida Sport che compensa i maggiori consumi ricaricando la batteria in modo più rapido e deciso appena si alza il piede dall'acceleratore.

In modalità Eco (che con le posizioni Normal e Individual completa il poker di regolazioni del Driving Mode Select) prevale invece la sobrietà: la ricarica è più "pigra" perché non basta sollevare il piede dall'acceleratore, ma bisogna appoggiarlo su quello del freno per recuperare (parzialmente) l'autonomia "elettrica" che la Casa quantifica in 60 km. La differente potenza tra le due versioni "alla spina" è dovuta alla componentistica elettrica, perché il "cuore" termico di entrambe è il turbo 1.4 a benzina da 150 cv.

BASSE EMISSIONI

Per la berlina, l'omologazione Wltp certifica emissioni medie di CO_2 di 17 g/km (25 per la RS), valori che nel caso della Wagon salgono rispettivamente a 23 e 27 g/km, con tempi di ricarica (all'80%) di 3 ore e 45 minuti da una presa domestica a 230 V e di 2 ore e 33 collegandosi a una wallbox da 3,5 kW. Oltre a condividere con il resto della famiglia tutte le tecnologie nel campo dell'assistenza alla guida, della sicurezza e della connettività, le Octavia plug-in dispongono di funzionalità specifiche come la possibilità – si attiva con il tasto Mode e si gestisce per mezzo del display da 10 pollici e centro plancia – di "forzare" la marcia con il solo motore elettrico e di impostare il risparmio di una quantità di ener-

TECNOLOGICA A fianco il quadro strumenti tutto digitale della nuova Skoda Octavia

ALLE MOTORIZZAZIONI BENZINA E A METANO DISPONIBILI CON TECNOLOGIA MILD-HYBRID SI AFFIANCA LA "RICARICABILE"

AGGRESSIVA A fianco i cerchi da 20" della 508 La berlina ha anche assetto ribassato di 10 mm, carreggiate allargate di 24 mm davanti e di 12 mm dietro e gomme di larga sezione 245/35

motore sviluppato per l'Hypercar che correrà a Le Mans. «Un'auto da corsa non può mai restare a secco di energia nella batteria, altrimenti la performance svanirebbe», ci ha spiegato Francois Wales, capo di Peugeot Sport.

CINQUE MODALITÀ

Ecco perché, come dicevamo prima, nella 508 Sport la somma teorica della potenza dei tre motori non è pari ai 360 cavalli dichiarati ma è di più.

I cavalli che mancano all'appello servono a supportare la ricarica continua della batteria. In pratica, durante il funzionamento, una piccola parte della potenza va a rigenerare l'energia consumata in modo che la batteria non si scarichi mai. Una soluzione mutuata pari pari dalle corse che è il travaso di tecnologia più importante che il motorsport può offrire a un'auto stradale.

Grazie a questo sistema, in modalità di guida Sport (una delle cinque assieme a Electric, Comfort, Hybrid e 4WD) l'auto riesce ad accelerare da 0 a 100 km/h in 5,2 secondi, percorrere il km da fermo in 24,5 secondi e coprire 42 km in solo elettrico dove può arrivare fino a 140 km/h. La Peugeot 508 Sport Engineered sarà in vendita da marzo a un prezzo che partirà da circa 62mila euro.

Alberto Sabbatini

Il Suv premium è la prima vettura del Gruppo Jap ad essere spinta solo da un cuore a batteria. Svetta la grande esperienza nel recupero di energia

UX 300e, per la Lexus un elettrico by Toyota

SEDUCENTE

ROMA Per Lexus dopo l'ibrido c'è l'elettrico con la UX 300e, la prima auto a batteria del marchio del gruppo Toyota che nel 2020, con 719mila unità, ha consolidato il ruolo di quarta forza tra i marchi premium a livello globale dopo l'ineffabile triade tedesca. Nessuna di loro però può vantare oltre 15 anni di elettrificazione che hanno permesso a Lexus di mettere su strada 1,9 milioni di auto ibride le quali costituiscono il 96% delle proprie vendite in Europa. La UX 300e è puro understatement elettrico perché si distingue dalla 300h solo per la "h" al posto della "e" nella sigla e per la scritta "electric" al posto di "hybrid".

Praticamente invisibili le modifiche che hanno migliorato l'aerodinamica come il fondo piatto, le paratie di raffreddamento mobili e i cerchi che hanno portato il cx a 0,31. All'interno cambiano la strumentazione e la leva della trasmissione sul tunnel dove si trova anche il touchpad per comandare il sistema infotelematico, dotato di schermo da 10,3 pollici e aggiornabile over-the-air.

LA RICARICA

Caratteristico il rivestimento sulla plancia che ricorda il washi, ovvero la tipica carta da riso giapponese. Il resto sembra tutto uguale ed invece qualche cambiamento c'è. Il divano posteriore, ora riscaldabile, infatti è posto un po' più in alto e spostato all'indietro così che c'è un po' meno spazio per la testa e un po' di più per le gambe. Il bagagliaio, che non è mai stato il vanto della UX, ha una capacità che passa da 247 a 367 litri.

Il motivo di tutto questo sono la scomparsa del serbatoio e la presenza della batteria agli ioni di litio da 54,3 kWh che Lexus, in virtù di tutta l'esperienza di Toyota nel campo dell'elettrificazione, può garantire per 10 anni e un milione di chilometri. Il sistema di controllo della temperatura è ad aria e può essere ricaricata a 6,6 kW in corrente alternata o a 50 kW in continua: nel primo caso la presa CCS è sul lato guida, l'altra di tipo CHAdeMO è sul lato opposto. Il motore sincrono a magneti permanenti da 150 kW e 300 Nm è assistito da un inverter più efficiente eppure più compatto del 36% rispetto a quello della versione ibrida inoltre la trasmissione ha gli ingranaggi lucidati, per ridurre al minimo rumore e attriti.

DEBUTTANTE In basso la Lexus UX 300e, sotto il controllo della ricarica. Sopra il cockpit

I tecnici giapponesi hanno poi migliorato l'insonorizzazione, irrobustito la scocca nella zona delle sospensioni e cambiato gli ammortizzatori, le tarature e persino i dischi freno.

PRESTAZIONI SUPERIORI

La Lexus UX 300e dichiara un'autonomia di almeno 305 km, una velocità massima di 160 km/h e uno 0-100 km/h in 7,5 secondi, uno in meno rispetto alla versione ibrida più leggera di 250 kg. Numeri a parte, è la qualità di marcia la cifra fondamentale. La UX elettrica è silenziosa come una vera Lexus, assorbe molto bene le buche e sembra ascoltare il vostro piede destro, tramutando in morbidezza le pressioni lievi e in scatti decisi quelli più risoluti con una bella progressione, ma senza mai cedere all'irruenza.

Valida anche la gestione dell'energia, con un'autonomia che equivale sostanzialmente a quella dichiarata e un consumo che permette un utilizzo sereno nella quotidianità.

PREZZO ACCESSIBILE

Baricentro più basso e migliore ripartizione delle masse danno alla giapponese, insieme ad una maggiore libertà concessa dall'elettronica, un carattere che rivela una filosofia nuova per la dinamica di marcia. La Lexus UX 300e parte da 57mila euro (incentivi esclusi), con il noleggio a lungo termine Kinto costa 684 euro (+iva) per 36 mesi/30.000 km e con il leasing a 450 euro per 60 mesi la wallbox è gratis. Per tutti è offerta a 1.400 euro (montaggio escluso) e, grazie ad un accordo con Edison, eroga energia rinnovabile al 100% che per il primo anno è gratis di notte. In via di definizione un sistema di pagamento unificato presso le colonnine pubbliche. Per il 2021 l'obiettivo è di vendere una UX su 5 elettrica e di mostrare la prima ibrida plug-in del marchio che sarà seguita da altri modelli elettrici di nuova generazione e da una fuel cell a idrogeno.

Nicola Desiderio

IL BAGAGLIAIO OFFRE ADDIRITTURA PIÙ SPAZIO DELLA VERSIONE HYBRID L'AUTONOMIA È DI OLTRE 300 KM

GREEN A fianco la Octavia RS ibrida plug-in È disponibile sia berlina che wagon è declinata nei livelli di potenza di 204 e 245 cv

gia sufficiente per un prevedibile utilizzo successivo.

Disponibile in Italia con li allestimenti Executive e Style, la Octavia iV ha un listino che parte da 37.000 euro per la berlina e da 38.050 per la Wagon (da 41.750 e 42.800 euro rispettivamente la RS). Prezzi che garantiscono l'accesso agli ecobonus statali e a quelli eventualmente previsti dalle amministrazioni locali.

Giampiero Bottino

Piaggio Porter, trasporta più di quanto pesa

VERSATILE

MILANO Trasporta più di quanto pesa. E lo fa rispettando l'ambiente. Il nuovo Porter di Piaggio, l'NP6, è nato per stupire. Compatto, performante, interamente costruito nello stabilimento simbolo della Piaggio, quello di Pontedera. I tecnici di Roberto Colaninno hanno rispettato appieno le indicazioni provenienti dal mercato: dimensioni compatte, grande capacità di carico, comfort per chi passa al volante buona parte della giornata. Insomma un mezzo per il trasporto urbano pronto ad assecondare le accresciute richieste di questo segmento di mercato. E così, alla cabina confortevole e completa come quella di un'auto di media cilindrata, si sono sommati i numeri straordinari del carico: quello più muscoloso, con le ruote gemelle al posteriore, può caricare fino a 1.600 chilogrammi.

Un risultato notevole che si declina in tutta la versatilità della gamma: sono ben 1400 gli adattamenti possibili. Insomma un vero e proprio City Truck che entra dappertutto, si muove con agilità, e carica veramente tanto.

Roberto Colaninno non ha dubbi: «Con il nuovo Porter il Dna del Gruppo Piaggio - dice il presidente e l'amministratore delegato del Gruppo Piaggio - si evolve ulteriormente. Questo nostro storico veicolo ad uso commerciale, oggi interpreta al meglio le nuove esigenze di mobilità urbana».

DOPPIA ALIMENTAZIONE

Il nuovo NP6 non cambia la trazione che resta sempre posteriore ma offre due motorizzazioni entrambe Euro 6D: una benzina/gpl e una benzina/metano. Il motore da 1.498 centimetri cubici, quattro cilindri in linea, è particolarmente adatto a questa soluzione combi/fuel. Bisogna anche dire che entrambe le alimentazioni posseno essere anche rinforzate per quanto riguarda l'autonomia con serbatoi supplementari. La cilindrata abbastanza contenuta consente costi di esercizio ridotti, pur garantendo notevoli prestazioni: rispetto al precedente modello la potenza massima cresce infatti del 30% ed è pari a 78 kW a 6.000 giri/minuto, mentre la coppia massima è di 136 Nm a 4.500 giri/minuto (+27% rispetto alla precedente unità MultiTech).

Le portate descritte da Piaggio. la versione con ponte posteriore a ruote singole può supportare fino a 1275 kg, mentre quella con ruote gemellate arriva a caricare fino a 1600 kg. Insomma NP6 riesce a trasportare carichi superiori al proprio peso, mantenendo una massa a terra complessiva non superiore ai 2800 kg. Il nuovo Porter si può avere a partire da poco più di 15mila euro nella versione benzina\Gpl.

Antonino Pane

L'INEDITO NP6 È UN VERO CITY TRUCK PERFETTO PER L'USO CITTADINO. VANTA UNA PORTATA UTILE DI 16 QUINTALI

CAPIENTE A fianco il Porter NP6 Sopra l'ergonomica plancia

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Febbraio 2021

Mondiali di sci
A Cortina Paris solo quarto in discesa, l'Italia ancora senza medaglie. Oggi Brignone e Bassino nella combinata
Ghedina e **Tavosanis** a pagina 19

Vela
Coppa America: Luna Rossa sul 4-0. Regate rinviate per lockdown
Lodigiani a pagina 20

Rugby
Ricorsi e dossier In federazione è caos sulle candidature
Malfatto a pagina 21

INTER, SORPASSO IN VETTA

▸Lukaku, doppietta, e Lautaro fanno volare i nerazzurri in testa davanti al Milan. La Lazio scivola al settimo posto

▸ La migliore difesa, le prodezze del centravanti belga i cambi, decidono la gara. E domenica c'è il derby di Milano

Il commento

Adesso Conte, senza le coppe, difficilmente sbaglierà ancora

Claudio De Min

A volte capita che si perda una partita senza aver mai subito un tiro in porta, né aver concesso mezza occasione agli avversari e – in sovrapprezzo - per un rigore un po' ingenuo, un po' sfortunato, spuntato quasi dal nulla e del quale nessuno, in campo, si era accorto. È capitato alla Juve, sabato, e così, improvvisamente, tutto il buono delle ultime due settimane bianconere è sbiadito, è tornata la cupezza, sono tornati gli infortuni (Arthur, Cuadrado, e Dybala è ai box da oltre un mese), i dubbi. E i progetti-rimonta rimessi frettolosamente nel cassetto dei sogni perché la condanna di chi insegue è che ogni errore pesa il doppio.

A volte, raramente, nel calcio, soprattutto in questo calcio misterioso, senza tregua e respiro, capita che la prima in classifica perda con una neopromossa, lo Spezia, che il dio Ibrahimovic si inchini ad Agudelo (chi sarebbe costui?) e Donnarumma a Maggiore e Bastoni (li avevate mai sentiti nominare?) e che, proprio per mano di questi Carneade, molti dei quali la serie A l'avevano vista solo in tivù o letta sui giornali, perda anche, e per la prima volta dopo cinque mesi, il primato.

Capita così che dopo 21 giornate passate a guardare da dietro i cugini, l'Inter metta finalmente la freccia del sorpasso e le mani sul primato, battendo una Lazio forse migliore persino nel gioco ma meno cinica, meno cattiva, meno fisica, meno fortunata. Troppi meno. E forse è davvero già una svolta, e rafforza l'idea che Conte difficilmente fallirà ancora: dopo aver lasciato anzitempo Champions e Coppa Italia, l'obiettivo scudetto è da ieri, e per la prima volta da oltre un decennio, una solidissima possibilità. Senza coppe, con l'organico più completo e meglio assortito, un Lukaku straripante, il miglior attacco e tanta fame arretrata, l'Inter diventa da oggi e ufficialmente la favorita numero uno. E il derby, domenica pomeriggio, è già un'occasione per provare subito la fuga.

INTER	3
LAZIO	1

INTER (3-5-2): Handanovic 6.5; Skriniar 7, de Vrij 6.5, Bastoni 6.5; Hakimi 6 (46' st D'Ambrosio ng), Barella 6.5, Brozovic 7, Eriksen 6.5 (27' st Gagliardini ng), Perisic 6.5 (46' st Darmian); Lukaku 8.5 (46' st Pinamonti ng), Lautaro Martinez 7 (33' st Sanchez ng). A disp.: Padelli, Radu, Ranocchia, Kolarov. All.: Conte 8
LAZIO (3-5-2): Reina 5,5; Patric 4,5, Hoedt 4 (1' st Parolo 5), Acerbi 5; Lazzari 5, Milinkovic 5,5, Leiva 5,5 (1'st Escalante 6), Luis Alberto 5 (33' st Pereira ng), Marusic 5; Correa 5 (25' st Muriqi ng), Immobile 5 (25'st Caicedo ng). A disp.: Alia, Furlanetto, Musacchio. All.: Inzaghi 5.
Arbitro: Fabbri 5,5
Reti: 21' pt Lukaku (rig.), 45' pt Lukaku, 17' st Escalante, 19' st Lautaro
Ammoniti: Hoedt, Lukaku, Hakimi,

Ha vinto la squadra che ha sbagliato meno. Quella che ha saputo sfruttare al meglio le debolezze dell'altra. Gli infortuni e la sfortuna. Ma soprattutto quella che poteva contare su una difesa migliore e su Lukaku. Un'ira di Dio l'attaccante di Conte. Due gol e un assist. Il belga ringrazia (in particolar modo Hoedt) e porta l'Inter in testa alla classifica. Sorpassato di un punto il Milan e domenica c'è il derby. Una doppietta del belga (aggancia anche Ronaldo in vetta alla classifica marcatori) e un gol di Lautaro piegano una bella ma ingenua Lazio che resta a quota 40 (con Napoli e Atalanta), ma scivola di nuovo fuori dalla zona Europa. Biancocelesti rimandati all'esame scudetto. A San Siro, davanti agli occhi del Ct Mancini, va in scena una partita bellissima. Due squadre che giocano bene al calcio. Un piacere guardarla.

Come detto la differenza sta tutta nella testa e nella qualità di alcuni ricambi. Impensabile lasciare tutti quegli uno contro uno all'Inter quando non si ha gli uomini per farlo.

INTER NUOVA CAPOLISTA Romelu Lukaku trasforma il rigore del vantaggio nerazzurro al 22'

LA SCONFITTA DEI BIANCOCELESTI ARRIVA DOPO LE SEI VITTORIE DI FILA E L'AGGANCIO ALLA ZONA CHAMPIONS

PROBLEMA DECISIVO

Inzaghi deve rinunciare a Radu sulla sinistra. Il romeno ci prova ma deve arrendersi nel riscaldamento (problema al polpaccio). La sua presenza era già a rischio alla vigilia. E così il tecnico laziale deve rivoluzionare la difesa spostando Acerbi a sinistra con Hoedt al centro. E i timori più grandi si manifestano dopo 21 minuti con un intervento scomposto dell'olandese (prende palla e piede) che regala il rigore (controllato anche dal Var) del vantaggio di Lukaku all'Inter. L'azione nasce da un errore di impostazione del duo Milinkovic-Lazzari sulla corsia di destra che facilita la giocata di Eriksen.

La Lazio inizia molto bene coinvolgendo spesso Reina che fa partire l'azione cercando di mandare l'Inter fuori giri nel pressing. Quando gli riesce i biancocelesti sono sempre pericolosi. Gli uomini di Inzaghi giocano di personalità attaccando i nerazzurri che devono schiacciarsi nella propria metà campo. Il gigante belga è il perno che l'Inter sfrutta per impostare le ripartenze: micidiali. Proprio da una di queste nasce la fuga di Lautaro atterrato da Hoedt. L'altra arma letale è Eriksen che gioca una delle migliori gara da quando è in Italia.

SFORTUNA

La Lazio è anche sfortunata: il raddoppio nasce da un rimpallo che favorisce Lukaku. Ma nell'azione la difesa laziale commette due errori, Patric tiene in gioco l'attaccante nerazzurro e Hoedt si ferma lasciando solo il belga.

Sfortuna in parte risanata dal momentaneo 2-1 di Escalante (entrato al posto di Leiva, molto arrabbiato) che devia di anca una punizione di Milinkovic. Una gioia che dura appena due minuti perché Immobile sbaglia una palla e Lukaku parte in contropiede sverniciando Parolo (entrato per Hoedt) e regalando a Lautaro il 3-1.

Emiliano Bernardini

Muriel beffa il Cagliari, Viola nei guai

▸L'Atalanta passa al 90' Samp ok: Quagliarella condanna la Fiorentina

LE ALTRE DI A

L'Atalanta batte 1-0 il Cagliari nel match della 22esima giornata di Serie A e ritrova il successo dopo due passi falsi consecutivi, agganciando il Napoli a 40 punti. A decidere una partita sporca e avara di emozioni è una magia del solito Muriel, entrato da pochi minuti al posto di un Ilicic che non si è mai acceso: il colombiano ubriaca la difesa rossoblù e trafigge Cragno al 90'. Per il Cagliari è una beffa che accentua una crisi senza fine. La squadra di Di Francesco si è illusa due volte: a inizio partita per un palo in mischia. E all'ultimo secondo quando l'arbitro ha visto un rigore per un fallo di De Roon su Rugani. Che però per il Var non c'era: Joao Pedro aveva già sistemato la palla sul dischetto. I sardi restano così invischiati in piena zona retrocessione. Di Francesco guarda avanti: «Meritavamo di più, ora la prossima gara, venerdì 19, contro il Torino diventa fondamentale». Soddisfatto Gasperini per il ritorno in zona Europa: «Gara difficile, aver preso i tre punti è un buon segno»

RANIERI LE AZZECCA

Un super Quagliarella regala invece tre punti alla Sampdoria (2-1 alla Fiorentina). Ranieri indovina tutte le mosse e pesca la carta giusta dalla panchina. La Sampdoria capitalizza e ora sogna l'ottavo posto, per la Fiorentina sarà ancora lunga la strada per la salvezza. Nel primo tempo, al gol di Keita aveva risposto Vlahovic. Per la Fiorentina e Prandelli la situazione si fa sempre più preoccupante.

AL 90' Muriel, gol-partita

IL SASSUOLO TORNA AL SUCCESSO, A CROTONE ORA TRABALLA LA PANCHINA DI STROPPA STASERA IL POSTICIPO VERONA-PARMA

DE ROSSI, L'ALTERNATIVA

Il Sassuolo torna al successo dopo un digiuno di cinque gare. Sblocca la partita Berardi, Ounas pareggia con un gran gol. Decisivo il rigore trasformato da Caputo al 49'. In pratica è la fine della gara in quanto i padroni di casa perdono il filo del gioco e non creano nemmeno più occasioni da gol. Per i calabresi, ultimi in classifica, l'incubo continua e ora traballa anche la panchina di Stroppa. Tra i possibili sostituti circola il nome di Daniele De Rossi.

La 22. giornata si completa questa sera con il posticipo Verona-Parma alle 20,45.

UDINESE FRASTORNATA Jordan Veretout sigla il gol dell'1-0 dopo soli 5' e lancia la Roma al 3. posto. A lato Fernando Llorente, apparso in ritardo di condizione

UDINESE, TRE PASSI INDIETRO

▸Sconfitta pesante con la Roma, friulani subito in svantaggio, bocciati all'esame di "maturità"

▸Show e doppietta di Veretout: bianconeri ko, i giallorossi di Fonseca salgono al terzo posto

ROMA	3
UDINESE	0

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez 6,5, Mancini 6,5, Cristante 5,5, Ibanez 6,5: Karsdorp 6, Veretout 7,5 (33' st Pedro 7), Villar 7, Spinazzola 6 (41' st Bruno Peres sv); Pellegrini 6,5 (41' st Diawara sv), Mkhitaryan 6,5; Mayoral 6 (23' st Dzeko 6). Allenatore Fonseca: 7

UDINESE (3-5-2): Musso 5, Bonifazi 4,5, Nuytinck 6, Samir 5; Stryger 5 (17' st Molina 5), De Paul 5, Walace 4,5 (40' st Nestorovski sv), Arslan 4,5 (29' st Makengo 6), Zeegelaar 5 (29' st Ouwejan 5,5); Llorente 5 (17' st Okaka 5,5), Deulofeu 5,5. Allenatore Gotti: 5

Arbitro: Giacomelli di Trieste 6,5.Assistenti: Tegori e Schirru. Quarto uomo:: Manganiello. Var: Banti. Avar: De Meo.

Reti: pt. 5' e 25' su rigore Veretout (R); st. 48' Pedro (R).

Ammoniti: Pellegrini e Veretout. Angoli:7-2 per la Roma.

Recupero 2' e 5'.

Tre sberle dalla Roma. Tre passi indietro da parte dell'Udinese rispetto alla sfida con il Verona. Una sconfitta pesante, senza giustificazioni. Una gara preparata e giocata male come se la squadra fosse rassegnata al peggio. L'undici di Gotti l'ha combinata grossa, ha rilanciato la Roma rinviando invece quello squillo di tromba che avrebbe certificato la definitiva crescita dei bianconeri che hanno lasciato negli spogliatoi l'atteggiamento giusto, il cuore e la cattiveria agonistica, anche l'acume tattico.

SOFFERENZA CONTINUA

Da subito l'Udinese è parsa stonata, il primo tempo è stato di una sofferenza indicibile, una vera e propria Via Crucis, con la Roma che ha chiuso sul 2-0, ma la punizione per la squadra di Gotti poteva essere ben più pesante dato che i giallorossi hanno sistematicamente creato situazioni di pericolo oltre a segnare due gol e un terzo annullato dal Var al termine dell'azione più bella. È venuta meno l'intensità, lo scudo difensivo dei centrocampisti mai ha funzionato. Per gli uomini di Fonseca in particolare Veretout, il migliore in campo è stato come affondare il coltello nel burro. Walace e Arslan non sono pervenuti, ma non è che i due esterni, specie Zeegelaar, si siano comportati molto meglio. Se poi consideriamo che De Paul in pratica non è pervenuto, che ha sofferto la marcatura di Villar, che raramente ha innescato una manovra degna di essere ricordata, il quadro è completo.

MUSSO MALDESTRO

La difesa ha cominciato a ballare da subito (un regalo di Stryger il gol di testa di Veretout che ha goduto della libertà concessagli dal danese, ma anche Samir è parso fuori posizione), il rigore per il 2-0 poi lo ha propiziato Musso uscito maldestramente su Mkhitaryan (l'armeno ha anticipato Bonifazi sul cross radente di Veretout) con l'attaccante che aveva concluso fuori. Il 3-0, al 28' (al termine di un'azione corale da manuale con tiro conclusivo di Pellegrini), è stato annullato su intervento del Var per fallo di Mkhitaryan su Stryger. Là davanti Llorente si è mosso poco, è parso lento, facile preda dei difensori giallorossi, Deulofeu invece è stato pungente, il più pericoloso. Sarebbe stato il più bravo dell'Udinese se nella ripresa non si fosse mangiato due occasioni, clamorosa la seconda quando, su errore di Cristante, si è presentato tutto solo davanti a Pau Lopez, ma nel tentativo di dribblarlo si è fatto intercettare il pallone.

CAMBI TARDIVI

A quel punto – eravamo al 25' – sono svaniti i sogni di recupero della squadra di Gotti. Cosa aggiungere altro di una gara a senso unico? Poco, se non che l'Udinese ha motivo per rammaricarsi per come ha giocato, anzi non...giocato. Con più convinzione avrebbe potuto far male alla Roma, lo si è visto in quei (pochi) tentativi di trovare il gol tutti effettuati nella ripresa. Ma gli errori non si sono contati, oltretutto i cambi effettuati da Gotti sono parsi tardivi, specie quello di Makengo che ha estro e personalità, oltre che buoni piedi e non ha alcun senso aver mandato in campo a 5' dalla fine quando ormai le speranze di agguantare la Roma si erano da tempo azzerate.

Guido Gomirato

Luca Gotti

«Colpiti a freddo, ci siamo disuniti»

«La Roma ha giocatori di grande livello: se prendi gol al 4° minuto e alla prima azione, è ovvio che la partita diventa molto più difficile - commenta Luca Gotti - Noi abbiamo perso le misure per tutto il primo tempo, con poco equilibrio. Poi il rigore - ironizza - ha dato tranquillità alla Roma di gestire la partita. Nella ripresa le cose sono cambiate, noi eravamo diversi. Abbiamo avuto una grande occasione con Deulofeu, ma non è andata bene».

Premier, il City prende il largo Real decimato dagli infortuni

FRONTIERE APERTE

Dopo una pausa di oltre 2 mesi, domani ricomincia la Champions League con le prime 2 partite degli ottavi, Barcellona-Psg al Camp Nou e Lipsia-Liverpool sul neutro di Budapest. La Juve sarà la prima italiana a scendere in campo, dopodomani a Oporto, mentre Lazio e Atalanta giocheranno in casa la prossima settimana contro Bayern e Real Madrid. Reduce dal grande slam completato giovedì con la conquista del Mondiale per Club (in aggiunta a campionato, coppa di Germania, Champions, supercoppa europea e supercoppa tedesca), Lewandowski e compagni stasera ospitano l'Arminia nel posticipo della 21ª giornata di Bundesliga, guidata dai bavaresi con 4 punti di vantaggio sul Lipsia.

Gli avversari dell'Atalanta hanno invece giocato ieri pomeriggio contro il Valencia di Cutrone, in campo solo nel finale. Firmato dai gol nel 1° tempo di Benzema e Kroos, il 2-0 sta stretto al Real che nella ripresa va a segno anche con Mendy (rete annullata), dominando per 90' un rivale che tra campionato e coppa ha vinto solo una delle ultime 7 gare e ha appena 3 punti di margine sulla zona-retrocessione.

Per i Blancos, secondi con 5 punti di ritardo sull'Atletico e 3 di vantaggio sul Barcellona, le brutte notizie giungono dall'infermeria: rientrato ieri dopo un mese e mezzo di assenza, Carvajal è uscito al 25' per un problema alla coscia destra ed è in forte dubbio per Bergamo. La sua indisponibilità si aggiunge a quelle di Sergio Ramos, Hazard, Marcelo, Rodrygo, Eder Militão, Valverde e Odriozola: un lungo elenco che ha costretto Zidane a pescare dal Castilla (la squadra B del Real) per completare la panchina. In Premier League ha preso il largo il Manchester City, complice il pareggio di ieri dello United (1-1 col West Bromwich), scivolato a -7 con una gara in più e raggiunto al 2° posto dal Leicester.

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	INTER	50	-1	22	15	5	2	9	1	1	6	4	1	55	24
2	MILAN	49	+17	22	15	4	3	6	3	2	9	1	1	45	25
3	ROMA	43	+4	22	13	4	5	9	3	0	4	1	5	47	35
4	JUVENTUS*	42	-12	21	12	6	3	7	2	1	5	4	2	41	19
5	NAPOLI*	40	+10	21	13	1	7	7	1	3	6	0	4	45	21
6	ATALANTA	40	+1	22	11	7	4	5	3	3	6	4	1	49	29
7	LAZIO	40	-10	22	12	4	6	6	2	3	6	2	3	37	30
8	SASSUOLO	34	+8	22	9	7	6	3	4	3	6	3	3	36	33
9	VERONA*	30	-1	21	8	6	7	5	2	3	3	4	4	26	23
10	SAMPDORIA	30	+10	22	9	3	10	5	1	5	4	2	5	33	33
11	GENOA	25	+9	22	6	7	9	4	2	5	2	5	4	24	31
12	BOLOGNA	24	-6	22	6	6	10	4	3	4	2	3	6	29	36
13	SPEZIA	24	IN B	22	6	6	10	2	3	6	4	3	4	30	38
14	UDINESE	24	=	22	6	6	10	3	3	5	3	3	5	23	31
15	BENEVENTO	24	IN B	22	6	6	10	2	4	5	4	2	5	25	42
16	FIORENTINA	22	-3	22	5	7	10	4	4	3	1	3	7	22	35
17	TORINO	17	-10	22	2	11	9	0	7	4	2	4	5	32	41
18	CAGLIARI	15	-17	22	3	6	13	2	3	6	1	3	7	24	40
19	PARMA*	13	-19	21	2	7	12	1	4	6	1	3	6	14	41
20	CROTONE	12	IN B	22	3	3	16	3	1	7	0	2	9	23	52

* una partita in meno

RISULTATI

BOLOGNA-BENEVENTO	1-1
1' Sansone; 60' Viola	
CAGLIARI-ATALANTA	0-1
90' Muriel	
CROTONE-SASSUOLO	1-2
14' Berardi; 26' Ounas; 49' (rig.) Caputo	
INTER-LAZIO	3-1
22' (rig.) Lukaku; 45' Lukaku; 61' Escalante; 64' L. Martinez	
NAPOLI-JUVENTUS	1-0
31' (rig.) Insigne	
ROMA-UDINESE	3-0
5' Veretout; 25' (rig.) Veretout; 93' Pedro	
SAMPDORIA-FIORENTINA	2-1
31' Keita; 37' Vlahovic; 71' Quagliarella	
SPEZIA-MILAN	2-0
56' Maggiore; 67' Bastoni	
TORINO-GENOA	0-0
VERONA-PARMA	oggi ore 20,45

PROSSIMO TURNO 21 FEBBRAIO

Fiorentina-Spezia	19/2 ore 18,30 (Sky)
Cagliari-Torino	19/2 ore 20,45 (Sky)
Lazio-Sampdoria	20/2 ore 15 (Sky)
Genoa-Verona	20/2 ore 18 (Sky)
Sassuolo-Bologna	20/2 ore 20,45 (Dazn)
Parma-Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Milan-Inter	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Napoli	ore 18 (Sky)
Benevento-Roma	ore 20,45 (Sky)
Juventus-Crotone	22/2 ore 20,45 (Sky)

16 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); Lukaku (Inter);
14 reti: Immobile (Lazio); Ibrahimovic (Milan)
13 reti: Muriel (Atalanta)
11 reti: Joao Pedro (Cagliari); Belotti (Torino); Lautaro Martinez (Inter)
10 reti: Insigne L. (Napoli)
9 reti: Destro (Genoa); Lozano (Napoli); Mkhitaryan, Veretout (Roma); Caputo (Sassuolo); Nzola (Spezia)
8 reti: Zapata D. (Atalanta); Vlahovic (Fiorentina); Quagliarella (Sampdoria); Berardi (Sassuolo)
7 reti: Simy (Crotone); Kessie (Milan); Dzeko (Roma)
6 reti: Gosens (Atalanta); Soriano (Bologna); Messias (Crotone); Hakimi (Inter); Chiesa (Juventus); Caicedo, Luis Alberto (Lazio); Politano (Napoli); Mayoral (Roma)
5 reti: Caprari (Benevento); Barrow (Bologna)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Chievo	1-0
Cosenza-Reggina	oggi ore 21
Cremonese-Lecce	1-2
Entella-Frosinone	2-3
Monza-Pisa	0-2
Pescara-Venezia	0-2
Pordenone-Cittadella	0-1
Reggiana-Ascoli	1-0
Salernitana-Vicenza	1-1
Spal-Empoli	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	44	23	11	11	1	43	21
CITTADELLA	39	23	11	6	6	37	22
MONZA	39	23	10	9	4	32	19
CHIEVO	39	23	10	9	4	30	19
VENEZIA	38	23	10	8	5	29	20
SALERNITANA	38	23	10	8	5	28	27
SPAL	36	23	9	9	5	30	23
LECCE	35	23	8	11	4	40	30
PORDENONE	32	23	7	11	5	27	20
FROSINONE	32	23	8	8	7	24	25
PISA	31	23	7	10	6	31	35
VICENZA	26	23	5	11	7	29	31
BRESCIA	26	23	6	8	9	33	37
REGGINA	25	22	6	7	9	20	26
REGGIANA	24	23	7	3	13	20	35
CREMONESE	23	23	5	8	10	23	31
COSENZA	22	22	3	13	6	17	19
ASCOLI	21	23	5	6	12	20	31
ENTELLA	17	23	4	5	14	21	40
PESCARA	17	23	4	5	14	18	41

PROSSIMO TURNO 20 FEBBRAIO

Frosinone-Pescara 19/2 ore 21; Ascoli-Salernitana ore 14; Brescia-Cremonese ore 14; Cittadella-Reggiana ore 14; Venezia-Entella ore 14; Vicenza-Spal ore 14; Chievo-Monza ore 16; Pisa-Empoli ore 18; Reggina-Pordenone 21/2 ore 15; Lecce-Cosenza 21/2 ore 21

MARCATORI

13 reti: Mancuso (Empoli)
12 reti: Forte (Venezia)
11 reti: Coda (Lecce)
10 reti: Diaw (Pordenone)
8 reti: La Mantia (Empoli); Tutino (Salernitana)
7 reti: Gargiulo (Cittadella); Mancosu (Lecce); Marconi (Pisa)

LIGA

RISULTATI

Barcellona - Alaves	5-1
Cadice - Athletic Bilbao	oggi ore 21
Celta Vigo - Elche	3-1
Eibar - Valladolid	1-1
Getafe - Real Sociedad	0-1
Granada - Atletico Madrid	1-2
Levante - Osasuna	0-1
Real Madrid - Valencia	2-0
Siviglia - Huesca	1-0
Villarreal - Betis	-

PROSSIMO TURNO

21 FEBBRAIO

Athletic Bilbao - Villarreal; Atletico Madrid - Levante; Barcellona - Cadice; Betis - Getafe; Elche - Eibar; Huesca - Granada; Osasuna - Siviglia; Real Sociedad - Alaves; Valencia - Celta Vigo; Valladolid - Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	54	21
REAL MADRID	49	23
BARCELLONA	46	22
SIVIGLIA	45	22
REAL SOCIEDAD	38	23
VILLARREAL	36	22
BETIS	30	22
GRANADA	30	23
CELTA VIGO	29	23
LEVANTE	27	22
ATHLETIC BILBAO	25	21
OSASUNA	25	23
VALENCIA	24	23
GETAFE	24	23
CADICE	24	22
ALAVES	22	23
EIBAR	21	23
VALLADOLID	21	23
ELCHE	18	21
HUESCA	16	23

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Magonza	2-2
B. Monaco-A.Bielefeld	oggi ore 20,30
Bor.Dortmund-Hoffenheim	2-2
E.Francoforte-Colonia	2-0
RB Lipsia-Augusta	2-1
Stoccarda-Hertha Berlino	1-1
Union Berlino-Schalke 04	0-0
Werder Brema-Friburgo	0-0
Wolfsburg-B.Monchengladbach	0-0

PROSSIMO TURNO

21 FEBBRAIO

Arm.Bielefeld-Wolfsburg; Augusta-Bayer Leverkusen; Bor.Monchengladbach-Magonza; Colonia-Stoccarda; E.Francoforte-Bayern Monaco; Friburgo-Union Berlino; Hertha Berlino-RB Lipsia; Hoffenheim-Werder Brema; Schalke 04-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	48	20
RB LIPSIA	44	21
E.FRANCOFORTE	39	21
WOLFSBURG	39	21
BAYER LEVERKUSEN	36	21
BOR.DORTMUND	33	21
BOR.MONCHENGLADBACH	33	21
FRIBURGO	31	21
UNION BERLINO	30	21
STOCCARDA	26	21
WERDER BREMA	23	20
HOFFENHEIM	23	21
AUGUSTA	22	21
COLONIA	21	21
HERTHA BERLINO	18	21
ARM.BIELEFELD	17	19
MAGONZA	14	21
SCHALKE 04	9	21

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leeds	4-2
Brighton-Aston Villa	0-0
Chelsea-Newcastle	oggi ore 21
Crystal Palace-Burnley	0-3
Everton-Fulham	-
Leicester-Liverpool	3-1
Manchester City-Tottenham	3-0
Southampton-Wolverhampton	1-2
West Bromwich-Manchester Utd	1-1
West Ham-Sheffield Utd	oggi ore 19

PROSSIMO TURNO

21 FEBBRAIO

Arsenal-Manchester City; Aston Villa-Leicester; Brighton-Crystal Palace; Burnley-West Bromwich; Fulham-Sheffield Utd; Liverpool-Everton; Manchester Utd-Newcastle; Southampton-Chelsea; West Ham-Tottenham; Wolverhampton-Leeds;

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	53	23
MANCHESTER UTD	46	24
LEICESTER	46	24
LIVERPOOL	40	24
CHELSEA	39	23
WEST HAM	39	23
EVERTON	37	21
ASTON VILLA	36	22
TOTTENHAM	36	23
ARSENAL	34	24
LEEDS	32	23
WOLVERHAMPTON	30	24
SOUTHAMPTON	29	23
CRYSTAL PALACE	29	24
BRIGHTON	26	24
BURNLEY	26	23
NEWCASTLE	25	23
FULHAM	15	22
WEST BROMWICH	13	24
SHEFFIELD UTD	11	23

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Nantes	1-3
Bordeaux - Marsiglia	-
Dijon - Nimes	0-2
Lilla - Brest	0-0
Lione - Montpellier	1-2
Metz - Strasburgo	1-2
Monaco - Lorient	2-2
Paris SG - Nizza	2-1
Reims - Lens	1-1
Rennes - St.Etienne	0-2

PROSSIMO TURNO

21 FEBBRIO

Brest - Lione; Lens - Dijon; Lorient - Lilla; Montpellier - Rennes; Nantes - Marsiglia; Nimes - Bordeaux; Nizza - Metz; Paris SG - Monaco; St.Etienne - Reims; Strasburgo - Angers

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	55	25
PARIS SG	54	25
LIONE	52	25
MONACO	49	25
RENNES	38	24
LENS	37	25
METZ	35	25
MONTPELLIER	35	25
ANGERS	34	25
MARSIGLIA	33	22
BORDEAUX	32	24
BREST	31	25
REIMS	29	25
NIZZA	29	24
ST.ETIENNE	29	25
STRASBURGO	28	25
LORIENT	23	24
NANTES	22	25
NIMES	18	24
DIJON	15	25

MILAN, CADUTA DOLOROSA

▶Ibra in crisi, Mandzukic fuori forma, frena la crescita dei giovani: il progetto Pioli alla prova

▶Ora il derby con l'Inter e poi la sfida con la Roma faranno chiarezza sulle ambizioni rossonere

L'ANALISI

Si fa presto a dire che perdere ci stava, perché lo Spezia non solo gioca un bel calcio, ma ha già messo in difficoltà e battuto altre grandi, dal Napoli alla Roma, in Coppa Italia. Si fa presto a dire, come fa Pioli, che in fondo è stata la prima sconfitta "vera" del campionato. Che cosa vuol dire la prima sconfitta "vera"? Ok, possiamo archiviare quella con la Juventus, per via delle tante assenze rossonere. Ma quella con l'Atalanta non era stata altrettanto "vera" e altrettanto umiliante, cioè arrivata dopo un dominio costante degli avversari? In quella occasione fra l'altro avversari diretti nella corsa Champions e quindi di certo non sottovalutati. Come è invece successo sabato sera. Il Milan ha cominciato a perdere con lo Spezia nel finale della partita precedente, quella con il Crotone, quando Calabria decise di farsi ammonire apposta in modo da far scattare la squalifica ed evitare di saltare il derby. Una cosa che non si dovrebbe mai fare, insegna uno che le ha viste tutte come Fabio Capello: ogni incontro vale tre punti e non sai mai che cosa può succedere dopo. Evidentemente il Milan non aveva per niente paura di subire una lezione di Italiano così dura da assorbire. Donnarumma a parte, non si è salvato nessuno. A partire da Ibrahimovic, a lungo parcheggiato in fuorigioco nella metà campo avversaria a inveire contro i compagni.

MILAN APPANNATO Ibrahimovic e Mandzukic, due totem, in questo momento in difficoltà

IBRA O NON IBRA

Il paradosso è che il Milan non sarebbe mai stato questo Milan se Ibrahimovic non fosse ritornato, ma ora è così riconoscente che non si rende conto di poterne fare a meno. I numeri parlano chiaro: nelle undici partite disputate con Ibrahimovic titolare la squadra di Pioli ha totalizzato 23 punti, nelle undici partite senza Ibrahimovic ne ha totalizzati 26. Insomma, questo Milan non è più Ibrahimovic dipendente. Anzi nelle tre sconfitte rimediate nelle ultime cinque uscite, derby di Coppa Italia compreso, Ibrahimovic c'era sempre. Eppure, Pioli non solo insiste su di lui, quando è disponibile, e come si fa a dargli torto, ma non si azzarda nemmeno a cambiarlo quando, come l'altra sera, è chiaramente in difficoltà. In realtà, a La Spezia andavano sostituiti quasi tutti. È andato male persino Kessie, finora una certezza, mentre Bennacer e Calhanoglu, due pilastri, sono apparsi lontani dalla migliore condizione. Mandzukic, inattivo da più di un anno e mezzo, è al momento impresentabile. Ecco, nulla è compromesso, ma il rischio è che i due totem, Ibra e Mandzukic, possano condizionare le scelte dell'allenatore e frenare il percorso di crescita dei giovani, a partire da Leao. Ora il derby con l'Inter e la successiva sfida con la Roma aiuteranno a fare chiarezza sulle ambizioni dei rossoneri.

Gianfranco Teotino

Il video virale

Furia Nedved-Paratici contro l'arbitro a Napoli

Dopo le immagini del battibecco Conte-Agnelli alla fine della semifinale di Coppa Italia con l'Inter, ora è diventato virale un video con il vicepresidente della Juventus, Pavel Nedved, e il managing director, Fabio Paratici, in tribuna a Napoli scatenati contro l'arbitro per la mancata seconda ammonizione del terzino azzurro Di Lorenzo. Per Paratici, come si sente dall'audio del video, la colpa è del quarto uomo Calvarese.

Arbitri, arriva Trentalange Si chiude l'era Nicchi

CAMBIO AL VERTICE

ROMA Dopo 12 anni finisce l'era di Marcello Nicchi alla guida dell'Aia e inizia quella di Alfredo Trentalange. Gli arbitri voltano pagina e all'assemblea generale di ieri all'Hilton Rome Airport di Fiumicino, hanno eletto con il 60,3% (193 voti contro 125, 2 schede bianche) Trentalange come nuovo presidente dell'Associazione italiana arbitri per il quadriennio olimpico che terminerà nel 2024. Ex arbitro internazionale ed ex responsabile del settore tecnico arbitrale, il 57enne torinese si definisce come «la discontinuità» rispetto all'era Nicchi, già in carica da tre mandati consecutivi, e promette un'Aia fatta di «progettualità e innovazione» ma soprattutto fondata «su condivisione e trasparenza». Tra le proposte, quella del doppio tesseramento dei giovani.

Con lui, eletti vice presidente dell'Aia Duccio Baglioni, come componenti del comitato nazionale: Katia Senesi, Antonio Zappi (sconfitto da Nicchi nella tornata elettorale del 2016), Luca Marconi e Nicola Cavaccini. Il tutto al termine di una campagna elettorale che ha visto i due ex amici a confronto, non senza polemiche, ma sempre nell'ambito del fairplay. Tanto che le prime parole del nuovo numero uno degli arbitri sono state dedicate al presidente uscente: «Un grazie speciale a Marcello Nicchi - ha detto Trentalange - Mi ha insegnato molte più cose di quelle che ci siamo detti».

PARIS DELUDE, ITALIA A SECCO

▶Mondiali: un grave errore nella parte centrale della discesa costa il podio a Domme, che giunge quarto. Bis di Kriechmayr

▶L'azzurro: «Ho cambiato marcia, ma la quinta era troppo alta» Innerhofer sesto, Schieder cade e si rompe il legamento crociato

SCI

Zeno Colo resta ancora da solo, 71 anni dopo il successo di Aspen. Il pioniere dello sci azzurro continua ad essere l'unico italiano capace di conquistare il titolo iridato della discesa, essendo fallito l'attacco da parte di Dominik Paris, che ha chiuso quarto, lontano però quasi mezzo secondo dal podio. Una delusione forte, palpabile, perché sul carabiniere della Val d'Ultimo erano state riposte grandi speranze in casa Italia e lui stesso era convinto della possibilità di raggiungere l'obiettivo. Il fatto che sia sfumata anche la medaglia, rende la giornata in casa Italia molto amara, ben diversa da quella che si era preannunciata grazie anche allo spettacolo delle Frecce Tricolori. "Domme" si è giocato la gara commettendo un grave errore nella parte centrale, con conseguente brusca frenata per entrare nella porta successiva.

Paris in quel tratto ha perso un secondo e sei decimi dal vincitore Vincent Kriechmayr, mentre al traguardo il distacco sarà di soli 0"65. Da mangiarsi le mani, insomma. «Avevo tutto ben chiaro in mente, ma alla fine non sono riuscito a fare ciò che volevo - racconta Paris, visibilmente deluso -. Ho sbagliato nel punto dove non si doveva sbagliare, cioè all'entrata della traversa, nella quale sono arrivato troppo basso. Anche sulle curve ho fatto fatica e anche nei ripidi non sono andato come speravo. Dovevo rimanere più vicino ai primi lì e poi fare la differenza sotto, ma in una gara così per fare il risultato devi fare bene da cima a fondo».

PROBLEMA DI MARCIA

Sabato in prova l'azzurro aveva realizzato il miglior tempo, anche se aveva affermato di essere sceso con una marcia in meno: «In gara ho cambiato marcia, è vero, ma forse la quinta era troppo, bisognava andare in quarta», dice con amara ironia, prima di giudicare il piazzamento: «Non sempre si accoglie un quarto posto allo stesso modo. Se sai di avere sciato malissimo e non sei in forma, il risultato è una sorpresa positiva. Se consideriamo questa gara, ovviamente il discorso è diverso». Il successo è andato quindi a Kriechmayr, terzo sciatore della storia a vincere nella stessa edizione del Mondiale entrambi i titoli delle prove veloci; prima di lui c'erano riusciti solo due mostri sacri, Hermann Maier e Bode Miller. L'austriaco ha preceduto di un solo centesimo il tedesco Andreas Sander e di 0"18 lo svizzero Beat Feuz. Sesto a 0"90 Christof Innerhofer, autore di una bella prova nonostante la Vertigine non si addica particolarmente alle sue caratteristiche: «Ho fatto un'altra bella gara, anche se la neve non era quella più adatta a me - afferma "Inner" -. Meglio di così non potevo fare». Male Matteo Marsaglia, 24. a 2"39, mentre Florian Schieder cade procurandosi la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro.

Bruno Tavosanis

AMAREZZA Dominik Paris durante la discesa iridata. L'azzurro si è fermato ai piedi del podio per un errore nella parte centrale.

Lo show Frecce in azione

Il tricolore sopra le Tofane

Le Frecce Tricolori hanno steso il tricolore più lungo del mondo nel cielo di Cortina d'Ampezzo, nella mattinata della discesa libera maschile. Uno spettacolo emozionante nel cuore della Regina delle Dolomiti, che ha riempito il cielo dei colori della bandiera italiana sopra le maestose Tofane.

di Kristian Ghedina

Che brivido scendere con le telecamere prima della gara

Oggi doppio lavoro per me. Dovrò scendere in pista, come faccio di solito, prima delle gare veloci degli uomini, per la ripresa soggettiva del percorso, che viene mandata in onda quando comincia la diretta televisiva. Ieri, per la discesa libera che ha visto trionfare Kriechmayr, avevo due telecamere: la Go Pro sul casco e una più grande, che reggevo con la mano destra, così avevo solamente il bastoncino nella mano sinistra. Eppure ho fatto segnare 1'58" che è un buon tempo, così conciato, a una ventina di secondi dal vincitore. Quando guardo quelle immagini, che ho fatto, mi sembra davvero di essere un atleta in gara; invece quanto vedo le riprese fatte dalle telecamere fisse, di me in pista, mi rendo conto della differenza. Sembro inchiodato. Però è proprio bello, anche per lo spettatore a casa: così riesce a vedere la linea della discesa, le traiettorie. Appena arrivo al traguardo consegno il materiale ai tecnici Rai, che recuperano il file, lo trasmettono alla regia, e un minuto dopo è già in tutto il mondo. Ieri ho fatto anche la spaccata, allargando le gambe in volo, sul salto finale di Rumerlo, dove arrivi con una buona velocità, sui 100 all'ora: me lo avevano chiesto, ormai è il mio marchio di fabbrica.

DOPPIETTA D'ORO Kriechmayr

Oggi dovrò scendere prima della gara di supergigante, per la combinata alpina maschile, e anche prima della stessa gara femminile. Di solito per le donne lo fa Johanna Schnarf, l'atleta della nazionale italiana che ha smesso l'anno scorso di gareggiare, quando le è nata la bambina. Sta al traguardo con il marito e la piccola; va in partenza, scende con la telecamera e torna dalla bimba. Oggi non c'è e così devo fare io tutte e due le riprese. Per la gara maschile farò la ricognizione del tracciato, sulla pista Vertigine, prima di scendere. Temo invece che non ce la farò, con i tempi, per quella femminile, ma in fondo l'Olympia la conosco bene, posso scendere lo stesso.

Brignone e Bassino per il riscatto in combinata

LA VIGILIA

Doveva essere un lunedì di riposo, invece quella odierna sarà la giornata più intensa di Cortina 2021. Oggi, infatti, si svolgeranno entrambe le combinate, previste la scorsa settimana ma poi rinviate come conseguenza del maltempo che ha caratterizzato i primi giorni iridati. Al mattino si svolgeranno i due superG sull'Olympia delle Tofane (anche gli uomini, quindi, mentre da programma iniziale avrebbero dovuto gareggiare sulla Vertigine), al pomeriggio gli slalom sulla stessa pista. Prime a partire le ragazze, con il nuovo assalto al podio di Federica Brignone e Marta Bassino; in particolare la valdostana nell'ultimo biennio è stata l'assoluta protagonista della specialità, che però in questa stagione non è prevista in Coppa del Mondo, senza dimenticare che non sempre tutte le migliori partecipano. Un esempio è quello di Mikaela Shiffrin, raramente presente alle combinate quando sono previste in una tappa riservata solo alle prove veloci. La stella americana è la favorita, considerando che arriva dal bronzo nel superG iridato e fra i pali snodati non ha bisogno di presentazioni. Punta però al massimo obiettivo anche la slovacca Petra Vlhova, nona giovedì scorso e anch'essa fenomenale nello slalom. Per la Brignone, quindi, sulla carta il massimo risultato raggiungibile è il bronzo, ma è vero che la combinata da sempre regala sorprese e quindi ci si può aspettare di tutto. Nell'ideale griglia di partenza la Bassino parte più dietro, completano il quartetto azzurro Nadia Delago e Francesca Marsaglia.

TONETTO

Tra i maschi l'Italia si affida a Riccardo Tonetti, buon supergigantista e in grado di difendersi nello slalom, in passato la sua specialità di riferimento. Qui c'è un favorito nettissimo, il leader della classifica generale di Coppa del Mondo Pinturault, con lo svizzero Meillard candidato all'argento. Poi ci può essere spazio per molti, dal numero uno stagionale dello slalom Schwarz all'altro francese Muffat-Jeandet, con Tonetti che comunque se la può giocare. In gara anche Christof Innerhofer e l'esordiente Giovanni Franzoni, un bresciano cresciuto allo Ski College Veneto di Falcade e quindi di fatto il solo a rappresentare a Cortina il movimento sciistico bellunese.

B.T.

Il programma

Inizio alle 9.45 col superG femminile

Poker di gare oggi in occasione della combinata alpina. Al mattino è in programma il superG, con donne al via alle 9.45 e uomini alle 11.15, mentre gli slalom si svolgeranno rispettivamente alle 14.10 e alle 15.20. I numeri delle italiane: 2 Delago, 3 Bassino, 7 Brignone, 17 Curtoni. Fra i maschi 3 Tonetti, 16 Innerhofer, 29 Franzoni. Domani il parallelo uomini e donne: qualifiche alle 9, finali alle 14. Diretta su Rai2 e Raisport.

SPECIALISTA Federica Brignone

Biathlon

Wierer che rimonta La Vittozzi è lontana

Gara in rimonta per Dorothea Wierer nell'inseguimento dei Mondiali di Pokljuka, caratterizzata dai zero errori al poligono che hanno permesso alla campionessa azzurra di risalire dalla ventesima alla quarta posizione. La Wierer ha chiuso a 45"2 da Tiril Eckhoff, che mette al collo un altro oro, nonostante i 2 errori, davanti all'austriaca Hauser e ad Anais Chevalier. Crolla Lisa Vittozzi, quinta dopo la sprint di sabato. La sappadina con 10 errori al tiro e 4'40" è giunta 48ma.

VELOCISSIMA Luna Rossa Prada Pirelli in azione nelle acque di Auckland: la barca italiana "vede" la qualificazione alla prossima America's Cup (foto ANSA)

LUNA ROSSA DA FAVOLA L'AMERICA SI AVVICINA

Prada Cup, altre due vittorie nette valgono il 4-0 su Ineos. Il Covid blocca il Paese e frena l'entusiasmo

VELA

«Una Luna Rossa dominante rimane perfetta nella finale della Prada Cup» titola a Auckland il New Zealand Herald, mentre i suoi esperti si interrogano se il sorgere della Luna non possa costituire un serio problema oltre che per gli inglesi anche per i kiwis. Vero, che Luna Rossa Prada Pirelli ha conquistato quattro bellissime vittorie dando spettacolo con partenze vincenti, tattica perfetta, un leggero spunto di velocità in più, un volo più stabile, una buona performance in condizioni di vento leggero, ma anche più forte, una velocità maggiore a uscire dalle virate e, last but not least, una ottima amalgama dell'equipaggio, compreso nel triumvirato formato da Checco Bruni, Jimmy Spithill e Pietro Sibello. Vero, e anche una soddisfazione, che la Luna sia presa sul serio e appaia temibile e non solo bella. Così come fa piacere il silenzio dispiaciuto della commentatrice britannica delle cronache ufficiali delle regate Shirley Robertson, due ori olimpici in squadra con Ben Ainslie, spiazzata dalle vittorie italiane.

CHIUSURA TOTALE PER LE PROSSIME 72 ORE: RINVIATE A DATA DA DESTINARSI QUINTA E SESTA REGATA DI MERCOLEDÌ

SCARAMANZIE E MESSE A PUNTO

Vero, ma tutto molto prematuro per due ottime ragioni. La prima è di scaramanzia, trattandosi di cose di mare e di marinai. La seconda è che in queste nuove barche che la Pandemia non ha permesso di testare in regata prima dei match prenatalizi di Auckland, lo sviluppo e la messa a punto sono continui, favoriti dall'esperienza e dagli errori, regata dopo regata, serie dopo serie. Sviluppi e messe a punto che possono far fare agli AC 75 in gara, balzi in avanti in termini di performance. Esempio emblematico la trasformazione di Britannia tra le regate prenatalizie e i Round Robin, e il miglioramento della Luna tra i Round Robin, le semifinali e oggi. Da ricordare che nell'ambito di ciascuna serie, in questo caso la finale composta dalle 13 possibili regate della Prada Cup (vince chi per primo arriva a 7 vittorie), non si possono fare modifiche rispetto al certificato di stazza emesso alla vigilia per le due barche concorrenti. Questo non esclude però che affinamenti a manovre, organizzazione e modo di conduzione, non possano avvenire facendo migliorare le prestazioni. Ciò a cui lavorerà disperatamente Ineos Team UK che è sotto 4 a 0, e anche Luna Rossa, per consolidare, mantenere e migliorare. In tutto questo, come in un quadro seicentesco, nell'Arcadia costituita da una Nuova Zelanda Covid free con le sue belle immagini di vita e socializzazione che fino a un anno fa ritenevamo scontate, ha fatto irruzione il male, sotto forma di Coronavirus.

IL GRUPPO L'equipaggio italiano dopo la doppietta che ha portato Luna Rossa sul 4-0 contro gli inglesi di Ineos (foto ANSA)

LOCKDOWN

Il Governo ha infatti annunciato ieri 72 ore, per ora, di Lockdown di livello 3, chiudendo l'America's Village e posticipando a data da destinarsi la 5° e 6° regata della Prada Cup in calendario mercoledì 17. L'organizzazione è al lavoro con le autorità per capire le implicazione su evento e calendario. «Faremo tutto quello che le autorità ci richiedono, la salute delle persone è più importante – dice, di fatto a nome dei concorrenti, Sir Ben Ainslie- É una brutta notizia ma anche un richiamo a quello che sta vivendo il mondo. Siamo molto fortunati a essere qui a fare delle regate, che tutti amiamo. E' una situazione difficile». In attesa di conoscere gli sviluppi, intanto per oggi Max Sirena ha dato una giornata di riposo agli otto grinder Nobili, De Felice, Molineris, Voltolini, Celon e i canottieri Romano Battisti e Emanuele Liuzzi, meno citati, ma grandi artefici dei successi della Luna con il loro eccezionale ininterrotto contributo atletico per produrre l'energia necessaria nelle battaglie di virate, 30 complessive nelle prove di ieri.

Francesca Lodigiani

FRANCESE Lucille Gicquel

Conegliano senza rivali Scandicci piega Cuneo

VOLLEY FEMMINILE

Mancano solo due vittorie all'Imoco Conegliano per chiudere imbattuta la regular season di serie A1 femminile: un'impresa che negli anni Duemila non è ancora riuscita a nessuna squadra. Alle pantere campionesse del mondo servirà battere Novara e Chieri negli ultimi due turni del girone di ritorno per celebrare l'en-plein. Ieri, intanto, al Palaverde è caduta anche Bergamo, che nulla ha potuto contro l'onda d'urto delle trevigiane, il cui coach Daniele Santarelli ha potuto anche alternare a più riprese le giocatrici in campo, compresa la migliore diagonale del mondo Wolosz – Egonu, sostituita nella seconda parte del secondo e terzo set da Gennari e Gicquel, che non hanno fatto rimpiangere le titolari.

MURO SUPER

Ancora in grande spolvero il muro gialloblù, che ha fruttato 11 punti all'Imoco contro i 2 di Bergamo. Tutti e 6 i match della decima giornata di ritorno si sono disputati ieri pomeriggio: in coda va segnalata la seconda vittoria stagionale da 3 punti di Brescia, che supera Casalmaggiore in 4 set tra le mura amiche riaccendendo una fiammella in chiave salvezza. Ora le bresciane hanno un punto in meno di Perugia, tornata da Novara senza set all'attivo, ma le umbre hanno giocato una partita in meno. Perdono in casa le altre due piemontesi: Chieri si è arresa a Busto Arsizio al tie-break, mentre Cuneo strappa solo il terzo parziale a Scandicci, prossima avversaria di Conegliano in Champions League, torneo nel quale ai quarti di finale Novara affronterà il Fenerbahce e Busto Arsizio l'Eczacibasi Istanbul. Netta la vittoria di Monza su Trento. Ha riposato Firenze.

Luca Anzanello

Milano strapazza Pesaro e conquista la Coppa Italia

BASKET

È un trionfo storico quello di Milano, che battendo 87-59 Pesaro nella finale di Coppa Italia giocata in casa al Forum conquista per la settima volta il trofeo e lo fa dopo aver rifilato 87 punti di scarto alle tre avversarie delle Final Eight. Dopo il clamoroso terzo quarto contro Venezia in semifinale, momento chiave del torneo, l'Armani indirizza la finale con il 27-6 del 2° periodo, che inizia con il 18-0 orchestrato dall'mvp Datome (9 punti in fila, 15 alla fine) e finisce con l'11-0 con Punter e Le-Day (13 a testa). Il +28 è un divario record per la finale nell'era Final Eight, per Ettore Messina è l'ottava Coppa Italia e rafforza la leadership di Milano, favoritissima per lo scudetto. Esce a testa alta la sorpresa Pesaro, alla prima finale dal 2004, quando c'era l'indimenticato Alphonso Ford. Il campionato si ferma per gli impegni della Nazionale – da giovedì a domenica tre gare a Perm, in Russia, per le qualificazioni europee platoniche per un'Italbasket già qualificata – dopo il recupero vinto dalla Fortitudo Bologna a Varese (67-79). La sconfitta lascia la squadra di Massimo Bulleri in coda alla classifica con Cantù. Nella A1 femminile, Venezia resta imbattuta: l'Umana Reyer vince 82-59 il derby veneto contro San Martino di Lupari, con 12 di Anderson che guida il 20-0 iniziale. Oggi si sfidano le inseguitrici: alle 18 Virtus Bologna contro Schio.

Loris Drudi

Risultati&Classifiche

Basket serie A2 gir. Verde — 19

Partita	Risultato
2B Control Tp - Urania Milano	post.
Agrib. Orzinuovi - Bertram Tortona	63 - 78
Apu OWW Udine - Capo d'Orlando	86 - 80
BCC Treviglio - Staff Mantova	82 - 71
Edilnol Biella - Tezenis Verona	85 - 80
UCC Assigeco Pc - Reale Mutua To	78 - 82
Withu Bergamo - Novipiu' Monferr.	104 - 68

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	28	16	14	2	1291	1090
Reale Mutua To	18	13	9	4	1042	920
Agrib. Orzinuovi	18	16	9	7	1363	1308
UCC Assigeco Pc	18	16	9	7	1317	1306
Apu OWW Udine	18	16	9	7	1246	1255
Urania Milano	16	15	8	7	1161	1160
Novipiu' Monferr.	16	16	8	8	1186	1274
BCC Treviglio	14	15	7	8	1221	1225
Staff Mantova	14	16	7	9	1208	1234
Capo d'Orlando	14	15	7	8	1281	1322
Tezenis Vr	12	16	6	10	1287	1312
2B Control Tp	12	15	6	9	1152	1231
Edilnol Biella	10	16	5	11	1208	1302
Withu Bergamo	8	15	4	11	1147	1171

PROSSIMO TURNO (17/2/2021): Apu OWW Udine - UCC Assigeco Pc, Edilnol Biella - BCC Treviglio, Reale Mutua To - Withu Bergamo, Urania Milano - Staff Mantova, Tezenis Verona - Agrib. Orzinuovi, Capo d'Orlando - Bertram Tortona, 2B Control Tp - Novipiu' Monferr.

Basket serie A1 Donne — 19

Partita	Risultato
Costa Masnaga - BrickUp Battipaglia	96 - 74
Gesam Gas Lucca - Rosa Empoli	59 - 73
Magnolia Cb - Dinamo Sassari	73 - 51
P. Ragusa - PF Broni 93	rinv.
S.S. Giovanni - Vigarano	82 - 64
Reyer - S.Martino Lupari	82 - 59
Segafredo Bo - Famila Schio	oggi

	P	G	V	P	F	S
Reyer	38	19	19	0	1769	1180
FamilaSchio	30	17	15	2	1414	974
P. Ragusa	28	17	14	3	1302	1113
Segafredo Bo	28	17	14	3	1372	1196
S.S.Giovanni	26	19	13	6	1411	1267
Rosa Empoli	20	18	10	8	1271	1258
S.M. Lupari	18	18	9	9	1208	1243
Costa Masnaga	18	19	9	10	1393	1504
Magnolia Cb	14	18	7	11	1248	1336
PF Broni 93	10	17	5	12	1073	1280
Lucca	6	16	3	13	1106	1229
Dinamo Sassari	6	18	3	15	1180	1398
Battipaglia	2	16	1	15	1012	1384
Vigarano	2	17	1	16	1044	1441

PROSSIMO TURNO (21/2/2021): Dinamo Sassari - Gesam Gas Lucca, Famila Schio - Reyer, PF Broni 93 - Magnolia Cb, Rosa Empoli - Segafredo Bo, S.S. Giovanni - Costa Masnaga, S.Martino Lupari - P. Ragusa, Vigarano - BrickUp Battipaglia

Basket A2 Donne gir. Nord — 19

Partita	Risultato
Moncalieri - Edelweiss Albino	64 - 43
Alperia Bolzano - Vicenza	rinv.
San Giorgio - Delser Udine	60 - 67
Crema - Casteln. Scrivia	84 - 53
Ecodem Alpo - Carugate	64 - 59
S.M. Lupari - Sarcedo	62 - 67
Sanga Milano - Ponzano	61 - 46

	P	G	V	P	F	S
Crema	28	17	14	3	1145	925
DelserUdine	28	17	14	3	1140	1007
Moncalieri	26	17	13	4	1132	981
C. Scrivia	22	17	11	6	1090	1029
Vicenza	20	16	10	6	983	924
Sanga Milano	18	17	9	8	1130	1088
Ecodem Alpo	18	17	9	8	1128	1113
San Giorgio	16	17	8	9	1060	1101
Sarcedo	16	17	8	9	1044	1094
Ponzano	12	17	6	11	1088	1174
Alperia Bolzano	10	15	5	10	936	1004
Edelweiss Albino	10	16	5	11	910	1023
Carugate	6	17	3	14	1049	1202
S.M. Lupari	4	17	2	15	954	1124

PROSSIMO TURNO (21/2/2021): Carugate - San Giorgio, Casteln. Scrivia - Delser Udine, Edelweiss Albino - Crema, Ponzano - Ecodem Alpo, Sanga Milano - S.M. Lupari, Sarcedo - Alperia Bolzano, Vicenza - Moncalieri

Volley serie A1 Donne — 23

Partita	Risultato
R.Mutua Chieri - Unet Busto Ars.	2 - 3
B.Valsabbina Bs - E'piu' Casalmagg.	3 - 1
Imoco Conegliano - Zanetti Bergamo	3 - 0
Bosca S.B. Cuneo - Sav.B. Scandicci	1 - 3
Igor Gorgonz. No - Bartoccini F. Pg	3 - 0
Saugella Monza - Delta Despar Tn	3 - 0

Il Bisonte Fi (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	66	22	22	0	66	7
Igor Gorgonz. No	55	22	19	3	58	17
Saugella Monza	45	20	16	4	50	26
R.Mutua Chieri	39	21	12	9	48	33
Sav.B. Scandicci	37	20	12	8	44	35
Unet Busto Ars.	33	20	11	9	39	34
Bosca S.B. Cuneo	22	21	9	12	35	47
E'piu' Casalmagg.	20	21	7	14	31	46
Il Bisonte Fi	20	21	7	14	29	49
Zanetti Bergamo	20	21	6	15	27	51
Delta Despar Tn	18	18	6	12	22	39
Bartoccini F. Pg	14	20	5	15	22	52
B.Valsabbina Bs	13	21	2	19	24	59

PROSSIMO TURNO (21/2/2021): Imoco Conegliano - Igor Gorgonz. No, B.Valsabbina Bs - Sav.B. Scandicci, Bartoccini F. Pg - Saugella Monza, Zanetti Bergamo - R.Mutua Chieri, E'piu' Casalmagg. - Il Bisonte Fi, Unet Busto Ars. - Bosca S.B. Cuneo. Riposa: Delta Despar Tn.

IN MISCHIA Alfredo Gavazzi, si ripresenta per il terzo mandato. A destra Elio De Anna, ricorre contro l'esclusione della sua candidatura

FIR, CAOS CANDIDATURE UN DOSSIER SU VACCARI

▶Contro l'ex azzurro l'attacco frontale del presidente uscente Gavazzi e il sospetto di ineleggibilità. Elio De Anna, escluso per due firme in più, annuncia il ricorso

RUGBY

La campagna elettorale per la presidenza della Federazione italiana rugby s'infiamma a un mese dal voto (13 marzo).

A gettare il sasso nello stagno ci pensa il presidente della Fir Alfredo Gavazzi. In un'intervista al canale youtube Bulldog Rugby attacca Paolo Vaccari. Il "figliolo ribelle" per due mandati al suo fianco che ora si candida alla presidenza contro di lui: «Paolo è in consiglio federale da vent'anni come delegato dei giocatori. Non ha mai fatto niente, non si è mai interessato a niente. Se non l'ultimo quadriennio relativamente alla commissione impianti. Forse più perché aveva degli interessi personali che per una vera specifica verso il rugby».

È stato inoltre divulgato un dossier in cui si prospettano dubbi sull'eleggibilità di Vaccari, in base all'articolo 12 del Regolamento Organico della Fir. Secondo il quale un candidato deve dichiarare «di non avere, come forma primaria o prevalente di reddito, un'attività commerciale e/o imprenditoriale svolta in nome proprio e/o in nome altrui direttamente collegata all'attività svolta dalla federazione». Secondo una determinazione della giunta del Comune di Camposampiero (Pd), Vaccari per conto dello studio Civiesse di Montichiari (Bs) di cui è parte insieme al fratello ha co-redatto in qualità di architetto «il progetto definitivo-esecutivo denominato Realizzazione del campo da rugby di via Corso per un importo di 32.100,64 euro». La spesa complessiva per realizzare il campo, secondo una delibera di giunta, è stata di 230.000 euro. Nel dossier, che il sito "Il Nero e il Rugby" intende pubblicare integralmente, si parla inoltre di un impianto a Roma e di altri temi.

UN INCARICO PER GLI IMPIANTI SPORTIVI DI CAMPOSAMPIERO METTE IN DUBBIO LA COMPATIBILITÀ CON IL RUOLO FEDERALE

L'attività è pienamente legittima da un punto di vista professionale. Ma suscita una domanda in chiave elettorale: la posizione di Vaccari nella commissione impianti ha profili di contrasto con l'articolo che regola l'eleggibilità? L'interessato, contattato in proposito, preferisce non rilasciare dichiarazioni. La commissione verifica poteri della Fir ha approvato la sua candidatura.

SONO RIMASTI CINQUE IN CORSA

La stessa commissione ha bocciato invece la candidatura a presidente di Elio De Anna, perché a sostegno ha presentato 12 firme di tecnici invece delle 10 consentite dalle regole (articolo 41 dello statuto). Ora "Rugbysti per sempre", lista che sostiene De Anna, «comunica di aver intrapreso le azioni disponibili per un ravvedimento di tale posizione e una riammissione del candidatura». In pratica ha presentato ricorso. «La decisione di agire in tal senso è la risultante di una comunione di intenti all'interno di Rugbysti per sempre – commenta De Anna - Inoltre la solidarietà e le sollecitazioni giunte a gran voce dai rappresentanti del nostro straordinario movimento, su tutti i livelli, ci hanno posto di fronte alla necessità di compiere questo passo, confermando al contempo il rispetto verso la Fir, i suoi organi giudicanti e le sue normative, come da nostra abituale condotta».

Un clima torrido quindi. Fino al 13 marzo promette di scaldarsi ancora di più. Al momento i candidati in corsa per la presidenza sono cinque: Gavazzi, Vaccari e Nino Saccà sul fronte dell'attuale maggioranza; Marzio Innocenti e Giovanni Poggiali su quello della minoranza.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Italia, rinnovamento o sbaraglio? Qualcuno ora ci metta la faccia

Antonio Liviero

L'Italia ha vissuto a Twickenham un pomeriggio un po' meno traumatico di quello d'esordio all'Olimpico. Contro l'Inghilterra una meta in meno al passivo e una in più all'attivo rispetto alla sfida con la Francia. Ma sono discorsi di chi davvero si accontenta di poco. Che calcola i progressi nell'ordine dello zero-zero virgola. Non va bene questa piccola retorica di bottega per una situazione drammatica come quella del rugby italiano.

Certo qualche passo avanti c'è stato e ci mancherebbe. L'avversario era piuttosto abborracciato, alla ricerca di minutaggio: per rodare meccanismi arrugginiti e soprattutto per il blocco dei Saracens, retrocessi in seconda divisione dopo lo scandalo del salary cap e a corto di partite a causa della pandemia. Quella che gli azzurri si sono trovati di fronte è stata un'Inghilterra pasticciona, a basso ritmo, senza intensità, discontinua, pur dall'alto della sua classe immensa. Tutt'altro con la bava alla bocca per l'onta rimediata contro la Scozia, ma consapevole del cammino da compiere per rimettersi nei binari. Insomma si è accontentata. E anche gli azzurri lo hanno, più o meno inconsciamente, fatto. In altri tempi la pur limitata Italia dei Parisse e dei Castrogiovanni, o prima ancora dei Troncon e dei Dominguez, si sarebbe avventata, cercando di approfittare della situazione. Invece la giovane Italia è stata capace solo di dare qualche segno di vitalità ed evitare una disfatta ancora più grave di quella subita contro i Bleus.

In avvio di ripresa, sul 27-11, ha regalato due mete assurde proprio mentre sembrava stesse dando il meglio di sé. Si tratta di peccati di gioventù. Ma non solo di questo. L'Italia non è una squadra da Sei Nazioni. Non ancora, almeno. Questo ricambio generazionale non è un segno di crescita del movimento. Non esiste squadra che a questi livelli mandi allo sbaraglio sul palcoscenico internazionale un numero così alto di ragazzi senza o con pochissimi caps, E tutti assieme. In ogni Nazione che conti il rinnovamento avviene per gradi, con punti di riferimento precisi. E quando bisogna rischiare di più si pesca da club abituati a vincere e alla competizione di alto livello, cosa che nel sistema Italia non è purtroppo possibile. E basta il paragone con la giovane Francia che ieri si è imposta a Dublino 15-13 rimanendo, con il Galles, in corsa per il Grande slam, a far cogliere le differenze.

Se ciò è avvenuto è perché, a dispetto di quanto si dice da tempo, non c'è profondità della rosa italiana. Per anni non ci sono state alternative ai Parisse e agli Zanni, il cui addio è stato a lungo rinviato proprio per questo. E ora quelli che hanno incassato 13 mete in due partite sono i migliori che abbiamo. Non ce ne sono fuori di più forti, altrimenti li chiamerebbero.

Diciamo questo non per gettare la croce sugli azzurri. Anzi c'è della qualità in diversi di loro: Varney e Garbisi hanno giocato una discreta partita. Lamaro promette davvero bene e Ioane, pur non essendo un giovane, ha dimostrato di essere un inserimento efficace. Non è a loro che si può addebitare un presente che non c'è. Se dalle Accademie non escono placcatori, difensori, giocatori sicuri nel gioco al piede è qualcuno della Fir che dovrebbe metterci la faccia e assumersi pubblicamente le responsabilità dopo oltre un decennio di formazione giovanile nelle accademie che forse non sarà fallimentare ma che non è servita a portarci al passo con gli altri. Smith difende questa Nazionale. Ma che altro potrebbe fare il ct? Sono altri (Gavazzi, Ascione ma non solo) che dovrebbero rispondere.

CT AZZURRO Franco Smith

Il Petrarca sempre più "cannibale"

▶Rovigo travolge la Lazio, Mogliano fa tremare il Valorugby

CAMPIONATO

(i.m.) Con una meta al 3' di recupero del terza linea Lodovico Manni, 23 anni, subentrato a capitan Luca Nostran, l'Argos Petrarca Padova conquista il punto di bonus nella vittoria 30-13 sulle Fiamme Oro e si conferma sempre più la squadra "cannibale" del campionato di rugby. Era l'unico scontro del 13° turno fra big, anche se il team dei Poliziotti non può ritenersi più tale vista la classifica. Il turno che precede le quattro giornate riservate ai recuperi delle gare rinviate per Covid: se ne giocheranno ben 12 su 13 fino al 14 marzo.

Nelle altre partite di giornata tutto come previsto. L'altra capolista FemiCz Rovigo vince 45-11 con sette mete contro il fanalino di coda Lazio, doppiette di Gianmarco Vian e del sudafricano "Giant" Mtyanda. Il mai domo Mogliano fa soffrire più del previsto il Valorugby: in testa 17-11 fino al 43' con i 12 punti al piede di Brian Ormson e la meda dell'uruguaiana Franco Lamanna, cede alla distanza 23-17 alla rosa di maggior qualità dei rivali. Strappa però il prezioso punto di bonus che conferma i trevigiani re degli outsider. Per la corsa play-off la corsa è ormai chiusa a favore delle prime quattro, con il Calvisano che si vendica 35-18 del ko all'andata con il Viadana.

Rugby TOP10 13

Robot Calvisano - Viadana	35 - 18
Lyons - Colorno	29 - 24
Petrarca - Flamme Oro	30 - 13
S.s. Lazio 1927 - Femi-CZ Rovigo	11 - 45
Valorugby Emilia - Mogliano	23 - 17

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	41	9	9	0	0	263	76
Femi Rovigo	41	12	8	1	3	325	207
Valorugby Emilia	36	11	7	1	3	280	207
Robot Calvisano	32	10	6	1	3	271	134
Mogliano	23	10	5	0	5	173	183
Lyons	22	13	5	0	8	210	317
Viadana	21	10	4	0	6	219	252
Fiamme Oro	18	10	3	1	6	213	200
Colorno	13	11	3	0	8	188	324
S.s. Lazio	1	8	0	0	8	83	325

RECUPERI (20/2/21) Calviano-Mogliano, Lazio-Fiamme Oro, Petrarca-Colorno. (28/2/2021) Colorno-Calvisano, Petrarca-Lazio, Mogliano-Valorugby, Viadana-Fiamme Oro. (6/3/2021) Rovigo-Lazio, Fiamme Oro-Petrarca, Viadana-Mogliano. (14/3/2021) Lazio-Viadana, Calvisano-Petrarca.

METEO

Bel tempo, ultime nevicate al Sud.

DOMANI

VENETO
Temperature in rialzo nei valori massimi e in montagna, clima sempre freddo al mattino con diffuse gelate in pianura e nelle valli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità di passaggio per gran parte del giorno con locali fenomeni sulle creste altoatesine confinali. Temperature in rialzo nei valori massimi e in alta montagna, gelate diffuse al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Temperature in rialzo nei valori massimi e in montagna, clima sempre freddo al mattino con diffuse gelate in pianura e nelle valli.

Oggi: Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

L'EGO - HUB · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	7	Ancona	1	11
Bolzano	-6	11	Bari	4	11
Gorizia	-2	7	Bologna	-1	10
Padova	-4	8	Cagliari	6	13
Pordenone	-2	6	Firenze	-1	9
Rovigo	-3	10	Genova	5	11
Trento	-4	11	Milano	-1	10
Treviso	-3	7	Napoli	3	11
Trieste	1	7	Palermo	7	12
Udine	-2	6	Perugia	-3	5
Venezia	0	6	Reggio Calabria	7	11
Verona	-3	10	Roma Fiumicino	-1	10
Vicenza	-2	8	Torino	-1	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Ricciardi** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri, Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Lino Guanciale, Nunzia Schiano
23.30 SetteStorie Attualità
0.45 S'è fatta notte Talk show

Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.45 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Combinata Super G Maschile, 2ª parte - Combinata Super G Femminile. Campionati Mondiali 2021 Sci alpino
15.30 Detto Fatto Attualità
17.30 Campioni di domani Sport
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.20 N.C.I.S. Serie Tv
23.40 Magazzini Musicali Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
0.35 Cortina Live Sci alpino

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Geo Documentario
13.00 Combinata Super G Maschile, 1ª parte. Campionati Mondiali 2021 Sci alpino
14.00 TG Regione - TG3 Info
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 - TG Regione Info
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.20 Che succ3de? Talk show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona, Riccardo Iacona
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Documentario

Rai 4
6.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.20 Revenge Serie Tv
8.50 Flashpoint Serie Tv
10.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
12.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.50 Criminal Minds Serie Tv
14.20 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Thelma** Film Thriller. Di Joachim Trier. Con Eili Harboe, Kaya Wilkins
23.20 Pigiama Rave Varietà
0.20 La Isla Minima Film Thriller
2.10 Narcos Serie Tv
3.00 Ray Donovan Serie Tv
3.55 Cold Case Serie Tv
5.00 Rosewood Serie Tv

Rai 5
10.00 Manon Lescaut Musicale
12.05 Save The Date Documentario
12.35 L'arte dell'ingegno Doc.
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 24/7 Wild
14.50 Wildest Antarctic Doc.
15.50 La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza
16.50 Charpentier: Te Deum, Bach: Magnificat
17.50 Save The Date Documentario
18.20 Salman Rushdie un intrigo internazionale Doc.
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo Doc.
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 **L'atlante che non c'è** Documentario. Con Autore Davide Venturi. Scritto da Riccardo Marra. Regia Davide Venturi.
22.10 Interviste impossibili
22.40 Mirafiori Lunapark Film
24.00 Rock Legends Documentario
0.45 Save The Date Documentario

Rete 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 Pensa In Grande Attualità
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Att.

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 Pillola Gf Vip Società
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni
8.10 Sui monti con Annette Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 **Transporter 3** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Jason Statham, François Berléand, Natalya Rudakova
23.40 Tiki Taka - La Repubblica

Iris
6.30 Renegade Serie Tv
7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.10 La mia Africa Film Drammatico
11.45 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller
14.10 Uomini Selvaggi Film Western
16.25 Cimarron Film Western
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Zodiac** Film Thriller. Di David Fincher. Con Jake Gyllenhaal, Robert Downey jr, Mark Ruffalo
0.15 Scuola Di Cult Attualità
0.20 Ned Kelly Film Avventura
2.15 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 Felony Film Thriller
4.00 Cimarron Film Western

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Buying & Selling Reality
13.00 Brother vs. Brother Arredamento
14.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **L'occhio del Ciclone - In the Electric Mist** Film Thriller. Di B. Tavernier. Con T. Lee Jones, J. Goodman
23.30 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentario
0.30 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile Documentario
1.45 Vulva 3.0 Film

Rai Scuola
10.30 3Ways 2
10.45 The Language of Business Rubrica
11.00 Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine
12.00 Digital World Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
13.30 La scuola in tv Rubrica
14.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 Bruno Touschek e l'arte della fisica
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
17.00 La Scuola in tv 2021

DMAX
9.25 Dual Survival Documentario
12.10 Vado a vivere nel nulla Case
14.00 A caccia di tesori Arredamento
14.55 I boss del recupero Arredamento
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 **Il demone degli abissi. River Monsters** Avventura
22.20 Ventimila chele sotto i mari Società
23.15 WWE Raw Wrestling

La 7
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood
23.30 Sulle tracce dell'assassino Film Poliziesco

TV 8
14.00 Una scomoda verità Film Thriller
15.45 Amarsi ancora Film Comm
17.30 Crimini da copertina Att.
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
24.00 Piacere Maisano Attualità
1.00 UEFA Europa League Magazine Calcio

NOVE
6.00 Chi diavolo ho sposato? Doc.
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Il lato oscuro dell'amore Documentario
13.30 Attrazione fatale Doc.
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Documentario
18.00 Live PD: Crimini in diretta Documentario
19.00 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 **Rocky III** Film Drammatico
23.55 Corpi da reato Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.35 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.00 Tg7 Nordest Informazione
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Lunedì in goal Rubrica
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
22.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
23.00 Telegiornale Pordenone Informazione
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Studio & Stadio: Roma Vs Udinese Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
15.30 SI-Live Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
16.30 Serie A2 Maschile: Oww Udine Vs Orlandina Basket
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Udinese Tonight Talk show
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Tg News 24 Veneto Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna nel segno apre la settimana che ci porta da Acquario a Pesci, giovedì, approfittate del Sole ancora in aspetto diretto, in congiunzione con 4 pianeti che fanno la differenza. Ci sono transiti che impongono cambiamenti pure a livelli alti, ma bisogna avere la forza di rompere con il passato, che non vi manca. Possibile una nuova amicizia, la sfera degli **affetti** riserva sorprese, Luna innamorata il 19.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il Sole ancora 3 giorni in Acquario, ma la posizione è importante per iniziare nuovi orientamenti nella **professione**, lavoro non facile vista la quadratura diretta di Urano con Saturno. Aspetto potente che aiuta a prendere decisioni coraggiose pure nella vita personale, alleggerita da giovedì dal nuovo influsso, Pesci. Attenti: eventuali rovesci non compromettono la riuscita, rafforzano la vostra posizione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il cambio del Sole, giovedì, avrà poi qualche effetto negativo, come succede sempre sotto il segno dei Pesci, ma questa settimana siete illuminati da stelle creative, fantasiose, avventurose, fortunate. Anche il sogno di una nuova casa potrà essere realizzato venerdì, primo quarto nel segno. Oggi iniziate ad aggredire come sapete fare voi con le **parole** anche persone che occupano posti alti. Passionalità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Fastidiosa Luna in Ariete oggi e domani, non maltrattate il corpo e non pensate troppo, lasciate decantare un po' le cose. La quadratura tra Urano e Saturno, che toccherà pure le sfere alte della società, non è dannosa per voi, in più **giovedì** inizia l'influsso energico di Sole in Pesci. Tornerete a cantare la vostra canzone d'amore, quanti sogni e promesse sotto la Luna del 19! Lasciatevi guidare dal coniuge.

Leone dal 23/7 al 23/8
Dicono che di questi tempi ci sono diversi modi per diventare ricchi: ereditare, vincere al gioco, intentare cause...Qui vuole arrivare Giove, non è ancora la situazione giusta per avviare vertenze, pure quelle in corso possono avere problemi. Si tratta di rapporti **professionali** - conferma la quadratura Urano-Saturno che mette su qualche porta il cartello "chiuso". Il Sole da venerdì vi indicherà strade nuove.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Dal 18, Sole in Pesci, tornano discussioni nelle collaborazioni, nel matrimonio, in tutti i rapporti stretti, ma quest'anno il passaggio di Venere e Mercurio in quel segno sarà molto veloce. Non createvi problemi per cose da poco, affrontate piuttosto oggi stesso una grande questione nel **lavoro** e affari, approfittando di Luna straordinaria e dell'invincibile duo Saturno-Urano. Molta fatica, ma vale la pena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Inizio settimana poco energico, avete la sensazione di aver passato il week end in miniera, eppure ieri c'è stata la festa del vostro amore - avete amato troppo? Ora rilassatevi, perché sarà una settimana di importanti prove di successo, affari, prestigio, **autorità**. Se vi serve aumentare il potere d'azione, mercoledì Saturno e Urano si uniscono a vostro favore. Se in attesa di un amore...il 19 primo candidato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sotto pressione dei pianeti più pesanti, il massimo dell'attenzione è richiesto dalla quadratura Saturno-Urano, che avrà diretto contatto il 17, poi prosegue, sempre in diretta, fino al 27. È importante ricordare queste date perché in mezzo ci saranno occasioni quasi incredibili per mostrare il vostro valore, talento altruismo. **Salute**, grande aiuto dal Sole in Pesci congiunto a Nettuno (cure). Amore ribelle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il mese dell'Acquario chiude giovedì, con risultati molto soddisfacenti, se non eccezionali e imprevisti. Solo il campo-salute richiede attenzione, ora anche di più per Sole in Pesci congiunto a Nettuno, ci sarà nelle prossime settimane pure qualche fase lunare non proprio allegra. Ma Luna in Ariete, che apre la settimana, è straordinaria. Fatevi prendere per mano, lasciatevi condurre lontano... verso **l'amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questa settimana giocate in casa e la partita sarà vostra. Sorvoliamo Luna-Ariete oggi e domani, immaginate la vera partenza mercoledì 17, Luna-Toro. Stesso giorno quadratura diretta Saturno-Urano, per voi un salto di qualità **professionale**, di vita (benessere materiale), raffinatezza amorosa. Marte-Toro non è un dandy, ma la donna del segno ora ha bisogno di un uomo un po' rude. Giovedì, Sole-Pesci, fortuna.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La forza del Sole è con voi fino a giovedì, avete l'energia necessaria per rispondere alle provocazioni, affrontare le difficoltà che si presentano sotto l'influsso di Saturno nel segno e Urano-Toro. Questa è una congiuntura astrale che nessuno di noi ha mai sperimentato, comprensibile qualche cautela da parte nostra. Magari esce un coniglio bianco dal cilindro e farete un **affare** mai visto. Salute, cautela.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A portata di mano buone opportunità nella vita professionale e nelle finanze. Relazioni sociali, conoscenze, amicizie davvero speciali. Non siate impazienti se aspettate una risposta, progetti importanti e ambiziosi devono avere tempo di maturare. Tutto diventerà più veloce e chiaro da **giovedì**, Sole entra nel segno e dà l'avvio alla stagione del compleanno che annuncia pure un nuovo amore entro il 4 marzo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	61	63	50	79	45	57	44
Cagliari	90	91	23	69	29	62	25	62
Firenze	73	89	78	72	24	65	12	50
Genova	80	96	68	72	14	56	83	54
Milano	63	71	35	53	66	49	57	48
Napoli	30	77	21	51	23	47	11	47
Palermo	68	84	3	73	70	62	59	53
Roma	82	58	43	57	14	54	22	52
Torino	37	71	41	59	57	59	87	55
Venezia	5	105	59	95	9	72	41	70
Nazionale	66	86	67	84	70	70	22	53

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SAREBBE ASSURDO UN NUOVO LOCKDOWN TOTALE: SIGNIFICHEREBBE CHE SIAMO GOVERNATI DALLA PAURA. PER DARE IL SEGNO DELLA DISCONTINUITÀ DRAGHI DEVE RINNOVARE IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO E CACCIARE WALTER RICCIARDI»

Vittorio Sgarbi, *deputato*

Lunedì 15 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La madre di tutte le riforme è sempre quella dello Stato

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) e Lorenzo Fioramonti, nel libro "Un'economia per stare bene", raccontando la sua esperienza da ministro dell'Istruzione identifica qual è l'ostacolo contro il quale si infrangono i migliori riformismi: uno qualsiasi dei problemi che definiscono la modernità – dal cambiamento climatico al contenimento delle epidemie, dal ridisegno delle città per ospitare automobili a guida autonoma alla prevenzione del terrorismo – necessita la collaborazione di più amministrazioni, di più uffici, delle imprese con le agenzie pubbliche e non funziona senza un forte coinvolgimento dei cittadini.

Sono, dunque, due i motivi che portano a ritenere urgente una ristrutturazione del modo stesso di lavorare delle istituzioni: cognitivo, perché continuando ad affidarci solo sulla somma delle competenze degli esperti (come abbiamo fatto con la pandemia) continua a sfuggirci la natura dei problemi e, dunque, le possibili soluzioni; amministrativa, perché se per fornire un qualsiasi servizio abbiamo bisogno di cento adempimenti, il risultato finale si allineerà ai tempi del soggetto che evade il proprio con minore efficienza.

Il senso del nostro tempo è che internet sta connettendo linguaggi e specializzazioni tra di loro diverse, sta rendendo le questioni irrisolvibili se diverse competenze non trovano un modo di lavorare insieme: la stessa incapacità di aprire le scuole è stato il risultato del mancato coordinamento di diverse componenti di una società intera che dovrebbe stringersi attorno alla sua parte più importante: dai trasporti agli orari degli uffici, dalla gestione di spazi non utilizzati al tempo di genitori che devono far parte del processo formativo.

La transizione digitale ed ecologica sono esempi evidenti di politiche di trasformazione di un intero sistema economico e politico che non possono, neppure, cominciare se rischiano di essere fermate perché abbiamo perso un'autorizzazione lungo la strada. Vanno concepite differenziandole per singolo territorio – le priorità verdi di Roma non sono quelle di Milano o Venezia – e integrando le due trasformazioni tra di loro: dobbiamo usare una quota assai maggiore del potenziale che le tecnologie forniscono, ma per farlo dobbiamo garantire che esse siano funzionali al raggiungimento di un obiettivo che riguarda tutti (visto che come notò il maestro di Draghi, Robert Solow, non necessariamente i computer aumentano la produttività di un sistema).

La riforma dello Stato si pone rispetto al Recovery plan in rapporto di reciproca necessità: da essa gli investimenti sono abilitati e, viceversa, quegli investimenti trovano senso in questa riforma. Giusta, dunque, l'idea di ripensare la struttura stessa del governo e, tuttavia, molta strada rimane da fare nei palazzi che i piemontesi ristrutturarono centocinquanta anni fa a Roma.

Rimarrà a Cingolani e a Colao la difficoltà di dialogare con direttori generali abituati a ragionare per deleghe rigide e con Ministeri che dalla "transizione" non sono formalmente interessati: intervenire sull'efficienza energetica di caserme e scuole continuerà a richiedere la collaborazione di altri dicasteri e di ottomila comuni. I momenti di coordinamento esistono ma essi sono chiamati "tavoli" ed il termine stesso fa plasticamente capire quanti spigoli ci sono da superare per arrivare al buon senso: l'obiettivo minimo dell'integrazione è la creazione di gruppi di lavoro permanenti che nulla ha a che fare con incontri di negoziazione affollati e inconcludenti.

Entrambi, poi, dovranno difendere la propria agenda che non può che essere di creazione distruttiva (come per qualsiasi innovazione) da mille interessi di lobbisti del vecchio. E continueranno a mancare alle due transizioni, quelle prospettive pluridisciplinari su cosa sta succedendo nel mondo (soprattutto in Asia), che nelle amministrazioni centrali non ci sono e che, persino, le università italiane frammentate in centinaia di aree disciplinari faticano ad offrire. Infine, sarebbe assolutamente essenziale che il tentativo di concepire strategie di trasformazione trovi una qualche continuità: la durata media dei governi in Italia rappresenta uno dei nostri più grandi svantaggi e la preoccupazione di chiunque voglia avere fiducia nella possibilità che il Recovery plan sia attuato.

Ma alla modernità non si può rispondere altrimenti. Le competenze specialistiche e le amministrazioni concepite dalla stessa Costituzione per garantire stabilità sono, ormai, insufficienti. In fondo entrambe le transizioni sono quelle che ci devono far entrare in un secolo che è già cominciato vent'anni fa mentre eravamo impegnati a gestire un mondo che non c'è più.

www.thinktank.vision

LA TRASFORMAZIONE DI UN INTERO SISTEMA ECONOMICO E POLITICO VA CONCEPITA DIFFERENZIANDOLA A SECONDA DEI TERRITORI

La vignetta

Passioni e Solitudini

Diagnosi, attenti alla potenza di ciò che non è ancora visibile

Alessandra Graziottin

Nel nostro mondo inquieto, esiste ed è vero solo quello che vediamo con i nostri occhi. La pandemia di Covid ci ha fatto comprendere la potenza dell'ancora invisibile. Invisibile agli occhi, visibilissimo con microscopi potenti. Il punto critico è la soglia del visibile, che fa la differenza, e riguarda ogni aspetto della salute. E non solo.

In medicina, usiamo molto strumenti diagnostici visivi: ecografie, radiografie, tra cui le mammografie, risonanze magnetiche nucleari, TAC, per citare i più conosciuti. Oltre a tutte le "scopie": broncoscopie, laparoscopie, artroscopie, cistoscopie... La visibilità di una lesione, la possibilità che possa essere vista e quindi "diagnosticata", riguarda la soglia di detezione di quel particolare strumento, ossia la sua capacità di risoluzione dell'immagine, di vederla, a seconda del metodo usato.

In senologia, è considerato "piccolo" un tumore maligno di un centimetro di diametro, che qualifica il primo stadio (T1) nella valutazione della malattia. In realtà quel tumore, ancora apparentemente piccolo, contiene circa un miliardo di cellule maligne. È iniziato da dieci, quindici anni, a seconda del tempo di moltiplicazione delle cellule tumorali mammarie, che può variare dai cento ai centocinquanta giorni circa. Questo perché le cellule sono piccole, con diametro di alcuni micron, misura che equivale a un millesimo di millimetro; e ancora più piccole nei tumori molto aggressivi. Quando nella mammografia non si evidenziano lesioni, non significa che "non c'è niente" ma che "non c'è niente di visibile (per ora) con l'attuale strumento mammografico". Ecco perché l'esame dopo i cinquant'anni va ripetuto ogni anno. Se lo si fa ogni due, diventano più probabili i cosiddetti "cancri d'intervallo": tumori non ancora visibili due anni prima, perché avevano dimensioni sotto la soglia di visibilità, ma che diventano visibili l'anno dopo. Saltando un controllo, dopo due anni le lesioni tumorali saranno più grandi, perché la crescita è esponenziale, e con più rischio di metastasi. Questo vale per molti altri tumori. E ci spiega perché una mammografia può essere negativa dieci mesi prima e mostrare un tumore dopo poco tempo. Quel tumore non si è sviluppato correndo di notte, ma è stato visto quando le sue dimensioni avevano raggiunto la soglia di visibilità minima che, con un radiologo esperto, può arrivare a 4-5 millimetri, se la mammella non è troppo densa, perché questo aspetto altrimenti complica tremendamente le difficoltà diagnostiche. Purtroppo nella maggioranza dei casi il tumore alla mammella non dà dolore e quindi l'unico elemento diagnostico è il nodulo con microcalcificazioni. Ecco perché la mammografia andrebbe fatta annualmente, integrandola con l'ecografia in caso di seni molto densi. La ragione? Poiché i limiti tecnici delle due metodiche sono diversi, combinando i due esami si aumenta l'accuratezza di diagnosi, la precocità, la tempestività, e si riducono gli errori.

Lo stesso limite di visibilità riguarda l'endometriosi, malattia caratterizzata dalla disseminazione in altri organi di frammenti di endometrio, la mucosa che riveste la parte interna dell'utero e che si sfalda con la mestruazione, se non c'è stato concepimento. Diversamente dal tumore alla mammella, l'endometriosi dà segno di sé con un sintomo potente: il dolore. È una sirena d'allarme, che purtroppo non è visibile, se non con le antenne della competenza e dell'empatia, anche clinica. Qui la medicina dell'evidenza visibile mostra tutti i suoi limiti: se non vedo (ancora) lesioni, allora il dolore è inventato. Non è così! Il ritardo diagnostico – fra le prime urla di dolore, con cui il corpo ci dice che si è accesa un'infiammazione devastante, e la comparsa di lesioni visibili (all'ecografia ginecologica, alla risonanza, alla laparoscopia) – raggiunge i sette, nove anni. Nel frattempo la malattia ha aggredito tessuti e organi, causato un dolore invalidante, impedito rapporti, ridotto la fertilità, causato menopausa precoce.

La visibilità delle lesioni è preziosa per la diagnosi, ma non può prevaricare il valore della visita accurata e competente. Noi medici dovremmo essere molto più attenti ai sintomi che i pazienti, che sono i portavoce del corpo, ci portano in consultazione. Sintomi che possono anticipare di mesi o anni la comparsa di lesioni visibili. Dovremmo approfondire la fisiopatologia che sottende quei sintomi, per fare diagnosi più tempestive che possono cambiare un destino. Per tutti, è necessaria maggiore attenzione all'ancora invisibile, da cui dipendono salute e vita.

www.alessandragraziottin.it

IL RITARDO DIAGNOSTICO PUÒ ESSERE DI 7/9 ANNI, NEL FRATTEMPO LA MALATTIA HA AGGREDITO TESSUTI E ORGANI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/2/2021 è stata di **59.745**

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Febbraio 2021

Santi Faustino e Giovita. A Brescia, santi Faustino e Giovita, martiri, che, dopo molte lotte sostenute per la fede di Cristo, ricevettero la vittoriosa corona del martirio.

-1°C 6°C
Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 17:34
La Luna Sorge 9:12 Cala 21:34

UN DOCUMENTARIO ILLUSTRERÀ I PERCORSI "SLOW" DEL TERRITORIO

Le montagne del Lussari
Protagonisti i "cammini"

A pagina VIII

L'evento
Il Covid non spegne il ricordo di Porzûs

A pagina III

Il bando
Turismo sostenibile cercasi idee in Friuli

Turismo sostenibile: cercasi idee in Fvg. C'è tempo fino al 28 febbraio.

A pagina VII

Sci, Fedriga apre e Speranza chiude

▶In mattinata l'ordinanza del presidente per il via agli impianti
In serata stop del ministro della Salute. La rabbia degli operatori

▶Intanto ieri in regione 216 contagi, ricoveri ancora in calo
Oggi il via alle vaccinazioni degli over 80 nei distretti sanitari

Nella mattinata di ieri l'ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga per aprire gli impianti sciistici da venerdì prossimo. Seppure secondo le linee guida e i limiti di presenza sulla pista stabilite dalla Conferenza delle Regione su indicazione del Comitato tecnico-scientifico. In serata lo stop fino al 5 marzo firmato dal ministro della Salute Roberto Speranza. Intanto ieri in regione si sono registrati 216 nuovi contagi. Undici i decessi. I ricoveri negli ospedali continuano a scendere. E questa mattina nei distratti sanitari della provincia via alla vaccinazione degli anziani over 80 mentre proseguono le prenotazioni.

Alle pagine II e III

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Calcio Serie A Bianconeri sconfitti all'Olimpico

Udinese irriconoscibile, la Roma gode

L'Udinese regala il primo tempo alla Roma e quando inizia a giocare è troppo tardi per rimediare una partita in larga parte compromessa. Quasi tutti sotto tono i giocatori bianconeri forse adagiati sugli allori.

Alle pagine X e XI e nel fascicolo nazionale

Inclusione
Nasce l'ecosistema digitale

Nasce Willeasy, il primo ecosistema digitale italiano a misura di inclusione che permetterà alle persone con esigenze specifiche (dovute per esempio a disabilità, età avanzata, allergie o intolleranze alimentari, viaggiatori con animali, famiglie con bambini piccoli) di trovare gli eventi e le strutture compatibili con le loro necessità, come ristoranti, hotel e musei.

A pagina V

Cciaa
On line il nuovo sito unificato

È online il nuovo sito della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, pensato, progettato e creato facendo sintesi delle esperienze dei due vecchi siti territoriali.

Un'unica Camera per i due territori si vede ora anche dalla sua "veste" web, primo punto di contatto per cittadini e imprese, che ormai hanno preso confidenza con l'accorpamento tra i due enti.

A pagina V

La Regione assume 176 persone in Fvg

▶Pubblicata la delibera della giunta che stabilisce tutti i criteri individuati

La Regione Friuli Venezia Giulia intende assumere 176 persone con contratto a tempo indeterminato nell'arco di quest'anno. In particolare, si tratta di 20 assunzioni per la categoria D amministrativi e 75 per la categoria D tecnici, nonché di 40 persone da reclutare stabilmente per la categoria C amministrativi e 28 nella categoria C tecnici. Inoltre, saranno assunte 10 guardie forestali e 3 impiegati amministrativi di categoria B.

Bait a pagina V

PALAZZO La Regione

Mercato dell'usato, torna il segno positivo

Ritorna in Friuli Venezia Giulia il segno positivo nel secondo semestre dell'anno scorso per il mercato delle auto usate, con il diesel che si conferma l'alimentazione più richiesta. Lo rivela l'Osservatorio di AutoScout24: l'età media delle vetture in vendita è di 7,6 anni per un prezzo medio pari a 15.990 euro. Il modello più richiesto in assoluto? L'Audi A4 mentre tra le ibride spicca la Lexus Nx-300 e tra le elettriche la Tesla Model S.Sul fronte provinciale, Udine è prima per i passaggi di proprietà ma rispetto alla popolazione residente maggiorenne, Pordenone è la più dinamica. Il capoluogo friulano è il più caro.

Batic a pagina VII

AUTO IN ESPOSIZIONE Un'immagine di repertorio di automobili in parcheggio

Palmanova, il ritorno dei Forestali

I Forestali tornano per tre mesi nella città Fortezza,

Per il nono anno, le squadre dei Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia si prenderanno cura sui Bastioni di Palmanova.

Venti operatori, suddivisi su tre squadre, sono impegnati già da gennaio, e lo saranno fino a fine marzo, nella pulizia e riqualificazione di oltre milione e mezzo di metri quadri delle mura patrimonio Unesco della città stellata. Un lavoro quotidiano nella manutenzione e riqualificazione ambientale, nello sfalcio e taglio delle alberature infestanti, nella messa in sicurezza.

A pagina VII

FORESTALI AL LAVORO A PALMANOVA Si occuperanno delle mura della città

Virus, la situazione

APRI E CHIUDI

PORDENONE Nella mattinata di ieri l'ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga che apre gli impianti sciistici da venerdì prossimo. Seppure secondo le linee guida e i limiti di presenza sulla pista stabilite dalla Conferenza delle Regione. In serata lo stop fino al 5 marzo firmato dal ministro della Salute Roberto Speranza. In mezzo il no del Comitato tecnico scientifico nazionale che chiedeva di non riaprire i comprensori dello sci alla luce della nuova situazione epidemiologica condizionata dalle varianti (in particolare quella inglese) del virus. E così è durata solo poche ore la speranza di operatori della montagna e di appassionati dello sci. Dopo la lunga chiusura e una prima ipotesi di riapertura prevista per oggi, nei giorni scorsi l'annuncio del rinvio per evitare i possibili assembramenti delle vacanze di Carnevale. La Regione aveva annunciato il rinvio dell'apertura da oggi a venerdì: così ieri mattina Fedriga ha firmato l'ordinanza per il via libera da venerdì. Intanto sul sito di Promotur in 15mila si sarebbero già registrati per tornare in pista. Ma in serata la doccia gelata dal ministero: il rischio delle varianti del virus è troppo elevato, tutto ancora bloccato fino al 5 marzo. Grande la rabbia e la delusione tra gli operatori e albergatori della regione.

IL COMITATO

Già venerdì nel documento dell'Iss sull'incremento della circolazione delle varianti si esprimeva preoccupazione sui «numeri alquanto preoccupanti» perciò, dopo un'attenta valutazione dei dati, «abbiamo consigliato di evitare ulteriori riaperture». È questa l'indicazione che il Cts ha dato in risposta a un quesito del ministero della Salute. Aveva rincarato la dose, ieri mattina, il consulente del ministero Walter Ricciardi. «Non dimentichiamo che la variante inglese è giunta in Europa proprio passando dagli impianti di risalita in Svizzera». Una linea chiara, dunque, quella dei tecnici.

L'ORDINANZA REGIONALE

Il governatore Fedriga aveva firmato l'ordinanza, spostando il riavvio al 19. In assenza del provvedimento (e dello stop del governo, giunto ieri sera) gli impianti oggi avrebbero potuto riaprire. «Considerato che le misure ultime adottate - aveva spiegato Fedriga nell'ordinanza - a livello statale e regionale hanno determinato il contenimento del contagio in misura tale da consentire il rientro della Regione in zona gialla, si è ritenuto tuttavia necessario alla luce dei dati epidemiologici che rappresentano una situazione ancora seria, continuare a ridurre al minimo le possibilità di assembramento». L'ordinanza recepiva le linee guida anti-Covid e limitava la presenza nella misura del 30% della portata oraria complessiva di tutti gli impianti a fune presenti nel comprensorio sciistico o nella stazione sciistica non ricompresa in un comprensorio. Ma il via libera (seppure con tutte le limitazioni anti-Covid) è stato di fatto "annullato" dall'ordinanza del ministro Speranza di ieri sera. A tarda sera l'ira del governatore: «Chiediamo al nuovo governo di cambiare sistema perché questo è un risultato fallimentare vista la decisione dell'ultimo momento. È necessaria una revisione dell'organizzazione del Cts perchè in mezzo a questa indecisione a rimetterci sono le imprese e i lavoratori. Siamo consapevoli che il governo si è insediato sabato, ma il Cts poteva decidere molto prima. Ora servono indennizzi veri e non i ristori che abbiamo conosciuto fino ad adesso». Durissima anche la reazione del presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo: «Una modalità offensiva nei confronti dell'economia montana di cui probabilmente il ministro non ha alcuna conoscenza. La stagione è ormai andata».

D.L.

Sci, la Regione apre ma Speranza dice no

▶Ieri mattina il presidente Fedriga aveva firmato l'ordinanza: dal 19 via agli impianti
In serata la doccia gelata del ministro: rischio variante inglese, stop fino al 5 marzo

LA RABBIA DEGLI OPERATORI DELLA MONTAGNA IN QUINDICIMILA GIÀ PRENOTATI PER TORNARE IN PISTA

Soccorso alpino

Scivola sulla pista e precipita per 50 metri

È scivolato per una cinquantina di metri lungo il pendio ghiacciato procurandosi diverse fratture ad una gamba. La chiamata è arrivata intorno alle 12.10 dalla strada forestale che conduce a Malga Avrint sul versante Nord del Monte Piombada attivando la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco e l'elisoccorso regionale. A chiamare i soccorsi tre giovani, due maschi e una femmina, che stavano percorrendo la forestale quando uno di loro, M.D.D ., di San Daniele, del 1990, che calzava semplici scarpe da ginnastica, è scivolato

prendendo velocità lungo il pendio sottostante. Nel tentativo di fermare la caduta si è aggrappato all'amico facendo cadere anche lui. Fortunatamente l'amico è riuscito a fermarsi riportando poche contusioni, mentre lui è scivolato per cinquanta metri fermandosi contro alcune piante. L'elisoccorso ha sbarcato con il verricello il medico e il tecnico che hanno stabilizzato il paziente mentre le squadre di terra hanno aiutato il team a imbarellarlo. Per consentire il recupero con il verricello della barella con il ferito si è resa necessaria una calata della stessa su uno spazio più adatto, circa una sessantina di metri più a valle. Il giovane è stato portato a Tolmezzo. I suoi compagni di gita sono stati riaccompagnati a Sella Chianzutan dalle squadre di terra.

In regione giù i ricoveri. Tramonti lascia la "zona rossa"

IL BOLLETTINO

PORDENONE Calano ancora i ricoveri ospedalieri. In Friuli Venezia Giulia su 3.840 tamponi molecolari sono stati rilevati 174 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,53%. Sono inoltre 1.798 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 42 casi (2,34%). I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono stati undici. I ricoveri nelle terapie intensive sono 61 e scendono a 414 quelli negli altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 2.693, con la seguente suddivisione territoriale: 604 a Trieste, 1.343 a Udine, 572 a Pordenone e 174 a Gorizia. I totalmente guariti sono 57.889, i clinicamente guariti salgono a 1.795, mentre diminuiscono le persone in isolamento che oggi risultano essere 9.296. Nel Friuli occidentale sono due i decessi in più. Una anziana di Pordenone, di 87 anni, è morta in ospedale. Sabato è deceduto, per complicazioni respiratorie legate al covid, all'ospedale civile di Pordenone dov'era ricoverato, il generale carrista Giuseppe Maria Gionti, 63 anni. L'Ufficiale aveva prestato servizio per molti anni nella 132^ Brigata "Ariete", nelle sedi di Cordenons e Tauriano, dove peraltro aveva comandato il 3° battaglione carri. Nel corso della sua carriera aveva poi comandato il Reggimento Savoia cavalleria di Grosseto. Casertano d'origine, benché nato a Monza, era molto conosciuto a Cordenons, dove ha vissuto per molti anni con la moglie e i due figli. Negli ultimi anni si era trasferito a Sacile.

ADDIO ZONA ROSSA

Con la giornata di oggi Tramonti di Sopra esce dalla zona rossa. Dopo due settimane di "lockdown di fatto" il piccolo comune montano torna a una quasi normalità: in realtà dalla zona rossa si passa a quella gialle che caratterizza l'intera regione. I quindici giorni di blocco quasi totale con forti restrizioni sono servite per fare scendere il livello di contagio e riportare la situazione sotto controllo. Il Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, visti i dati degli ultimi giorni, ha ritenuto di non dover prorogare la zona rossa e ha dato il "via libera" al ritorno in giallo. Nel comune della Valtramontina restano ancora alcune situazioni da monitorare: qualche residente positivo è in attesa del secondo tampone, tredici residenti restano in isolamento fiduciario e tre persone stanno ultimando la quarantena. I ricoverati in ospedale (erano sette due settimane fa) sono ancora due. Anche il sindaco Giacomo Urban nei giorni scorsi ha lasciato il reparto Covid dell'ospedale di Pordenone ed è tornato a casa in seguito a un netto miglioramento delle sue condizioni di salute. «Grazie a questo provvedimento - ha detto ieri la vicesindaco Patrizia Del Zotto che ha seguito giorno per giorno l'andamento della situazione - siamo riusciti a riportare la situazione sotto controllo. Ora torniamo a una quasi normalità, anche con la riapertura delle attività commerciali e produttive. Un grazie va - sottolinea la vicesindaco - alla Regione e all'Asfo. Grazie anche a tutte le forze dell'ordine, la Polizia comunale di Maniago e i carabinieri di Meduno e di Spilimbergo che hanno collaborato nella gestione di queste due settimane non facili. Un pensiero particolare poi ai volontari della Protezione civile comunale, e dei Comuni limitrofi, che hanno avuto un ruolo fondamentale per i nostri cittadini che erano impossibilitati a uscire di casa».

d.l.

216 NUOVI CONTAGI UNDICI I DECESSI MORTO IL GENERALE DEI CARRISTI GIONTI ERA STATO A LUNGO NELLA BRIGATA ARIETE

OSPEDALI
Calano ancora i ricoveri

ANZIANI E VACCINI
Parte questa mattina da San Vito la vaccinazione degli ultraottantenni, nel pomeriggio il via al distretto di Sacile. Da domani operativi anche gli altri distretti del Friuli occidentale

Prime dosi di vaccino agli over-ottanta Oggi la prova distretti

▶Si parte da San Vito e Sacile, poi negli altri poli sanitari
In farmacia continuano le prenotazioni, superato il 50 per cento

CAMPAGNA AL VIA

PORDENONE Campagna vaccinale alla prova degli ultraottantenni. Parte oggi infatti in regione la vaccinazione di quella che è considerata una categoria fragile, le persone che hanno oltre ottant'anni. Continuano intanto - riprenderanno oggi dopo l'interruzione domenicale di ieri - le prenotazione partite mercoledì scorso. Dopo i primi giorni - in cui si è assistito a una autentica presa d'assalto dei centralini del Cup, ma soprattutto delle farmacie dove hanno prenotato la maggioranza degli utenti - il ritmo tenderà a calare. Intanto, a sabato si era superato il 50 per cento del "target" da vaccinare: le prenotazioni infatti avevano superato quota 50 mila. Sempre a sabato le prenotazioni andavano ormai alla seconda settimana di aprile. Le agende rimarranno ancora aperte finché sarà terminata la campagna di vaccinazione degli ultra ottantenni.

VIA NEI DISTRETTI

A partire per primo - questa mattina alle 10 - sarà il Distretto sanitario di San Vito di piazzale Linteris. I primi a ricevere la prima dose saranno quegli anziani più fortunati che in farmacia, al Cup oppure al call center mercoledì scorso sono riusciti a trovare la linea e soprattutto un posto immediatamente disponibile. Nel pomeriggio di oggi via alle vaccinazioni anche a Sacile, dove il Distretto inaugurerà la campagna per gli ultraottantenni in via Ettoreo. Domani mattina al via le operazioni a Pordenone, in via Piave a Torre. Nello stesso giorno iniezioni a Sacile e per la prima volta anche a Maniago. Mercoledì esordirà Spilimbergo, affiancata a Pordenone, Maniago e Sacile. Azzano Decimo invece partirà venerdì, mentre il polo montano di Claut esordirà probabilmente la prossima settimana. A Spilimbergo ci si vaccinerà mercoledì e giovedì, a San Vito lunedì, a Maniago lunedì, martedì e venerdì, a Pordenone dal martedì al sabato senza particolari soste. L'AsFo ricorda che è necessario presentarsi alla sede vaccinale designata nel giorno indicato nell'appuntamento, rispettando l'orario. Occorre essere muniti dell'idonea documentazione già compilata e sottoscritta allo scopo di facilitare le procedure.

SEMPRE OGGI VIA ALLE CHIAMATE DALL'AZIENDA SANITARIA CONTATTATI GLI ANZIANI DA IMMUNIZZARE A CASA

A DOMICILIO

Da oggi in provincia di Pordenone si aprirà un'altra partita importante: partiranno infatti le chiamate dell'Azienda sanitaria per raggiungere tutti gli ultraottantenni che godono già dell'assistenza domiciliare integrata e che quindi non possono spostarsi per ricevere il vaccino. In regione sono circa 15mila, molti meno in provincia di Pordenone. Inoltre, le farmacie da mercoledì hanno raccolto le richieste dei familiari di anziani che si trovano in particolare stato di difficoltà e per i quali sarebbe complicato recarsi nei distretti. La lista delle farmacie sarà poi trasmessa all'Azienda sanitaria che valuterà le situazioni. Intanto i farmacisti della regione hanno dato la loro disponibilità a vaccinare anche nelle farmacie, nei prossimi mesi, quando la platea si allargherà alla popolazione in generale. Per ora, però, ci si sta concentrando sugli ultraottantenni e sugli ultimi operatori sanitari.

La pandemia non ferma la cerimonia di Porzûs: «Onore al loro sacrificio»

LA COMMEMORAZIONE

FAEDIS Più forti della pandemia. Anche se con una cerimonia che si è svolta in forma ridotta e simbolica, proprio per adeguarsi alle prescrizioni imposte dalla normativa anti-Covid, l'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli non ha voluto rinunciare a commemorare il 76° anniversario dell'eccidio di Porzûs. «Abbiamo comunque voluto mantenere le celebrazioni - ha infatti spiegato il presidente dell'Associazione, Roberto Volpetti - per rendere onore ai caduti che ricordiamo oggi con animo grato per il loro enorme sacrificio volto a difendere la Patria e a restituirci la libertà».

E certo la commemorazione ha assunto un significato ancora maggiore in un anno in cui il Paese è alle prese con una sfida immane, un'altra guerra dai risvolti sanitari e sociali ancora non compiutamente percepibili e che richiedono un'unità di intenti e la capacità di gettare il cuore oltre l'ostacolo per essere superati.

«Oggi - ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti - ricordiamo, in questo luogo simbolo, 17 vite spezzate nel 1945: la malga di Porzûs è uno dei tasselli e uno snodo importante della nostra storia che ci permette di riconoscere chi siamo e soprattutto quale ruolo vogliamo avere nel futuro che stiamo scrivendo. Il momento storico attuale, infatti, ci costringe a rimetterci in gioco ed assumere delle scelte: dobbiamo aprirci ad un'Europa nuova per essere protagonisti della costruzione del nostro futuro».

La cerimonia è stata celebrata prima in piazza monsignor Pelizzo a Faedis con la posa di una corona d'alloro sul monumento ai caduti, alla presenza anche del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin («È stato un sacrificio che ha salvato la democrazia della nostra regione e del nostro popolo. La verità è stata svelata: sono martiri che combatterono per la libertà delle nostre terre, a loro va l'onore») e aperta dal sindaco di Faedis Claudio Zani, e poi proseguita nella chiesa parrocchiale di Canebola con la celebrazione della messa.

RICORDATI I 17 CADUTI DELL'ECCIDIO DEL '45 ZANIN: «LA VERITÀ È STATA SVELATA, SONO DEI MARTIRI PER LA LIBERTÀ»

«Per molti anni, i morti, le vittime, passarono per i traditori e gli assassini per i buoni. Per vedere restituita la verità, a chi non ha più potuto raccontarla, è servito molto tempo. Oggi - ha detto Pizzimenti - possiamo ricordare Porzûs, Malga Bala, le foibe, Cercivento per ciò che sono stati: atti vili, figli di una guerra che ha dilaniato corpi e anime. Da questi errori possiamo e dobbiamo trovare il coraggio e la forza per guardare al futuro con la consapevolezza di ciò che siamo, con l'orgoglio di essere friulani, figli di questa terra che è stata bagnata dal sangue di tanti uomini e tante donne che hanno creduto nella libertà e nei valori che oggi più che mai dobbiamo richiamare per affrontare le sfide che abbiamo di fronte».

L'ASSESSORE PIZZIMENTI: «IL MOMENTO STORICO ATTUALE CI COSTRINGE A RIMETTERCI IN GIOCO PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO»

LA CERIMONIA Nonostante la pandemia l'Apo non ha voluto rinunciare al ricordo dell'eccidio delle malghe di Porzûs

Nonostante le restrizioni, molti contributi sulla memoria e il significato di ciò che avvenne sono stati condivisi attraverso i canali social dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli con alcune interviste, fra cui quella al governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, a Paola Del Din, Medaglia d'oro al valor militare, a Francesco Tessarolo, presidente della Federazione italiana volontari della libertà (Fivl), al sindaco di Udine Pietro Fontanini, e a Tazio De Gregori, nipote del comandante osovano Francesco De Gregori.

Nel suo messaggio, Fedriga ha voluto esprimere l'importanza di ricordare il sacrificio della brigata Osoppo per mantenere viva la memoria «di chi ha lottato per la libertà delle nostre terre contro i due opposti totalitarismi che se ne contendevano il dominio. Un atto di amore puro che va tramandato di generazione in generazione». Fedriga ha sottolineato l'enorme merito dei martiri dell'Osoppo di non aver combattuto per sostituire un'ideologia criminale con un'altra: «La loro missione - ha aggiunto - è stata quella di aver messo altruisticamente la propria vita in nome del ritorno alla democrazia. Il riconoscimento di questa verità ha necessitato di una lunga gestazione, dolorosa, figlia di più ampie contrapposizioni politiche, che ci permette oggi di guardare a questa cicatrice con la consapevolezza di chi ha imparato una lezione importante dal proprio passato».

La Regione assume 176 persone

▶Previsti 20 contratti per la categoria D degli amministrativi e 75 per i tecnici. Saranno presi anche forestali e altri impiegati

▶I criteri di reclutamento sono elencati in dettaglio in una delibera di giunta appena adottata dall'esecutivo

IL PIANO

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia intende assumere 176 persone con contratto a tempo indeterminato nell'arco di quest'anno. In particolare, si tratta di 20 assunzioni per la categoria D amministrativi e 75 per la categoria D tecnici, nonché di 40 persone da reclutare stabilmente per la categoria C amministrativi e 28 nella categoria C tecnici. Inoltre, saranno assunte 10 guardie forestali e 3 impiegati amministrativi di categoria B. Lo stabilisce una delibera varata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla funzione pubblica Pierpaolo Roberti. L'operazione complessiva, al netto dei cosiddetti oneri riflessi (in prevalenza contributi previdenziali a carico del datore di lavoro), si prevede comporti una spesa pari a 5,142 milioni di euro.

I CRITERI

I criteri di reclutamento vengono dettagliatamente esposti dalla Regione nel provvedimento appena adottato. Innanzitutto si procederà a concorsi pubblici e allo scorrimento, se possibile, di graduatorie ancora valide relative a concorsi già espletati. Inoltre l'Amministrazione Fvg prevede di stabilizzare personale a tempo determinato, "assumendo quale criterio di priorità il riferimento a quello che risulta in servizio alla data della presente deliberazione e che nel corso del 2021 maturerà i requisiti previsti dalle norme medesime", ossia tre anni di servizio maturati. Si procederà, poi, all'attivazione di nuovi comandi provenienti da altri enti pubblici che "consentono di far fronte alle esigenze occupazionali riscontrabili con l'utilizzo di personale in possesso di professionalità e conoscenze già maturate nella pubblica amministrazione". Fra le varie disposizioni approvate per far fronte al fabbisogno di risorse umane, la Regione contempla il trasferimento in mobilità di personale già acquisito all'Amministrazione Fvg tramite comandi avviati negli anni precedenti, ma anche il trasferimento in mobilità del personale attualmente utilizzato con l'istituto del comando avviato sulla base del piano dei fabbisogni 2020. Sarà praticabile, ancora, la copertura delle posizioni a tempo indeterminato previste per il 2021 con "forme di lavoro flessibile fino a quando la Regione non disporrà delle graduatorie dei concorsi pubblici già banditi e da bandire". Infine, si fa per dire, la Giunta Fedriga autorizza la proroga dei contratti a tempo determinato attualmente in corso, come anche – in parallelo – alla proroga dei comandi oggi in essere su segnalazione delle oggettive necessità manifestate dalle singole Direzioni centrali regionali.

L'ORGANICO

A questo punto, con le coperture di organico ora previste da qui alla fine dell'anno e i pensionamenti messi in preventivo, l'organico della Regione Fvg arriverà a 3.750 persone. In particolare, per la categoria D (che conta in tutto 2.041 dipendenti) saranno 1.259 gli specialisti amministrativi economici (è la "classe" di dipendenti di gran lunga più numerosa), 731 gli specialisti tecnici, 40 gli specialisti turistico-culturali e 11 i giornalisti. Quando alla categoria C, l'organico 2021 propone 1.041 dipendenti, dei quali 753 assistenti amministrativi economici, 280 assistenti tecnici, 5 assistenti turistico-culturali e 3 giornalisti. La categoria B, che conta 338 dipendenti, comprende 195 collaboratori amministrativi, 124 collaboratori tecnici, nonché 19 collaboratori per i servizi di rimessa (autisti). Infine la categoria A conta 50 operatori.

CON LE COPERTURE DI ORGANICO PREVISTE ENTRO FINE ANNO E I PENSIONAMENTI SI ARRIVA A 3750 ADDETTI

LA FORESTALE

Tutte queste categorie assommano a 3.470 dipendenti, ma a questi vanno aggiunti i 280 del Corpo forestale regionale, uno dei fiori all'occhiello del Friuli Venezia Giulia: nel Corpo si troveranno a fine anno 40 commissari, 42 ispettori (categoria ad esaurimento), 124 marescialli e 74 guardie.

Maurizio Bait

Cgil

«Ruolo del credito cruciale per il rilancio»

Nuova segreteria provinciale per la Fisac, il sindacato Cgil che rappresenta i lavoratori del credito e delle assicurazioni. Al segretario generale Mattia Grion, giunto alla scadenza del suo secondo mandato quadriennale alla guida della categoria, succede il 47enne Andrea Rigonat. Ad affiancarlo Annalisa Lamonarca e Marco Cafarelli, eletti anch'essi, assieme a Rigonat, dall'assemblea generale riunitasi questa mattina nella sede della Camera del lavoro di Udine, in viale Bassi. «La nuova segreteria – commenta Rigonat – intende lavorare in piena continuità con il lavoro della precedente, ponendosi come priorità quella di tutelare sia i lavoratori che gli utenti dagli scompensi legati a una pressione commerciale sempre più spinta sui prodotti finanziari».

Il primo ecosistema digitale a misura di inclusione

INNOVAZIONE

UDINE Nasce Willeasy, il primo ecosistema digitale italiano a misura di inclusione che permetterà alle persone con esigenze specifiche (dovute a disabilità, età avanzata, allergie o intolleranze alimentari, viaggiatori con animali, famiglie con bambini piccoli) di trovare gli eventi e le strutture compatibili con le loro necessità, come ristoranti, hotel e musei. Un progetto ambizioso, quello della startup fondata a Udine nel 2018 da William Del Negro.

In Italia sono 20 milioni le persone con esigenze specifiche. Gran parte di loro rinuncia a fare un'esperienza - andare in vacanza, partecipare a un evento, visitare un museo, andare a cena al ristorante - solo perché non trova le informazioni di cui ha bisogno. Tra queste il 5% ha una forma di disabilità (cognitiva, sensoriale o motoria), l'11% è celiaco o ha eliminato il glutine, il 7% è vegetariano o vegano. Nel 5% delle famiglie c'è una donna in gravidanza o un bambino di età inferiore a 5 anni, il 12% della popolazione, invece, ha più di 75 anni, mentre il 27% delle famiglie ha un cane, e il 40% di queste lo porta con sé in vacanza. Per venire incontro a tutte queste esigenze, la startup friulana sta lavorando ad un algoritmo proprietario, un'app per la rilevazione e la gestione dei dati e un motore di ricerca per trovare il posto più adatto alle singole necessità. L'algoritmo sarà in grado di calcolare un punteggio di compatibilità individuale. Willeasy è stata scelta e premiata da Friuli Innovazione e a ottobre 2020 ha ricevuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il premio Top of The Pid-Igf 2020 di Unioncamere. Il progetto prevede anche sinergie con altri enti e aziende. Da poco, infatti, è stato siglato l'accordo con CleanBnB, leader italiano negli affitti brevi online. È in corso, inoltre, la collaborazione con il Consorzio Lignano Holiday, per la mappatura delle strutture alberghiere delle località turistica. Per portare avanti la propria missione, la startup ha lanciato una campagna di equity crowdfunding.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Trieste

L'ente camerale diventa unico anche su internet

LA NOVITÀ

UDINE È online il nuovo sito della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, pensato, progettato e creato facendo sintesi delle esperienze dei due vecchi siti territoriali. Un'unica Camera per i due territori si vede ora anche dalla sua "veste" web, primo punto di contatto per cittadini e imprese, che ormai hanno preso confidenza con l'accorpamento tra i due enti. L'accorpamento ha comportato un grande lavoro di armonizzazione di attività e processi complessi a livello interno e progressivamente è arrivato a regime. La realizzazione del sito è andata di pari passo, velocizzata anche in conseguenza dell'emergenza sanitaria, che ha portato al centro l'esigenza di garantire servizi fruibili a distanza, ove fattibili. Anche su questa base, il sito e i servizi online sono stati potenziati e lo saranno ulteriormente nei prossimi mesi.

«Tenuto conto della complessità di un'operazione del genere, la priorità era arrivare velocemente a un unico portale che rispecchiasse l'accorpamento avvenuto e fornisse con maggior chiarezza le informazioni – commenta il presidente Da Pozzo –. Con l'emergenza sanitaria, abbiamo voluto rispondere subito alle esigenze di servizi online più efficaci, potenziando occasioni di approfondimento e formazione a distanza, ma anche di comunicazione più diretta con uffici-utenti, aspetto su cui le nostre strutture e il personale si stanno impegnando con determinazione. In questa direzione sono andati anche l'avvio della pagina Facebook della Camera di Commercio Pn-Ud, la scorsa estate, quale anticipazione del sito, e del canale YouTube UP!Economia».

Il nuovo portale unico è molto snello e immediato nell'aspetto, nel rispetto delle linee guida della Pa digitale e sempre mantenendo informazioni complete sui diversi argomenti. È responsive, per poter essere visualizzato correttamente da pc, tablet o smartphone, e raggruppa le funzioni e i servizi degli uffici per macroaree tematiche. La sua fruizione è pensata cioè dal punto di vista dell'utente, che è assistito anche da un campo di ricerca libera per trovare velocemente l'argomento specifico di proprio interesse.

PORTALE UNICO La schermata del sito

Dalla homepage è facile inoltre avere accesso diretto alla prenotazione degli appuntamenti per i vari uffici di entrambe le sedi, così come scorrere subito tutte le ultime novità, in termini di servizi, avvisi ed eventi, ideati dalla Cciaa nel suo insieme. Più immediata e comoda anche la condivisione sui social delle pagine e spazio in evidenza anche ai corsi di formazione e ai seminari in tematiche strettamente connesse al mondo del lavoro, dell'impresa, dell'economia e dei mercati, tutti al momento fruibili online per i partecipanti.

Sempre in homepage resta comunque ben chiara l'identità delle due sedi territoriali, per consentire agli utenti di ciascun territorio di individuare facilmente accesso, attività e opportunità specifiche.

Il nuovo portale è stato realizzato internamente dal personale camerale con il supporto di SiCamera, società del sistema camerale, e sarà perfezionato in questi primi mesi di debutto in base alle esigenze che emergeranno dal suo utilizzo a regime e dai suggerimenti che arriveranno anche da chi lo "frequenterà".

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Pordenonese
e Monsile

MERCATO DELLE MACCHINE Delle auto in esposizione, foto d'archivio

Auto, torna il segno positivo per il mercato dell'usato

▶Nel secondo semestre dello scorso anno è stato il diesel l'alimentazione più richiesta

▶Udine è prima fra le province per gli atti di passaggio di proprietà

LA CLASSIFICA

UDINE Ritorna in Friuli Venezia Giulia il segno positivo nel secondo semestre dell'anno scorso per il mercato delle auto usate, con il diesel che si conferma l'alimentazione più richiesta. Lo rivela l'Osservatorio di AutoScout24: l'età media delle vetture in vendita è di 7,6 anni per un prezzo medio pari a 15.990 euro. Il modello più richiesto in assoluto? L'Audi A4 mentre tra le ibride spicca la Lexus Nx-300 e tra le elettriche la Tesla Model S.

LE PROVINCE

Sul fronte provinciale, Udine è prima per i passaggi di proprietà ma rispetto alla popolazione residente maggiorenne, Pordenone è la più dinamica. Il capoluogo friulano è il più caro e Pordenone la provincia più economica. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i passaggi di proprietà di auto usate sono cresciuti del +4,3% (33.341 atti), un dato superiore alla media nazionale (+3,4%). Nel secondo semestre del 2020 la regione si posiziona sempre al 16° posto in Italia per numerosità, ma se si confrontano i dati con la popolazione residente maggiorenne si classifica al 10°posto con 323,1 passaggi netti ogni 10mila abitanti. Nel dettaglio dei passaggi di proprietà, Udine è in testa con 15.008 atti (+2%), seguita da Pordenone con 8.943 (+4,7%), Trieste con 5.522 (+8,7%) e Gorizia con 3.869 (+6,4%).

POPOLAZIONE

Rispetto alla popolazione residente maggiorenne la situazione invece si trasforma: prima Pordenone (342,6) passaggi ogni 10mila abitanti, seguita da Udine (332), Gorizia (327,7) e, fanalino di coda, Trieste (275,1). Secondo i dati interni di AutoScout24 ben il 61% delle richieste totali ricevute dagli utenti della regione nel 2020 riguarda vetture diesel. Seguono le auto a benzina con il 34%. Per quanto attiene le auto ibride ed elettriche, invece, nel mercato dell'usato si è ancora agli inizi, con il 2,6% delle richieste totali.

PREZZI

Sul fronte dei prezzi delle auto in offerta sul mercato, il costo medio di vendita si attesta, in generale, a 15.990 euro, un dato nettamente superiore alla media nazionale (14.400 euro). Per acquistare una vettura, tra le province "più care" troviamo ai primi posti Udine, con un prezzo medio di 17.810 euro. Seguono Trieste (14.420), Gorizia (13.910) e la "più economica" Pordenone con 13.440 euro. I prezzi salgono se si considerano le vetture usate elettriche (31.250) o ibride (36.150). Qual è l'età media delle vetture proposte? Rispetto al 2019 la situazione è leggermente peggiorata, passando da 7,3 anni agli attuali 7,6.

MODELLI

In merito ai modelli più richiesti in regione vince in assoluto l'Audi A4, ma se si prendono in considerazione solo le vetture ibride ed elettriche troviamo tra le ibride la Lexus NX-300 e tra le elettriche la Tesla Model S.

Elisabetta Batic

I Forestali per tre mesi a Palmanova

▶Per il nono anno le squadre aiuteranno a sistemare le mura

OPERAZIONE

UDINE I Forestali tornano per tre mesi in Fortezza. Per il nono anno, le squadre dei Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia si prenderanno cura sui Bastioni di Palmanova. Venti operatori, suddivisi su tre squadre, sono impegnati già da gennaio, e lo saranno fino a fine marzo, nella pulizia e riqualificazione di oltre un milione e mezzo di metri quadri delle mura Unesco della città stellata. Un lavoro quotidiano nella manutenzione e riqualificazione ambientale, nello sfalcio e taglio delle alberature infestanti, nella messa in sicurezza dei percorsi e nella realizzazione di piccole opere di consolidamento.

Quest'anno il massimo dello sforzo è dedicato alle lunette napoleoniche, oltre allo sfalcio dei parapetti dei singoli baluardi.

FORESTALI Di nuovo all'opera

Di pochi giorni fa il sopraluogo sulle mura con il Direttore del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Regione , Fabio Di Bernardo che già conosceva i bastioni per aver preso parte alla prima grande pulizia del 2011 con 4.000 volontari della Protezione Civile.

«Ogni anno di più i Bastioni sono più belli e fruibili, grazie alla loro professionalità e passione. Dobbiamo ringraziare tantissimo queste persone e tutta la Regione FVG, a partire dall'assessore regionale Stefano Zannier, per il fondamentale lavoro che hanno svolto in questi anni. Una collaborazione che dura da nove anni, dopo il primo grande intervento del 2011. I palmarini aspettano proprio l'arrivo dei forestali per ammirare le proprie mura al massimo del loro splendore», commenta il sindaco Francesco Martines assieme a Luca Piani, assessore comunale con delega ai Bastioni.

È per il nono anno consecutivo che le mura della città stellata vengono infatti ripulite dalla vetegazione e sistemate durante i mesi invernali. La prima convenzione tra Comune e Regione FVG, firmata il 5 dicembre 2011, e di durata quinquennale, è stata rinnovata nel 2017 per altri cinque anni. Fino al 2022 il servizio svolto dagli addetti del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia è quindi garantito.

Turismo sostenibile cercasi idee in Fvg

▶Un bando del Parco scientifico per selezionare progetti

TURISMO

UDINE Turismo sostenibile: cercasi idee in Fvg. C'è tempo fino al 28 febbraio. Sono 10 le idee o progetti che saranno selezionati dal "Bando per idee culturali e creative per il turismo sostenibile" promosso da Friuli Innovazione e che potranno beneficiare del supporto dedicato e mirato per evolvere e diventare impresa.

"Il bando è organizzato nell'ambito del Cci4tourism, il progetto europeo che mira a rafforzare le capacità di innovazione delle impese culturali e creative per migliorare l'offerta turistica della macroregione Adriatico-Ionica. Il rilancio del settore turistico – pesantemente danneggiato dalla pandemia – deve considerare il "vincolo di sostenibilità" sia ambientale che economica come un'opportunità - spiega Claudia Baracchini, project manager di Friuli Innovazion -. Per supportare le idee selezionate scenderanno in campo esperti di business modelling, di turismo sostenibile e tecnologie digitali applicate al turismo e saranno organizzati training avanzati erogati sia come workshop tematici che come incontri one to one, deep dive e apprendimento tra pari".

Il progetto europeo mette le imprese culturali e creative al centro della strategia di rilancio del turismo e il bando, infatti, si rivolge a team tra i cui componenti vi siano rappresentanti del settore culturale e creativo in senso ampio, includendo anche il patrimonio culturale e il paesaggio, interessati a sviluppare nuovi approcci e nuovi modelli di business per il turismo sostenibile.

I team titolari delle idee selezionate potranno accedere ad un percorso di supporto dedicato, erogato dall'incubatore d'impresa di Friuli Innovazione, nonché alle opportunità di networking grazie al coinvolgimento dei principali attori dell'ecosistema regionale del Friuli Venezia Giulia e a livello internazionale. "Trasformare la prpria idea in un'impresa è entusiasmante, ma è anche un processo che richiede competenze multidisciplinari che non sempre l'aspirante imprenditore possiede. Proprio nel passaggio da idea a iniziativa imprenditoriale il supporto offerto dall'Incubatore sarà strategico e consentirà alle idee selezionate di valutare la fattibilità economica e definire il modello di business, valutare la sostenibilità dell'impatto ambientale e i benefici determinati dall'applicazione delle tecnologie digitali e infine testare l'idea (go to market) a livello locale, nazionale e internazionale" spiega Filippo Bianco, amministratore delegato di Friuli Innovazione.

CHI SARÀ SCELTO POTRÀ CONTARE SU UN PERCORSO DI SUPPORTO DEDICATO NELL'INCUBATORE

INNOVAZIONE Il Parco tecnologico

Legambiente presenta il rapporto sulle ecomafie

IL DOCUMENTO

UDINE Mercoledì 17 febbraio, a partire dalle 10.30, verrà presentato, per la prima volta in regione, il rapporto "Ecomafia 2020, Le storie e i numeri della criminalità ambientale", realizzato da Legambiente con il sostegno di Cobat e Novamont.

Il primo rapporto è stato pubblicato dall'associazione ambientalista nazionale nel 1997, che da allora ogni anno fa il punto sulle ecomafie, termine coniato dall'associazione stessa. Il rapporto 2020 rileva un quadro preoccupante sulle illegalità ambientali e sul ruolo che ricoprono le organizzazioni criminali in tutta la penisola. I dati sono frutto dell'intensa attività svolta da forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura, insieme al lavoro dei Sistemi nazionale e regionali per la protezione dell'ambiente e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

ALL'INIZIATIVA ANNUNCIATA ANCHE LA PRESENZA DEL PROCURATORE DISTRETTUALE DE NICOLO

Durante la presentazione regionale verrà fatto un focus sui dati che riguardano le illegalità commesse sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, l'evento offre l'occasione all'associazione per presentare il suo neo-costituito Centro di azione giuridica (CEAG).

L'evento sarà trasmesso in diretta dalla pagina Facebook Legambiente Fvg aps.

A moderare l'incontro e presentare il Rapporto sarà Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente. Interverranno Sandro Cargnelutti, Presidente di Legambiente FVG e l'avvocato Daniela Moreale, coordinatrice del Centro di Azione Giuridica di Legambiente Fvg. Il programma prevede inoltre gli interventi di Antonio De Nicolo, Procuratore distrettuale antimafia, del Generale di Brigata Antonio Frassinetto, Comandante della Legione Carabinieri del Friuli-Venezia Giulia, del Generale Piero Iovino, Comandante della Guardia di Finanza del Friuli-Venezia Giulia. Ospiti della mattinata, saranno inoltre Giuliana Colussi, coordinatrice di Libera Fvg e Alessandro Giadrossi, Delegato del WWF Italia nel Friuli-Venezia Giulia. A concludere sarà la Professoressa Natalina Folla, Docente di procedura penale.

OGGI

Lunedì 15 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Barbara Dalla Mora**, di Maniago, che oggi compie 19 anni, da mamma Luisa, papà Alberto, sorella Sonia, nonni, zii, cugini e dal fidanzato Angelo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

I prossimi appuntamenti all'Università della terza età

Dalla scienza che fa spettacolo agli intrighi dell'antica Roma

SCUOLA PER ADULTI

PORDENONE Un dedalo di lezioni affascinanti e capaci di restituire emozionanti suggestioni, al di là della loro valenza didattica: sono quelle programmate da oggi a venerdì 19 febbraio all'UTE, Università della Terza Età di Pordenone. Per accedere è necessario registrarsi ai link sul sito www.centroculturapordenone.it/ute.

STORIE DI CHIMICA

Si parte oggi, alle 15.30, con il secondo appuntamento dell'edizione 2021 di Storie di chimica, proposto dal chimico Lucio Dell'Anna. La chimica dà spettacolo: da Hennig Brand a Miss America titola l'appuntamento, che spazierà dalle vicissitudini del chimico Hennig Brand, mercante e alchimista tedesco che ad Amburgo scoprì il fosforo intorno al 1669, alla originalissima Miss America 2020, che ha sbalordito la giuria e gli spettatori, dando prova della sua abilità con una dimostrazione degna di un lunapark della chimica. Al secolo Camille Schrier, Miss America 2020 è infatti una biochimica e biologa, ed ha conquistato la giuria con un esperimento chimico dal vivo, utilizzando la sua passione per la scienza come abilità da esibire alla prova di talento del concorso. Mentre le altre partecipanti si esibivano nel ballo, nel canto o nella recitazione, lei produceva una reazione chimica molto semplice ma suggestiva, con l'esplosione stupefacente di schiuma colorata, indossando un camice da laboratorio. Per dimostrare non solo che le donne possono avere successo negli studi scientifici, ma che "anche una scienziata può diventare Miss America, così come Miss America può essere una scienziata". «E d'altra parte – spiega il relatore Lucio Dell'Anna - gli esperimenti chimici sono dei processi conoscitivi, alcuni anche affascinanti e spettacolari. Gli scienziati del passato usavano mettere in scena, nelle accademie e nelle corti, esperimenti didattici per istruire ma anche per intrattenere e stupire il pubblico».

MISS AMERICA Camille Schrier

DELITTI E CONGIURE A ROMA

Giovedì 18, sempre dalle 15.30 ci si immergerà nell'antica Roma con Aldo Trevisan, appassionato di archeologia, affabulatore intorno a temi curiosi e intriganti legati alla storia dell'antichità. Questa volta si parlerà di Delitti e congiure nell'antica Roma, e non mancheranno atmosfere di suspence: perché, nel corso dei secoli di storia dell'Urbe, tra Repubblica e Impero, tante sono state le vicende legate ad alte personalità, coinvolte in storie truculente e misteriose. A fine settimana, venerdì, dalle 15.30 riflettori su Da Giotto a Caravaggio: la presenza del tappeto nella pittura italiana ed europea, secondo incontro della serie Il Tappeto: intreccio di Storia, Arte e Culture, a cura di Loredana Gazzola e Carlo Scaramuzza, dell'Associazione culturale Cintamani di Pordenone. Per valorizzare il tappeto come bene culturale e artistico, per conoscere un'arte affascinante, praticata dal Mediterraneo alla Cina, testimone di secolari scambi e relazioni tra popoli euroasiatici. Il programma completo dei corsi e il link di registrazione per le dirette si trova su www.centroculturapordenone.it/ute.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (0434) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Documentario di 50 minuti sui cammini

Tre itinerari "slow" nel Friuli Occidentale

IL DOCUMENTARIO

PORDENONE È in piena fase di realizzazione il documentario "In cammino nel Friuli Occidentale", mediometraggio di 50 minuti, che svelerà la ricchissima offerta del territorio dell'ex provincia di Pordenone nel settore del turismo dei cammini, dagli ormai consolidati cammini di San Cristoforo, Romea Strata e Sentiero Frassati a quelli in divenire come San Antonio e San Rocco. Il progetto, che nasce da Piergiorgio Grizzo, giornalista e sceneggiatore specializzato nella divulgazione storica, e dall'Associazione La Voce (editrice dei periodici Piancavallo e Dolomiti Friulane Magazine e La Città) ha trovato subito la spalla ideale nel Comune di Pordenone ed in particolare nel assessorato al turismo, retto da Guglielmina Cucci. "Il puntare sul turismo dei cammini e lo slow travel – spiega Cucci - è un'indicazione che arriva dal mondo istituzionale, rispondente anche ai nuovi bisogni in ambito turistico, che si sono ulteriormente polarizzati e consolidati con l'emergenza sanitaria. Il tutto si coniuga poi con alcuni dei principi cardine dell'Agenda Onu 2030: sostenibilità e inclusione. Da una parte, dunque, abbiamo il Ministero per i Beni culturali che ha dichiarato il 2016 l'anno nazionale dei cammini, il 2017 l'anno nazionale dei borghi, il 2018 anno del cibo italiano, il 2019 anno del turismo lento, il 2020 l'anno del treno turistico: una progressione la cui linea di indirizzo è molto chiara e coerente. Dall'altra abbiamo le tendenze del mercato che già in epoca pre Covid indicavano come trend in crescita l'undertourism e il turismo di prossimità.

Tutti concetti che si integrano perfettamente tra loro e che trovano proprio nel Friuli Occidentale terreno fertile. Durante questi mesi di restrizione inoltre la gente ha sentito il bisogno di stare all'aria aperta, facendo attività fisica e riscoprendo il gusto e il piacere anche di una camminata vicino a casa, nonché la bellezza e il valore dei luoghi che ci circondano".

Al progetto hanno aderito praticamente tutti i Comuni, che si affacciano sui magredi del Cellina- Meduna, della pedemontana e della montagna pordenonese, interessati al passaggio dei vari cammini.

"Il nostro territorio – continua Cucci - grazie alla sua conformazione, alla mancanza di grandi centri urbani, al valore naturalistico, a un patrimonio storico-artistico di grandissimo valore e a un'offerta enogastronomica ricca di prodotti tipici genuini e tradizionali risponde perfettamente alla sempre più crescente richiesta di un turismo lento, sostenibile, esperienziale. Per questo motivo apprezziamo tutti i progetti di comunicazione, a maggior ragione quelli che utilizzano il linguaggio audiovisivo, che è particolarmente coinvolgente e immediato, in grado di raggiungere una vasta platea, che sappiano raccontare il territorio attraverso uno storytelling che ne valorizzi le peculiarità, presentando il Friuli Occidentale come terra ospitale e accogliente da scoprire assaporando con lentezza il suo prezioso patrimonio ambientale, culturale, storico, autentico e identitario".

Il nostro caro amico Maurizio ci ha lasciati. Siamo sempre vicinissimi a lui per la sua amicizia e per tutto quello che ci ha dato. Ne da notizia il compagno Ferruccio.

Maurizio Ferrari

Venezia, 15 febbraio 2021

Il giorno 13 febbraio ci ha lasciato il nostro caro

Bruno Zanetti

di anni 96

Ne danno il triste annuncio: la moglie Irma, i figli M. Cristina, Isabella e Giorgio, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n 67 a Cadoneghe per il Santuario dell'Arcella ove arriverà alle ore 15.30.

Padova, 15 febbraio 2021

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nell'undicesimo anniversario del ritorno di

Anna Ravalli Modoni Semini

alla Casa del Padre, lo sposo Gianni la ricorda con grande affetto, insieme ai familiari.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 16 febbraio, alle ore 18,30, nella Basilica dei Frari.

Venezia, 15 febbraio 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Febbraio 2021

Basket

Il Sistema Pn si arrende e rinuncia alla C Gold

Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti

Tutti appesi alla speranza ma è complicato tornare in campo

Turchet a pagina XIV

Calcio Serie D

Rossitto sceglie Spader in corsa: il baby procura il rigore vittoria

Vicenzotto a pagina XIV

CROLLO UDINESE

Bianco e nero

Poco lucidi e involuti: un disastro

Come Penelope che fa e disfa. In un colpo solo l'Udinese ha vanificato le ultime convincenti prestazioni che le hanno consentito di avvicinarsi a posizioni più consone al suo potenziale. Ma ieri, come spesso le è accaduto quest'anno e in passato, la squadra di Gotti probabilmente si è specchiata proprio nello scintillante ultimo periodo. La partita è stata preparata male dunque e le velleità di posizionarsi dalla parte sinistra della classifica sono ancora una volta rinviate. Senza il cuore, senza acume tattico, con la presunzione, non si va da nessuna parte e nel "disastro" di ieri sono tutti colpevoli, Gotti incluso. In solo colpo la retroguardia che era parsa d'acciaio nelle ultime quattro gare, ha subito tre gol, il frutto di marchiani errori, di disattenzioni, dell'inefficacia dello schermo difensivo, quella protezione cioè che avrebbero dovuto garantire Arslan, soprattutto Walace oltre che i due esterni. Deulofeu, croce e delizia, è stato pungente, sempre in agguato, bravo nel cercare la profondità, ma ci ha ricordato Lasagna quando si è trattato di sfruttare le occasioni. Un film già visto dunque, ma ora è lecito attendersi altri spettacoli, a cominciare da domenica a Parma contro un avversario sulla carta più malleabile, onde evitare che il campanello d'allarme squilli per la seconda volta in poche settimane. Preoccupa anche l'involuzione di De Paul. Con il nuovo anno non sembra più lui dopo aver sistematicamente illuminato il gioco dei bianconeri, ieri ha inciso pochissimo. Anzi niente. (G.G.)

La cronaca della partita a pagina 17 del nazionale

Tesser rosso di rabbia: «A Reggio per l'impresa»

▶ Il tecnico si sfoga: «Rigore negato? No, stavolta sono due»

CALCIO SERIE B

PORDENONE La seconda sconfitta consecutiva al Teghil, subita dai ramarri nel match con il Cittadella, ha innervosito anche Attilio Tesser che, protagonista di un battibecco con la panchina avversaria, è stato espulso dal direttore di gara e sarà squalificato. Al Granillo di Reggio Calabria al suo posto ci sarà il fedele Mark Strukelj. Quella di sabato con il Cittadella è stata la terza sconfitta subita dai neroverdi nella loro casa al mare, agevolata dall'ennesima direzione arbitrale penalizzante.

Dario Perosa

L'altro mondo

Calcio in crisi, più dei soldi servono competenze

Ci sono due province così vicine che sembrano proprio sorelle. Gemelle quasi. Sono il territorio che aveva come capoluogo Pordenone e quello di Treviso. Dal punto di vista calcistico e come livello di competizione, non va peggio ai vicini veneti. Contabilizzando le squadre di serie D, adesso l'addizione è in parità: 1-1. Di qua Chions e di là Montebelluna, con anzianità ben diverse nel pallone interregionale.

Nel Friuli Occidentale c'è la prima squadra che è in serie B, il Pordenone, di là nemmeno quello e non da ieri.

L'analisi economica esprime valori molto importanti sul "benessere" delle due zone, riflessa in parte dalle risorse a disposizione nelle realtà sportive. Certo il Montebelluna ha storicamente una propulsione interna generata dal settore giovanile. Qui da noi, nel frattempo, siamo passati da quattro squadre in serie D a 1 e pericolante, il Chions.

Non si fa calcio come si faceva lustri fa, non è più possibile. I soldi nei singoli club non mancano, a vedere giocatori, ingaggi, spese di vitto, alloggio e tutto ciò che fa contorno.

Mentre nel Bellunese si sono 3 club in serie D e squadre di Prima categoria (Alpina) che si permettono di ingaggiare il brasiliano Dimas, né in provincia di Pordenone né in quella di Treviso emerge altro. Di là, ci sono ad esempio Portomansuè e Opitergina che da anni spendono non poco, ma più dell'Eccellenza non vanno. Di qua, quanto a realtà che lievitano di livello il panorama non differisce. Ci sono parecchie spese, strutture almeno sufficienti, territorio intorno da coltivare.

Vuoi vedere che manca proprio qualcosa di importante perché la situazione non migliori, ciò che aiuta a non sbagliare scelte: tu chiamala se vuoi competenza.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

MUSSO 5
Non tanto per i tre gol subiti peraltro imparabili, ma per come è uscito maldestramente su Mkhitaryan, in posizione orizzontale tanto che sullo slancio nel tentativo di opporsi ha atterrato l'avversario che lo aveva anticipato ma indirizzando fuori.

BONIFAZI 4.5
Meno sicuro di altre volte. Ha pasticciato e i suoi tentativi di creare gioco sono stati infruttuosi. L'errore più grave è stato quello commesso sul secondo gol quando si è lasciato scappare con toppo facilità Mkhitaryan sul cross radente da destra di Veretout.

NUYTINCK 6
L'unico che là dietro che si sia salvato tanto da meritarsi una stiracchiata sufficienza. Ha letto bene su un paio di chiusure, ma è stato sistematicamente sollecitato considerato che il muro difensivo che avrebbero dovuto costruire cinque, dieci metri fuori area, si è sgretolato di fronte alla vivacità, alla precisione di Pellegrini e Veretout, per cui pure lui ha commesso qualche pasticcio.

SAMIR 5
Sull'azione del rigore era fuori posizione e sul lancio dalla tre quarti di Pellegrini, Veretout lo ha sorpreso per poi pennellare il cross al centro per Mkhitaryan. Sul primo gol di Veretout nemmeno lui è esente da colpe, ha marcato Mayoral quando su di lui c'era un altro compagno.

INCOLORE Rodrigo De Paul: a Roma la peggior prova stagionale con la maglia Udinese (LaPresse)

STRYGER 5
Un salvataggio su tiro di Ibanez nel corso del primo tempo a senso unico, ma ha dormito sul cross di Mancini per l'accorrente Veretout per la prima rete giallo rossa. Incertezza pagata salatissima. Poi si è rinfrancato e non solo per il gol salvato su Ibanez, ma ha esaurito ben presto il carburante.

MOLINA 5
Entra sbagliando subito una palla, poi Spinazzola gli va via con irrisoria facilità sulla sinistra, quindi si fa superare in area da Dzeko su sponda di un giallorosso che gli passa davanti e cerca di trattenerlo. Per l'arbitro (e il Var) l'intervento non è da ammonizione, ma l'errore rimane.

DE PAUL 5
Il peggior De Paul stagionale. Raramente in partita, i suoi tentativi sono stati sovente disinnescati da Villar. Impreciso, a volte ha perso troppe palle nel mezzo. Può capitare anche a lui, ma dopo aver riposato per un turno era lecito attendersi ben altro comportamento da parte del capitano che è pervenuto raramente.

WALACE 4.5
Lento. Anzi di più in rapporto alla velocità dei centrocampisti della Roma. Doveva rappresentare uno scudo difensivo efficace, in realtà dalle sue parti almeno nel primo tempo l'avversario lo superava con troppa facilità.

ROMA FATALE

▶Un'Udinese involuta regala un tempo ai giallorossi e quando reagisce è troppo tardi per tornare in partita. Sotto tono quasi tutti i giocatori, irriconoscibili rispetto alle ultime uscite

NESTOROVSKI sv
Entra quando ormai non c'è più nulla da fare.

ARSAN 4.5
Pure lui non ha convinto. Pure lui ha partecipato alla fiera dell'errore. Nel primo tempo ha perso un pallone, meno male che poi Musso ci ha messo una pezza su Veretout.Nella ripresa il cambio con Makengo.

MAKENGO 6
Ci sono pochi elementi per un giudizio, ma in un paio di occasioni è piaciuto come ha innescato il contropiede.

ZEEGELAAR 5
Pronti via Mancini lo supera con irrisoria facilità vicino alla linea di fondo per poi pennellare il cross la centro per il colpo di testa vincente di Veretout. Ha provato a affondare i colpi, specie nella ripresa, ma francamente con scarsi risultati.

OUWEJAN 5.5
Ha tentato di chiudere e innescare la manovra, ma con alterna fortuna.

LLORENTE 5
Non pervenuto. Troppo statico. È in ritardo di condizione, per cui sovente si è estraniato dal vivo del gioco.

OKAKA 5.5
Entra quando ormai le speranze di salvare la gara si erano ridotte al lumicino. Ha lottato, sgomitato ma non era facile sorprendere la difesa della Roma che proprio nel finale si è rinsaldata dopo aver corso in precedenza due pericoli.

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI ANCHE IL MISTER: NON HA SAPUTO CARICARE LA SQUADRA

DEULOFEU 5.5
Croce a delizia. Fa e disfa. Si segnala per il continuo movimento, per come sfrutta la profondità. Nel primo tempo ha creato situazioni di assoluto pericolo, ma ha sulla coscienza due gol sbagliati, uno clamoroso; in circostanze si è fatto pescare in posizione di fuorigioco vanificando alcune ripartenze in velocità della squadra.

ALLENATORE GOTTI 5
Una brutta Udinese, dal punto di vista tecnico, come intensità, come atteggiamento. Per cui l'allenatore non può e non deve chiamarsi fuori, evidentemente ha preparato male una partita che non era impossibile.

Guido Gomirato

Okaka non fa drammi e guarda avanti «La vera partita da vincere è col Parma»

GLI SPOGLIATOI

ROMA La Roma ha superato l'Udinese con tre gol, rischiando il giusto ma salvandosi anche con un paio di guizzi importanti del portiere Pau Lopez. L'Udinese ha sbattuto contro il portiere spagnolo (la stampa romana lo vede sostituito da Musso), capace di trovare contro i friulani il secondo clean sheet del suo campionato dopo quello contro la Sampdoria. Non è riuscito a rendersi pericoloso Fernando Llorente nella sua seconda partita da titolare con la nuova maglia, mentre a Gerard Deulofeu è mancato il killer instinct al momento giusto. Un attacco che è andato a vuoto quindi allo Stadio Olimpico e nemmeno l'ingresso di Stefano Okaka è riuscito a scardinare la difesa giallorossa. Per l'ex della gara però non ci sono particolari drammi. La sua analisi è molto lucida. «Una battuta d'arresto che ci sta dopo tanti risultati utili consecutivi - la sua opinione a Udinese Tv -, contro una Roma che arrivava a questa partita estremamente arrabbiata dopo la sconfitta contro la Juventus. Noi da domani dobbiamo ripartire - commenta - perché sappiamo che in realtà a Parma sarà la nostra partita».

Per il 7 della squadra bianconera la priorità resta quella di arrivare al meglio delle condizioni possibili contro il Parma, perché è quel tipo di gara in cui ci sono i punti pesanti in palio per coronare la corsa verso la salvezza. La squadra di D'Aversa, che scenderà in campo questa sera allo Stadio Bentegodi di Verona contro l'Hellas di Juric, è in crisi di risultati ed è penultima in classifica, motivo per cui sarà importantissima la sfida di domenica prossima, ancora all'ora di pranzo, al Tardini contro i gialloblù. «Non è successo niente di grave oggi perché abbiamo perso dei punti contro un avversario di valore assoluto - ricorda Okaka -; capita perdere contro le grandi squadre. Oggi siamo venuti qui per giocarcela fino in fondo, ma non è andata bene e da martedì prepareremo alla grande la trasferta di Parma, perché quella è la partita che serve per migliorare la nostra classifica».

Per Okaka è la seconda apparizione dopo l'infortunio. Il tempo di utilizzo da parte di Gotti è raddoppiato e per questo motivo la fiducia è alta. «Mi sento sempre meglio. Sono stato fuori tanto per infortunio - conclude -; l'ultima volta ho fatto 15 minuti, oggi 30 e sto rientrando sempre meglio, per dare una mano ai miei compagni. Il mio obiettivo personale ora è cercare di rientrare il prima possibile al 100% della condizione e fare un buon finale di stagione». (sg)

GOTTI NON CERCA ALIBI «LORO PIÙ BRAVI DI NOI»

NESSUNA SCUSA

ROMA L'Udinese fallisce il pokerissimo di risultati utili consecutivi e depone le armi di fronte a una Roma che, contro le squadre della parte destra della classifica, è infallibile. I giallorossi hanno ottenuto 33 punti su 33 a disposizione contro le "piccole". È anche l'Udinese subisce la legge della squadra di Fonseca. Finisce 3-0 con doppietta di Veretout e sigillo finale di Pedro, già bestia nera dei friulani. Un risultato fin troppo largo visti i demeriti della squadra di Gotti, colpita troppo duramente dal gol a freddo. «L'avversario si è meritato la vittoria con un grande primo tempo - il commento di Gotti -. La Roma ha giocatori di grande livello. Se prendi gol al 4° minuto e alla prima azione, è ovvio che la partita diventa molto difficile. Per quanto riguarda noi, abbiamo perso le misure per tutto il primo tempo. Eravamo poco equilibrati e loro arrivavano così nella nostra area con tre passaggi mettendoci in difficoltà. Questo è stato il filo conduttore di tutto il primo tempo, poi il rigore, un po' così diciamo - ironizza -, ha dato tranquillità alla Roma di gestire la partita. Nella ripresa le cose sono cambiate per vari motivi: loro si sono messi a cercare di gestire la partita e noi eravamo diversi dopo le mie parole nello spogliatoio. Abbiamo cercato di rientrare in partita con un gol che dimezzasse lo svantaggio. Ci eravamo quasi riusciti con quella grande occasione di Deulofeu che avrebbe consentito a noi di avere 25 minuti finali diversi».

MISTER Il tecnico bianconero Luca Gotti nella precedente sfida stagionale all'Olimpico contro la Lazio aveva ottenuto un successo prestigioso (Foto LaPresse)

FORMA DA RITROVARE

L'attacco spagnolo dell'Udinese non punge, ma nemmeno dispiace, anche se lo stato di forma è ancora da affinare. «Deulofeu oggi l'ho visto sempre vivo - afferma Gotti - e diverse volte ci ha dato la possibilità di attaccare la profondità. Poi ha avuto quell'occasione a tu per tu col portiere ma è stato molto bravo Lopez. Su Llorente solo il campo ci potrà dire come sta. Il ragazzo si sta impegnando in settimana ma è lontano dalla condizione ottimale e viene sottolineato su un campo del genere. C'è da vedere anche la condizione fisica, e quando questi giocatori potranno arrivare vicino alla loro migliore condizione. Significa implicitamente che potrebbero fare la differenza». Alla lunga, si è sentita parecchio l'assenza di Pereyra, ma Gotti non cerca alibi. «Non c'è nessun dubbio che Pereyra sia un giocatore molto importante per questa squadra - ammette ai microfoni di Dazn -, non solo per la qualità del palleggio, ma anche per l'interpretazione dei momenti della partita. È quel tipo di giocatore che ha la sensibilità nel capire quando è il momento di abbassarsi, di mettersi tra le linee, di cercare la profondità, e questo lo rende un calciatore di livello superiore. Nonostante questo, l'Udinese di oggi si è presentata comunque con tantissima qualità. Al di là di Deulofeu e Llorente, un centrocampo con Walace, Arslan e De Paul è un centrocampo di qualità, ma ogni volta che ci avvicinavamo all'area avversaria questa qualità di base allargava un po' troppo le maglie del nostro centrocampo e rendeva tutto sommato facile l'uscita della Roma; in un certo senso questa qualità ci ha un po' penalizzato».

ABBRACCIO CON PEDRO

In chiusura Gotti ha commentato lo scambio di battute e l'abbraccio con Pedro, con il quale ha condiviso l'esperienza al Chelsea. «Gli ho detto che ha segnato due volte contro di me - rivela l'allenatore -. Prima della partita gli avevo detto di pensare a giocare bene in Europa League e lui invece aveva risposto che voleva fare almeno 5 minuti. Io speravo che non glieli facesse fare Fonseca quei 5 minuti e alla fine della partita mi ha preso in giro per il gol».

Stefano Giovampietro

La versione giallorossa

IL FILM Veretout insacca di testa il primo gol della Roma. A destra il rigore di Musso e in basso Musso sembra chiedere aiuto

Fonseca pensa già all'Europa e al Braga «Buona prestazione e zero reti incassate»

(G.G.) La Roma si rilancia, il suo compito però è stato agevolato da un'Udinese in giornata no. «Siamo stati protagonisti di una bellissima partita – è intervenuto Fonseca –. Abbiamo affrontato l' Udinese con il giusto approccio e con grande aggressività. Nel secondo tempo abbiamo gestito bene il match, l'importante era non subire gol, ci siamo riusciti perché i giocatori sono stati molto bravi».
La Roma con i tre punti si affaccia al terzo posto, ma il tecnico dei giallorossi taglia corto: «Sono dati che interessano di più a voi. Io do retta alla prestazione e ora dobbiamo pensare partita dopo partita, ci aspetta il Braga. Oggi – ha aggiunto – la mia compagine ha dato un ulteriore dimostrazione di stare bene anche fisicamente. La ripresa? Beh, di fronte avevamo un avversario di rispetto, era normale attendersi la sua reazione che puntualmente c'è stata; sicuramente nell' uscita dobbiamo migliorare, ma in sostanza abbiamo gestito bene il match e, lo ripeto, è stato importante non subire gol. Non dimentichiamo inoltre che l' Udinese era reduce da una striscia di risultati positivi, il frutto di prestazioni convincenti e che la sua difesa è la quinta del campionato. No, la verità è che siamo stati protagonisti di una grande partita».

Più
Nuytinck
Si salva solo lui

Meno
Bonifazi
Giornata storta

Deulofeu si mangia le dita: «Abbiamo regalato il primo tempo ai giallorossi»

LA VOCE DELLA SQUADRA

ROMA Sconfitta amara in quel di Roma per l'Udinese, anche se nel ruolino di marcia una caduta su un campo difficile come quello della squadra della capitale può starci, soprattutto se arrivata dopo quattro ottimi risultati utili consecutivi. La classifica non propone emergenze particolari, ma ora bisogna fare sul serio già dalla prossima contro il Parma, in cui i bianconeri possono e devono mettere tre mattoncini utili nella costruzione della strada verso la salvezza. Il dispiacere per la debacle dell'Olimpico, proprio lì dove l'Udinese aveva compiuto una bella impresa vincendo 1-3 contro la Lazio nel girone d'andata, resta palpabile e sarà sicuramente la spinta nel motore per preparare la prossima gara di campionato. La sfida verità con il Parma.

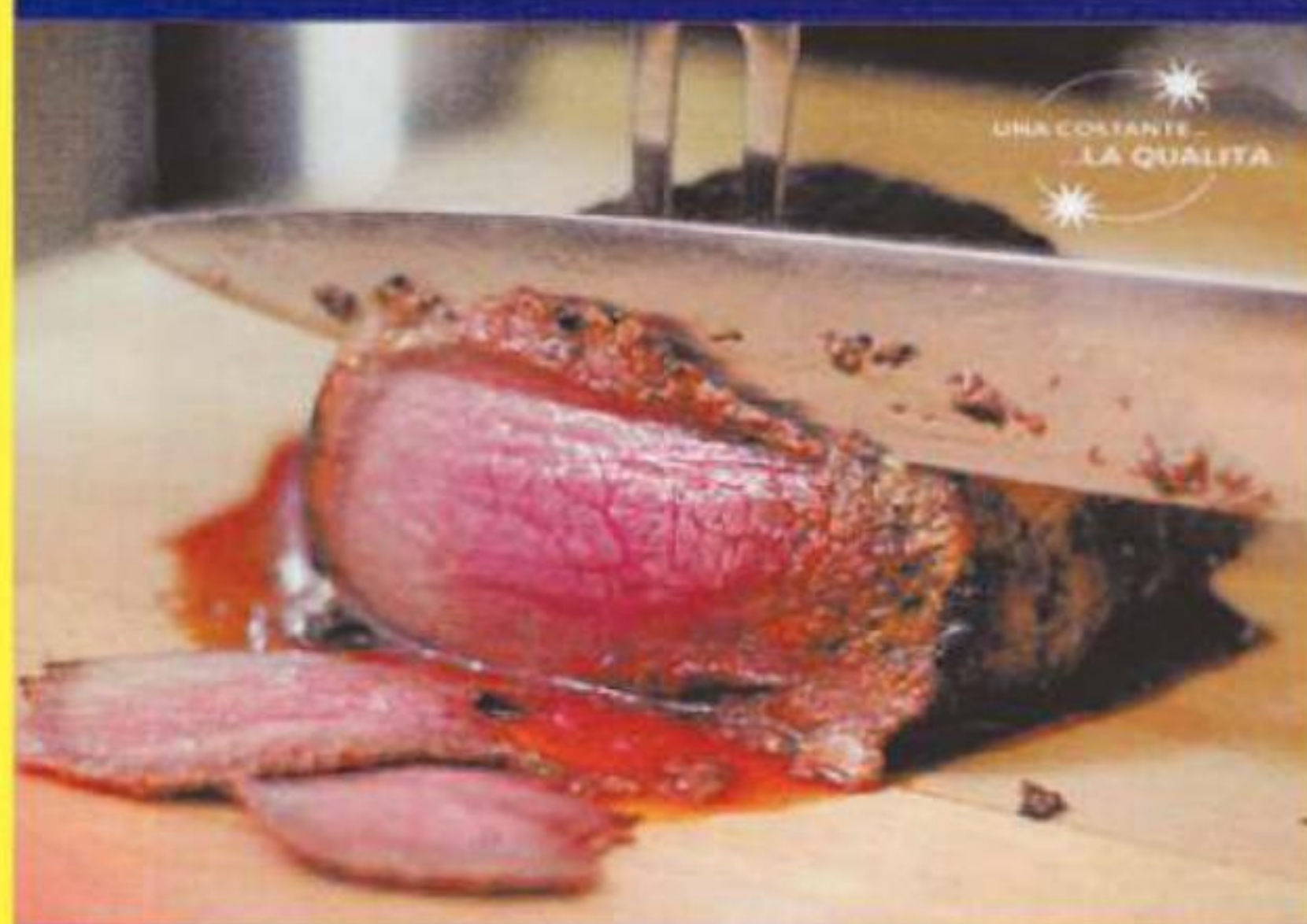
IL FANTASISTA

Ai microfoni di Udinese Tv, Gerard Deulofeu commenta la sconfitta sottolineando il grande rammarico per il primo tempo regalato alla Roma, che è risultato errore fatale contro una squadra così attrezzata. «Secondo me - attacca lo spagnolo - abbiamo regalato la prima parte di gara alla Roma, uscendo senza quell'intensità che serve contro avversari di questo livello. Arrivavamo spesso secondi sulle palle e così contro squadre come la Roma fai fatica. Bisogna avere intensità in partite come queste. Nel secondo tempo abbiamo fatto meglio, ma la partita era già compromessa ed era troppo tardi - l'opinione di Gerard -. E' arrivata una sconfitta e ora dobbiamo pensare subito alla prossima gara, imparando la lezione di oggi».

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV IN DIRETTA "UDINESE TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

OCCASIONI MANCATE

Dal punto di vista personale, l'attaccante ex Watford si tiene di positivo la forma fisica crescente, anche se il rammarico per i gol non concretizzati restano nella testa del 9 dei friulani. «Ho tentato l'impossibile, facendo di tutto, per fare gol, cercando lo spazio e creando occasioni. MI dicono che devo migliorare molto - ammette Deulofeu -, soprattutto sulla precisione della conclusione. Potevo fare gol, ma non ci sono riuscito. L'importante è comunque mettere intensità massima e dare fastidio più possibile ai difensori. Dobbiamo imparare - conclude l'attaccante bianconere che guarda con fiducia alle prossime partite - questo perché senza questa intensità non è mai facile fare punti».

S.G.

RABBIA TESSER «A NOI NEGATI ALTRI 2 RIGORI»

▶Il tecnico dei ramarri riconosce i meriti del Cittadella ma stavolta non riesce a stare zitto e carica la squadra «Ora concentrati sulla trasferta di Reggio Calabria»

A MENTE FREDDA

PORDENONE Altri due rigori sono stati negati ai ramarri sabato nella sfida persa (0-1) a Lignano contro il Cittadella. Se il signor Paterna di Teramo avesse assegnato almeno uno dei due penalty, reclamati con valide ragioni per i falli commessi dai granata su Biondi e Ciurria, sarebbe probabilmente almeno stata evitata la terza sconfitta al Teghil, seconda consecutiva dopo quella (1-2) subita sette giorni prima con il Vicenza. Sono almeno tredici i punti in classifica negati al Pordenone da direzioni arbitrali per lo meno discutibili. Bottino rilevante che, se incassato, vedrebbe i ramarri sul secondo gradino a quota 43 a una sola lunghezza dalla capolista Empoli. Invece la nuova battuta d'arresto li lascia al nono posto ora staccati di tre lunghezze dal Lecce che occupa l'ottavo, ultimo valido per accedere ai playoff a fine stagione. E ai ragazzi di Tesser non resta che masticare amaro e lavorare sodo.

SQUALIFICA IN VISTA

La cosa questa volta ha indubbiamente infastidito anche il solitamente calmo Attilio Tesser che è stato allontanato dalla panchina e dal campo dal signor Paterna. Sarà quindi costretto a guardare dalla tribuna la prossima sfida dei suoi uomini domenica a Reggio Calabria. Al suo posto ci sarà Mark Strukelj. Tesser non è stato espulso per aver rivolto espressioni irriguardose nei confronti del direttore di gara (comportamento che appartiene al suo Dna di uomo di calcio e di gentiluomo), ma per uno scambio di battute con i componenti della panchina avversaria. «Ho solo chiesto rispetto rispondendo alle parole di un ragazzotto - ha spiegato a fine match il tecnico – che dovrebbe imparare a essere più educato». Tesser ha però anche ammesso che non avrebbe dovuto reagire.

SCONFITTA MERITATA

Con la sua consueta onestà il tecnico neroverde ha pure ammesso che il Cittadella ha meritato di far suo il derby triveneto. «Hanno giocato decisamente meglio di noi – ha detto infatti -. Soprattutto nella prima frazione. La ripresa è stata più equilibrata, ma non siamo stati in grado di produrre cose talmente importanti da mettere in discussione il risultato finale». Riconosciuti sportivamente i meriti dell'avversario questa volta il komandante non ha potuto evitare di mettere in evidenza anche le due decisioni discutibili del direttore di gara. «Non lo faccio mai – ha premesso -, anche se ci è capitato spesso negli ultimi tempi di avere dei dubbi sulle decisioni prese dagli arbitri. Questa volta però gli episodi per lo meno discutibili sono stati addirittura due. Nella prima frazione ai danni di Biondi, nella seconda ai danni di Ciurria che era praticamente solo davanti al portiere avversario (carica di Proia, ndr). Il "Citta" ha meritato di vincere – ha ripetuto Tesser -, ma un rigore a favore nostro, se trasformato, avrebbe potuto forse cambiare l'andamento del match e il comportamento in campo delle due squadre». Anche perché il calcio vive spesso di episodi che vanno oltre i meriti di singoli e gruppo.

IGNORATO Il penalty su Biondi

IL TECNICO CACCIATO DALL'ARBITRO: «NESSUNA PROTESTA HO SOLO REDARGUITO UN BABY MALEDUCATO SULLA PANCA OSPITE»

TESTA AL GRANILLO

I ramarri erano al lavoro già ieri per preparare la trasferta di domenica a Reggio Calabria. Hanno esaminato insieme allo staff tecnico gli errori commessi col Cittadella. «Ora – guarda avanti Tesser – abbiamo messo alle spalle anche questa sconfitta e dobbiamo concentraci sulla sfida con la Reggina». I calabresi occupano il tredicesimo posto sette punti sotto il Pordenone, ma sono reduci da due vittorie consecutive con Virtus Entella (1-0) e Pescara (2-0). Oggi ai neroverdi verrà concessa una giornata di riposo. Riprenderanno gli allenamenti domani con una seduta doppia (10.30 al mattino, 14.45 nel pomeriggio). Programma analogo per mercoledì. Giovedì lavoreranno al pomeriggio (14.45), venerdì e sabato invece al mattino (10.30). Poi voleranno verso il Sud dove sperano di far valere la loro capacità di farsi valere lontano dal Teghil. La sfida di andata a Lignano si concluse sul 2-2 con gol di Diaw e Ciurria per i ramarri, Liotti e Folorunsho per gli ospiti.

Dario Perosa

CLAMOROSA Il fallo da dietro su Ciurria che l'arbitro ha ignorato, ammonendo il ramarro (Foto La Presse)

Rallenta la corsa ai playoff per la A «Ma il progetto è calibrato sul triennio»

FANTASMI

PORDENONE Non è facile accettare l'idea di un Pordenone fuori dalla zona nobile della graduatoria dopo la splendida stagione scorsa, la prima in serie B, durante la quale i ramarri, autentica rivelazione, sono riusciti ad arrivare sino alle semifinali playoff per la promozione in serie A.

STORIA DIVERSA

Eppure gli indizi sono stati chiari sin dalla fine della scorsa estate quando Mauro Lovisa aveva preannunciato l'obiettivo: permanenza in cadetteria! Da ottenere con una rosa largamente ringiovanita dalla cessione di giocatori esperti che avevano fatto la storia recente del ramarro e l'arrivo di giovani da valorizzare (compito già eseguito alla perfezione da Attilio Tesser con Pobega e Di Gregorio) per poi rivendere ottenendo plusvalori importanti. La finestra invernale del mercato ha confermato la tendenza con la cessione del capocannoniere del campionato Davide Diaw passato al Monza per una contropartita economica definita dallo stesso re Mauro "irrinunciabile".

PROBLEMA STADIO

Un altro chiaro segnale era stata la rinuncia di rimanere in provincia, accettando la generosa proposta di Regione e Comune di giocare a Fontanafredda, per trasferirsi a Lignano. Cosa che al momento non ha creato grandi disagi ai tifosi, visti i divieti per Covid. Anche il Teghil (come la Dacia Arena e il Rocco) dovrebbe essere una soluzione temporanea in attesa del nuovo stadio di proprietà a Pordenone. Ambizione che richiederà notevole impegno per trovare qualcuno disposto ad affiancare economicamente gli attuali soci e tempo perché il progetto venga realizzato. Intanto bisogna fare i conti con un rettangolo che, nonostante il grande lavoro fatto dall'amministrazione lignanese, renderlo adatto alle esigenze di serie B, non regala i risultati che dovrebbe garantire un campo di casa. Al Teghil il Pordenone ha incassato solo 13 punti in 12 partite, frutto di due vittorie e sette pareggi. Tre sono state le sconfitte (le ultime due di fila con Vicenza e Cittadella). In trasferta invece la truppa di Tesser ha vinto 5 volte (l'ultima, 3-1, sei giorni fa a Ferrara con la Spal), ha diviso la posta in 4 occasioni e solo due volte e tornato a casa mani vuote). I neroverdi lontano dal Teghil hanno incamerato 19 punti. Meglio hanno fatto solo Empoli (21) e Monza (20).

ASPETTANDO IL 2023

«Il nostro è un programma triennale – era stato chiaro Mauro Lovisa in estate - che comincia da questa stagione». Per sperare ragionevolmente in un'altra storica promozione bisognerà aspettare il 2023. Sempre che re Mida Tesser non eserciti nuovamente il suo aureo potere. (Da.Pe.)

SERIE B **23**

Brescia - Chievo Verona	1 - 0
Cosenza - Reggina	oggi
Cremonese - Lecce	1 - 2
Monza - Pisa	0 - 2
Pescara - Venezia	0 - 2
Pordenone - Cittadella	0 - 1
Reggiana - Ascoli	1 - 0
Salernitana - L.R. Vicenza	1 - 1
Spal - Empoli	1 - 1
Virtus Entella - Frosinone	2 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	44	23	11	11	1	43	21
CITTADELLA	39	23	11	6	6	37	22
MONZA	39	23	10	9	4	32	19
CHIEVO VERONA	39	23	10	9	4	30	19
VENEZIA	38	23	10	8	5	29	20
SALERNITANA	38	23	10	8	5	28	27
SPAL	36	23	9	9	5	30	23
LECCE	35	23	8	11	4	40	30
PORDENONE	32	23	7	11	5	27	20
FROSINONE	32	23	8	8	7	24	25
PISA	31	23	7	10	6	31	35
L.R. VICENZA	26	23	5	11	7	29	31
BRESCIA	26	23	6	8	9	33	37
REGGINA	25	22	6	7	9	20	26
REGGIANA	24	23	7	3	13	20	35
CREMONESE	23	23	5	8	10	23	31
COSENZA	22	22	3	13	6	17	19
ASCOLI	21	23	5	6	12	20	31
VIRTUS ENTELLA	17	23	4	5	14	21	40
PESCARA	17	23	4	5	14	18	41

PROSSIMO TURNO (20/2/2021): Ascoli - Salernitana, Brescia - Cremonese, Chievo Verona - Monza, Cittadella - Reggiana, Frosinone - Pescara, L.R. Vicenza - Spal, Lecce - Cosenza, Pisa - Empoli, Reggina - Pordenone, Venezia - Virtus Entella

Calcio giovanile - Primavera

Chievo in rimonta batte i baby ramarri

La Primavera, in vantaggio pronti-via con Turchetto, si conferma poco fortunata tra le mura amiche. Al Bottecchia, in 11 contro 10, subisce la rimonta del ChievoVerona, che si impone 1-2. Occasione sciupata dai neroverdi, che potevano la vittoria nel recupero di Reggio Emilia (0-1). Sabato alle 14.30 trasferta a Cremona. **Altri risultati:** LR Vicenza-Cremonese 0-1, Parma-Hellas Verona rinviata, Reggiana-Cittadella rinviata, Venezia-Udinese 1-1, Brescia-Monza 1-0. **Classifica:** Cremonese 19 punti, Brescia, ChievoVerona, LR Vicenza 17, Parma 15, Hellas Verona 13, Pordenone, Venezia 10, Udinese 8, Monza 6, Reggiana 5, Cittadella 2. **Prossimo turno:** Cittadella-Brescia, Cremonese-Pordenone, Hellas Verona-ChievoVerona, Monza-Reggiana, Udinese-LR Vicenza, Venezia-Parma.

PORDENONE	**1**
CHIEVO VERONA	**2**

GOL: pt 7' Turchetto; st 5' Tuzzo, 30' Egharevba.

PORDENONE: Passador, Cucchisi, Cocetta (Ballan), Morandini (Ristic), Samotti, Del Savio, Turchetto (Truant), Baldassar, Carli, Feruglio (Zanotel), Bottani. All. Lombardi.

CHIEVO: Rendic, Grazioli, Lubishtani, Mihai, Munaretti, Nador, Tuzzo (Momodu), Bontempi (Visentini), Priore (Verzini), Vignato (Egharevba), Sperti. All. Turazza.

ARBITRO: Zufferli di Udine.

NOTE: pt 37' espulso Munaretti.

Calcio a 5 - Serie B

L'Udine City cancella il Maccan. Maniago, via diesse e presidente

(at) Prata umiliata dall'Udine city a Manzano. Udine City maledetta per il Maccan Prata, che rivive i fantasmi della scorsa stagione. Nel 2019-2020 i gialloneri caddero due volte contro la squadra di Tita Pittini. Ora è arrivato l'infelice tris: 6-2. Uno score amarissimo se si tiene conto dell'andamento della gara: gli uomini di Sbisà avevano il doppio vantaggio a metà primo tempo. Cocchetto e l'ex Stendler (punizione) siglano lo 0-2. Sfida in discesa? No. La spinta giallonera si esaurisce. L'Udine City, balbettante nei primi mesi di campionato, torna travolgente dagli spogliatoi e prima della metà del secondo tempo riesce a recuperare il passivo con Barile e l'ex Fabbro. All'11 ancora Fabbro capitalizza un rimpallo a centrocampo e conclude in rasoterra: 3-2. Neanche il tempo di riprendere il gioco e i bianconeri calano il poker, stavolta con Della Bianca (altra vecchia conoscenza del Maccan) sul tiro libero, assegnato per il sesto fallo ospite. A quel punto Sbisà si gioca Zocchi come portiere di movimento, ma non basta. Poco dopo arrivano altre due reti, la prima di Barile, la seconda di Della Bianca sul tiro libero. Quest'ultimo potrebbe realizzare il sesto centro di squadra, ma fallisce l'esecuzione del terzo tiro libero. Le veementi le proteste del Prata per la direzione arbitrale non cambiano l'esito del match: Udine si impone 6-2 ed è nona, a quota 17. Più avanti il Maccan, sesto a 25, ma la distanza con i cugini pordenonesi della Martinel è – al momento – siderale. I ramarri di mister Asquini, dopo il successo con il Miti Vicinalis, sono quarti a 34 punti. Sabato c'è il derby al Pala Prata, ma le due formazioni arrivano al match con umori diversi. Intanto Maniago incassa la 15. sconfitta su altrettanti incontri (4-7 col Rovereto) e due addii societari inaspettati: l'esonero del ds Elvis Moras ha fatto abdicare dalla presidenza Darko Martini, contrario alla scelta di sollevare l'uomo-mercato.

UDINE CITY	**6**
MACCAN PRATA	**2**

GOL: pt 9' Cocchetto, 10' Stendler; st 4', 15' Barile, 9', 11' Fabbro, 12',16' Della Bianca.

UDINE CITY: Tomasino e Agrizzi (portieri), Martinez, Della Bianca, Chtioui, Fabbro, Guidolin, Barile, Goranovic, Zanuttini, Sironi, Ljuskic. All. Pittini.

MACCAN PRATA: Azzalin e Marchesin (portieri), Zocchi, Zecchinello, Karabina, Dedej, Owen, Chavez, Stendler, Ayose, Cocchetto, Camilla. All. Sbisà.

ARBITRI: Di Filippo di Treviso e Cino di Modena; cronometrista Lozei di Trieste.

NOTE: Ammoniti Fabbro, Monformoso (accompagnatore Udine), Guidolin, Cocchetto, Zecchinello. Tiri liberi 2/3 e 0/0.

IL CHIONS SU RIGORE RIVEDE LA SALVEZZA

▶Sette punti in tre partite: la formazione di Rossitto va a vincere a Sedico grazie a un penalty trasformato da Torelli: «Ora la classifica è meno nera»

LA SFIDA

SEDICO Questa è una vittoria, di fatto la seconda consecutiva, che completa la dote di 7 punti in 8 giorni per il Chions, tutti conquistati fuori casa. I gialloblu ottengono il successo nella gara più equilibrata della settimana. Inizialmente l'Union San Giorgio Sedico riesce a tenere meglio il campo. Quanto a conclusioni, comunque, nulla che possa impensierire Moretti. In un paio di occasioni, il fuori gioco applicato bene dalla difesa ospite evita guai ai pordenonesi. Con il passare del tempo, il Chions prende le misure e riesce a mettere il naso oltre la metà campo.

PRIMI TIURI

Di fatto i gialloblu pordenonesi sono anche i primi a concludere con qualcosa di preoccupante per l'estremo difensore avversario. Come quando il tiro di Variola dai 18 metri è respinto dal giovane Plechero. Ben oltre la mezzora, un piazzato da buona posizione centrale di Sinani sfuma sopra la traversa. È dopo l'intervallo che tutto si sblocca. Rossitto da fuori campo fa procedere il sostituto Greguol a un doppio cambio. È un cambio marcia, che al primo affondo vero procura il gol - partita. Il nuovo entrato Spader tiene palla sulla linea di fondo, l'ingenuo Plechero interviene in tuffo commettendo fallo sul più giovane in campo, l'arbitro non cincischia nel decretare il rigore. La palla sul dischetto la posiziona Torelli, per poi insaccarla spiazzando il portiere di casa.

LA REAZIONE

L'Union San Giorgio Sedico prova qualche verticalizzazione, arrivando a mettere in difficoltà la retroguardia pordenonese. Il confronto resta acceso. A metà frazione Moretti si rifugia in angolo sulla punizione di Marcolin. A metà ripresa l'estremo ospite deve intervenire su una serie di corner bellunesi, fino a disinnescare Tibolla in area piccola. Il Chions fa fatica a tenere palla davanti e consente a Boron di concludere a lato. Sullo stesso numero 3 di casa c'è l'ultimo intervento della partita, quello di Moretti al 50' il quale intercetta la palla inattiva scagliata alla vana ricerca del pari.

I RISULTATI: Luparense-Bolzano 3-2, Trento-Ambrosiana 3-2, Clodiense-Cjarlins 2-0, Arzignano-Caldiero 0-0, Belluno-Este 1-1, Manzanese-Adriese 0-2, Mestre-Campodarsego 0-2, Montebellun-Cartigliano 0-2, Feltre-Delta Porto Tolle 2-0.

CLASSIFICA: Trento e Manzanese 37, Union Clodiense e Belluno 34, Mestre 33, Luparense e Caldiero 27, Este e Adriese 26, Cartigliano 25, Arzignano Valchiampo 24, Cjarlins Muzane 23, Montebelluna e Union Feltre 22, Virtus Bolzano 20, Delta Porto Tolle e Union San Giogio Sedico 19, Campodarsego e Ambrosiana 15, Chions 13. (ro.vi.)

DETERMINANTE LA DECISIONE DI FAR ENTRARE IL BABY SPADER: È LUI DI FATTO CHE DECIDE IL MATCH

UNION SEDICO	0
CHIONS	1

GOL: st 7' Torelli (rigore).
UNION SAN GIORGIO SEDICO: Plechero 5.5, Mantovani 6.5, Boron 6.5, Boccafoglia 6 (st 7' Pilotti 6), Serena 5.5 (st 28' Guarracino 5.5), Dall'Ara 6, Marcolin 6.5, Tibolla 6, Sinani 5.5 (st 28' Poletto 6), Minicucci 5.5 (st 33' Ostojic sv), De Pellegrin 5.5 (st 7' Parise 6). All. Fin.
CHIONS: Moretti 7, Tomasi 6, Cavallari 6.5, Variola 6.5, Tuniz 6.5, Marmiroli 6, Oubakent 6 (st 7' Guizzo 6), Torelli 6.5, Valenta 6 (st 21' Urbanetto 6), Consorti 6 (st 1' Vittore 6), Pozzani 6 (st 1' Spader 6.5). All. Rossitto.
ARBITRO: Franzò di Siracusa 6.5.
NOTE: gara a porte chiuse, campo sintetico. Ammoniti Boccafoglia, Mantovani, Pilotti, Poletto, Marmiroli, Torelli, Vittore. Espulso Pilotti (st 35') per doppia ammonizione. Recupero st 5'.

CLODIENSE	2
CJARLINS M.	0

GOL: pt 17' Gioè, 24' Melandri (rig).
UNION CLODIENSE: Amatori, Martino, Porcino, Erman (st 36' Duse), Seno, Cuomo, Valentini, Stalla (st 36' Djuric), Gioè, Madiotto (st 1' Trento), Melandri (st 31' Ndreca). All. Andreucci.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Zuliani, Tonelli (st 27' Spetic), Sottovia, Pignat, Forestan, Ndoj, Tobanelli, Longato (st 11' Tonizzo), Bussi (st 11' Fall), Butti. All. Randon.
ARBITRO: Fichera di Milano.
NOTE: ammoniti: Stalla, Zuliani, Tonelli, Bussi. Rec. st 4'.
CHIOGGIA Privo di diverse pedine chiave, di mister Princivalli e del suo vice Godeas, colpiti dal Covid, il Cjarlins cede all'Union. Succede tutto nel primo tempo. Al 17' Gioè tramuta in rete l'assist di Martino. I locali raddoppiano grazie a un rigore un po' generoso trasformato da Melandri. I friulani provano inutilmente a reagire. (mb)

MANZANESE	0
ADRIESE	2

GOL: pt 10' Marangon; st 22' Kabine.
MANZANESE: Da Re, Zupperdoni, Calcagnotto, Bevilacqua, Cecchini, Capellari (st 15' Bradaschia), Casella, Nchama, Moras, Fyda (st 11' Nicoloso), Gnago. All. Vecchiato.
ADRIESE: Marocco, Cavallari (st 11' Bonini), Vecchi, Scarparo, Tiozzo, Bonetto, Scapin (st 34' Rosati), Boscolo, Kabine (st 46' Rosso), Marangon, Beltrame (st 42' Colman). All. Mattiazzi.
ARBITRO: Sicurello di Seregno
NOTE: Ammoniti: Capellari, Nchama, Moras, Cavallari, Scapin. Rec. st 4'.
MANZANO La Manzanese "sbatte" contro il "muro" Marocco e l'Adriese gode. Gli ospiti passano al 10' con Marangon su punizione. Nella ripresa il raddoppio dell'ex Cjarlins Kabine in contropiede. Gli orange creano numerose occasioni ma non riescono a concretizzare: il 2001 Marotto para tutto. (mb)

Gli spogliatoi

Difesa e ripartenze, «L'umiltà ci ha fatto vincere»

(r.v.) «È un momento di orgoglio e onore alla nostra carriera». È Dario Greguol a parlare nel dopo partita, essendo squalificato Fabio Rossitto. Le sue sottolineature toccano più aspetti. «È la vittoria della squadra, dell'unione e del gruppo. Venivamo dall'impegno di mercoledì sul fango - chiarisce - e stavolta sul sintetico abbiamo scelto di cambiare, trovandoci contro una squadra che si sapeva forte. Loro fanno girare palla e giocano a calcio. La nostra condotta è stata esemplare, anche dal punto di vista tattico, sapendoli aspettare per poi ripartire. Non dimentichiamo quanto sia stata giusta la fase difensiva». Discontinuità fra primo e secondo tempo? «Dopo l'intervallo abbiamo preso il rigore. Dopo ci siamo ancora difesi cercando di ripartire. I ragazzi sono stati encomiabili. In tante partite meritavamo più punti e non abbiamo raccolto. Nell'ultimo periodo la squadra ha reagito. Merito del lavoro sempre condotto con concentrazione ed entusiasmo». Vittoria nella gara più equilibrata della settimana? «Le loro occasioni non sono andate a buon fine, 3 punti per noi sono meritati. Si sono buttati avanti specialmente dopo lo svantaggio, noi abbiamo dimostrato che sulla concentrazione ci siamo. Non dobbiamo vergognarci di fare la fase difensiva con umiltà e abnegazione. Abbiamo prodotto anche triangolazioni di buona fattura, da squadra pragmatica e concreta». Segnali per il futuro? «Non molliamo, i ragazzi non meritano la posizione. Certi sbagli commessi non li facciamo più, no fronzoli, dobbiamo salvarci. Questi risultati aumentano l'autostima e sono carburante per lavorare, non uscendo con i complimenti ma senza punti. Non abbiamo mai regalato niente, granitici e compatti se noi mettiamo un po' di pragmatismo possiamo prenderci soddisfazioni. Da inizio gennaio a oggi i ragazzi hanno avuto forse 3 giorni di riposo vero. Questi – dice Greguol – sono gli insegnamenti di mister Rossitto sul lavoro, ciò che esalta le individualità e amplifica il valore di squadra».

Sacilese in sella Liani: «Il meglio per i nostri baby»

▶ La società piange la morte di Filipet e del dirigente Ragagnin

DUE RUOTE AI NASTRI

SACILE Pronta per affrontare una nuova stagione anche la Ciclistica Sacilese, nonostante le incertezze causate della pandemia. Il primo obiettivo per il sodalizio biancorosso è di non "perdere" i ragazzi a causa delle difficoltà per gli allenamenti e dell'insicurezza generale. «Per sdrammatizzare il periodo abbiamo iniziato a programmare l'annata come se tutto fosse nella normalità - afferma il presidente Stefano Liani -. Già a ottobre ci siamo prodigati con le misurazioni delle biciclette in collaborazione con Ciclotime di Pordenone e ci siamo avvalsi della collaborazione di Francesco Della Mattia, biomeccanico di fama nazionale. Tutto questo con lo scopo di dare ai ragazzi gli strumenti giusti nel processo di crescita».

CATEGORIE

Anche in questa ormai prossima stagione la società liventina ha confermato i giovanissimi (10), gli esordienti (10) e gli allievi (12). «Abbiamo eseguito i test soprattutto dal punto di vista nutrizionale - prosegue - per aiutare i ragazzi non solo per l'attività sportiva ma anche per la vita di tutti i giorni». Poi la bici. «Sì anche se non abbiamo potuto svolgere la preparazione in palestra - dice Liani -. I nostri tecnici hanno svolto un ottimo lavoro riuscendo a seguire i ragazzi per via informatica». Il via ufficiale è stato dato anche a Sacile. «Ci stiamo preparando per le prime corse che speriamo siano confermate come da calendario, augurandoci che la situazione generale possa migliorare per tornare alla normalità. Gli stessi giovanissimi hanno intrapreso le prime uscite a piedi ed in mountain bike con lo scopo di fare gruppo».

GLI EVENTI

Dal punto di vista organizzativo la Sacilese ha confermato le 4 manifestazioni principali. Il 16 maggio ci sarà il doppio impegno con il Trofeo Giardino della Serenissima per Elite e Under 23 e il Memorial Giovanni Scandolo e Benedetto Cescon per Juniores nel classico percorso cittadino. L'apertura avverrà il 4 aprile con gli esordienti a Camolli, mentre il 13 giugno gareggeranno gli allievi a Nave. L'epilogo il 12 settembre a San Giovanni di Livenza. Non è esclusa un'ulteriore manifestazione per 18enni dedicata alla memoria del vice presidente e storico sponsor (Euro 90), Dino Filipet, morto nel 2020. La società del Livenza negli ultimi mesi ha dovuto subire un altro grave lutto, quello del segretario Giancarlo Ragagnin, dirigente per oltre 70 anni della Asd. «Non abbiamo potuto rendere omaggio a Giancarlo, come avrebbe meritato, a causa della pandemia - conclude Liani - ma lo ricorderemo sempre nel nostro cuore per essere stato per decenni una colonna della società».

Nazzareno Loreti

Hockey - Serie A2

Zordan salva il Caf Cgn nella sfida salvezza

CAF CGN	4
AZZURRA	4

PARZIALI: pt 1-1
MARCATORI: pt 8' Reyes, 15'23" Zordan; st: 1'16" Cortes, 11'40" Baldina, 16'02" Mele, 20' Cortes (rig), 20'59" Camporese, 24'59" Zordan (tir.dir).
CAF CGN PORDENONE: Lieffort, Bicego, Rigon, Battistuzzi, Cortes, Zordan, Poli, Enrico Sergi, Simone Sergi, Pozzato. All. Cortes
AZZURRA NOVARA: Marcon, Mele, Mastropasqua, Camporese, Reyes, Civa, Maffè, Baldina, Teva, Zanellato. All. Battistella
ARBITRO: A. Canonico di Bassano
NOTE: espulsioni st 5'26" Mele (2'), 20' Zanellato (rosso). Falli 7-10.
PORDENONE Solo un punto per il Caf Cgn nella sfida salvezza con l'Azzurra. E sarebbe potuta andare peggio se labomba su tiro diretto di Alex Zordan al 50', non avesse regalato, a un rassegnato Pordenone, un preziosissimo punto, che oggi vale il quart'ultimo posto e la provvisoria salvezza. In ogni caso la partita era da vincere. Il Novara è andato in vantaggio con Reyes e poco dopo Zordan ha rimesso in sesto il risultato. Dopo un rigore fallito per parte, Cortes ha portato i gialloblù in vantaggio, ma il Novara ha prima pareggiato con Baldina e poi siglato il sorpasso con Mele. Cortes ha trovato la parità (3-3). Infine i gol di Camporese per gli azzurri e poi Zordan per il Caf per il pari finale. Sabato il Caf Cgn sarà di scena a Montecchio. (Naz. Lor.)

Le ultime dalle società

Un vertice dopo l'altro non basta, pallone minore fermo ai box

(ct) Calcio dilettanti, si resta ancora al palo con i campionati fermi da fine ottobre. Nel frattempo, in attesa dell'ennesimo dpcm – quello in vigore scadrà venerdì 5 marzo – il Comitato regionale della Figc ha fatto sapere che gli uffici rimarranno chiusi fino a sabato 6. Intanto, in Promozione per Andrea Sgorlon, uomo mercato ed ex giocatore della Sacilese, dura poco l'Aventino. E' il nuovo braccio destro del presidente del Corva, pari categoria.

RIUNIONI Attività bloccata, ma i vertici si susseguono. Dopo l'Eccellenza, con i presidenti disposti a ripartire solo se sarà garantita la presenza del pubblico sugli spalti e i tamponi al gruppo squadra in carico alla Figc, ecco che oggi – alle 18.30 – a Palmanova (sede del Comitato regionale) sarà la volta dei colleghi della Promozione. Il massimo esponente regionale, Ermes Canciani, chiarirà, una volta di più, la sua posizione pro ripartenza. Ma non farà pressioni sulle società già alle prese con parecchie spese e zero incassi. Sarà un "giro esplorativo" per captare gli umori di una parte delle affiliate. Venerdì toccherà ai club di Prima. Se Lunedì 22 febbraio è giornata di elezioni per il rinnovo dei vertici della Figc nazionale, martedì 23, molto probabilmente, in Fvg riprenderanno le riunioni con protagonisti i sodalizi di Seconda. A seguire (l'ipotesi è venerdì 26) ecco la Terza. Poi si tireranno le somme, ma è sempre latente il sentore che anche la stagione 2020-2021 (quella in corso) si possa considerare virtualmente chiusa. Se l'ipotesi si dovesse trasformare in realtà resteranno da capire le conseguenze, fatto salvo che difficilmente si arriverà ai passi del gambero.

RIENTRO DEL CAPITANO In attesa, proprio in Promozione, si è aperta la strada Sacile –Corva. I biancorossi del Livenza hanno appena riabbracciato il "capitano" Stefano Moras che in estate aveva deciso di andare a dar man forte al Villanova (Prima). Un ritorno anche in prospettiva. Quando deciderà di smettere le scarpette bullonate, per lui si aprirà la porta da dirigente. Il tutto nel segno della continuità e dell'affetto che lo stesso Moras nutre per quel sodalizio finito negli "inferi" della Terza e capace di rialzarsi bruciando le tappe con lui tra i protagonisti della rinascita.

AVENTINO Per uno che ritorna, un altro ha giocoforza lasciato le sponde del Livenza. Parliamo di Andrea Sgorlon, già capitano in campo, che – passato nel ruolo di uomo mercato – può vantare un triplice salto di fila e un quarto fallito per un soffio. Un lustro chiuso, comunque, in crescendo. L'idillio è andato in frantumi a metà novembre. Sgorlon, però, è rimasto ben poco tempo sull'Aventino. Quello necessario per smaltire la delusione di un rapporto chiuso in maniera unilaterale. A chiamarlo ecco il presidente del pari categoria Corva, Norman Giacomin. Un paio di incontri e matrimonio fatto. Andrea Sgorlon è di nuovo in campo: non più in biancorosso, ma da avversario di biancazzurro vestito.

Da Pordenone alla Val Pusteria, Gianessi coach universale

▶Il tecnico insegna i segreti del circo bianco ad atleti di mezzo mondo

LA SCOMMESSA

PORDENONE Gli è stato assegnato un compito difficile. Una sfida: portare ad alti livelli atleti di nazioni che non hanno una tradizione gloriosa nello sci. L'ha accettata senza pensarci due volte il pordenonese Mattia Gianessi, allenatore capo responsabile del Kronplatz Racing Center di Monguelfo Val Pusteria. E, a vedere i risultati fin qui conseguiti dai "discepoli", pare che il tecnico 34enne, cresciuto a Piancavallo a pane e neve, stia centrando gli obiettivi. Da tre anni fa parte del team privato internazionale, fondato dal vicentino Nicola Paulon. Fa bene agli occhi vederlo mentre impartisce, rigorosamente in inglese, le nozioni tecniche dello sci a chi, un domani, potrebbe essere protagonista in Coppa Europa, Coppa del Mondo o alle Olimpiadi invernali del 2022 a Pechino.

SOLO PROMESSE

Nella "sua" squadra non ci sono campioni affermati, ma giovani e giovanissimi che provengono da Stati europei dove gli sport sulla neve non vanno per la maggiore. Adesso Gianessi allena promesse che arrivano da Georgia, Slovacchia, Irlanda, Israele, Danimarca, San Marino e Polonia. Alcuni di loro cullano il sogno olimpico, altri, come il sanmarinese Matteo Gatti, hanno già ottenuto il pass per la Cina. «Il Kronplatz Racing Center – dice Gianessi - è un team privato che raccoglie atleti da diverse nazioni e da tutte le parti del mondo. Questi hanno bisogno di allenarsi con qualità per rappresentare le loro nazioni ai Mondiali e alle Olimpiadi. Noi mettiamo a disposizione esperienza e professionalità». In questi giorni sono in corso, a Cortina d'Ampezzo, i mondiali di sci. Gianessi sta seguendo 5 dei suoi: l'israeliano, da lui allenato, nella prova di velocità è entrato nella top 30. Un risultato storico per la sua nazione. «Da giovedì a domenica - aggiunge il tecnico di Pordenone - ci saranno le discipline tecniche (slalom e gigante) con sette nostri atleti impegnati tra qualifiche e finali. Sono certo che ne vedremo delle belle». Nello staff di Mattia ci sono Nicole Valcareggi, di Trieste, che ha già corso per la Grecia e con la quale Gianessi lavora a stretto contatto da dieci anni, il collega polacco Dendys Zbigniew e il fisioterapista Carlo Terni. Ci sono poi due consulenti: uno, Claudio Ravetto, considerato il Pep Guardiola dello sci, si occupa della direzione tecnica; l'altro, Stefano Maldifassi, della preparazione.

TECNICO Mattia Gianessi

PROFESSIONISTI

«Il team – sorride Gianessi – è straordinario. Da tre anni sto facendo, anche grazie a loro, un'esperienza stupenda. Ho conosciuto e sto conoscendo ragazzi che cercano di fare sci in maniera professionale, pur, molti di loro, dedicandosi ad altro nella vita di tutti i giorni. Arrivano da noi grazie al passaparola o semplicemente perché vedono i risultati di altri sciatori seguiti dal Kronplatz Racing Center. Del resto quando il clima è sereno e ci sono basi solide, le titubanze sono davvero poche. Tanto per fare un esempio, siamo riusciti a portare una giapponese in Coppa del Mondo: queste sì che sono soddisfazioni». Quello di Cortina è il primo Mondiale di Gianessi. «A parte i primi tre giorni difficili, posso dire che l'organizzazione è impeccabile. Gli effetti del Covid-19 si fanno sentire - precisa l'allenatore – e, purtroppo, è quasi surreale il fatto che non ci sia pubblico ad assistere alle gare. I controlli, invece, sono serrati: meglio così». Dopo Cortina, Gianessi continuerà in quel lavoro di programmazione verso le prossime Olimpiadi. «La mia - conclude - è una professione a tempo pieno, che non conosce soste. A parte qualche periodo a cavallo tra la primavera e l'estate, che sia inverno oppure estate sono sempre in quota. Tra le piste di neve e i ghiacciai. Questa è la mia vita, che non cambierei per nessuna ragione al mondo. Del resto certe soddisfazioni sono impagabili e dimostrano che tutto è possibile: basta soltanto crederci».

Alberto Comisso

AQUILE I cestisti della Gesteco di Cividale hanno vinto il tabù esterno proprio nel recente derby regionale contro il quintetto di Monfalcone (Foto Fulvio)

COVID, IL "SISTEMA PN" ALZA BANDIERA BIANCA

▶La storica società pordenonese ha scelto di non partecipare al torneo di C Gold
Non si ferma più in Serie B la Gesteco Cividale: ora la sfida alla capolista Vicenza

COLPO DI SCENA

Ufficiale la rinuncia del Sistema Basket Pordenone al prossimo campionato di serie C Gold. L'indisponibilità del principale sodalizio naoniano a prendere parte a una stagione agonistica in formato ridotto a causa della pandemia era stata espressa in più occasioni dalla dirigenza, ma a questo punto diciamo che il "no" è definitivo. Delle nostre formazioni regionali si sono schierate peraltro sul fronte delle contrarie pure la Codroipese e lo Jadran Trieste. Quest'ultimo ha diramato una nota in cui si sottolinea che la storica associazione sportiva dilettantistica della minoranza slovena preferisce dedicare le proprie energie al settore giovanile. Otto su quindici le squadre che hanno invece detto di voler partecipare al campionato di C Gold (raggiunta la fatidica soglia del 50% più una): il Centro Sedia Corno di Rosazzo è l'unica del Fvg. Poi ci sono sei venete: Basket Jesolo, Oderzo Basket, Virtus Mirano, Leoncino Mestre, Basket Bassano, Cestistica Verona, mentre l'ottava è la neopromossa Piani Junior Bolzano.

IL FORMAT

Ora bisognerà capire il format, fermo restando che viene confermata l'intenzione di comporre un girone più corposo assieme alle formazioni dell'Emilia Romagna. Per quanto riguarda i campionati minori, pare assodato che dalla D in giù non succederà nulla, mentre la C Silver potrebbe partire in regione dopo le festività pasquali, nel weekend del 10-11 aprile, ma si tratta di voci, come quella secondo cui per ridurre la spesa per i tamponi potrebbe addirittura essere che le squadre giochino sia il sabato che la domenica, dunque dei "back-to-back" in stile Nba. Ma pare fantascienza. Anche i tornei under si faranno.

SUL CAMPO

Continua a non sbagliare un solo colpo la Gesteco Cividale, vittoriosa con ampio scarto contro la Vega Mestre nel confronto valido per la quarta di ritorno di serie B, girone C1. La formazione friulana è scattata sui blocchi correndo a raggiungere ben presto la doppia cifra di vantaggio sul 25-14. Rimonta dei veneti sino a meno 3 (29-26 alla metà della seconda frazione), poi ancora le "aquile" a tentare la fuga nella ripresa (57-41 al 25') e ospiti che si rifaranno sotto in avvio di quarto periodo (62-57), per mollare però di brutto nei cinque minuti conclusivi della gara (da 70-65 a 84-67, che è pure il finale). Eugenio Rota (17 punti con 3/3 ai liberi, 4/4 da due, 2/5 da tre, 5 rubate, 9 assist, 31 di valutazione) e Leonardo Battistini (17 punti con 3/4 ai liberi, 7/10 da due, 0/2 da tre, 12 rimbalzi di cui 6 offensivi, 25 di valutazione) i migliori tra i cividalesi. Domenica la Gesteco cercherà di agganciare la capolista Tramarossa Vicenza, già battuta all'andata.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

Apu a due facce ma può gioire

(Cas) Riecco l'Apu. Rotto il digiuno nella precedente trasferta a Treviglio, ieri al palaCarnera la formazione udinese - ancora priva di Nobile oltre che del lungodegente Amato - aspettava un'Orlandina a sua volta in difficoltà, dopo tre ko consecutivi. Un primo quarto di gioco in cui i bianconeri chiudono avanti di 4 (20-16), per poi subire un parziale di 8-0 all'inizio della seconda frazione e alzare subito dopo il tono di voce per far capire chi comanda (31-25 al 14' con Deangeli e Foulland). In attacco i siciliani sono Usa dipendenti, Floyd non è in una buona giornata balistica (3/12 su azione) ma sforna ben 11 assist, mentre Xavier Johnson chiuderà da top scorer con 23 a referto. Grazie al suo, di Johnson, l'OWW archivia il primo tempo avanti di 9, per poi sfidare l'alta quota nel terzo quarto, quando va addirittura sul più 20 e sembra finita lì. E non lo è: a tre minuti dal termine l'ennesima tripla di Laganà riporta l'Orlandina a sole 6 lunghezze di svantaggio (79-73). Una bomba e i liberi di Mussini manterranno l'avversario a distanza di (relativa) sicurezza.

OLD WILD WEST	86
ORLANDINA	80

PARZIALI: 20-16; 43-34, 67-50
OLD WILD WEST APU UDINE: Mussini 13, Foulland 10, Schina 7, Dominique Johnson 20, Antonutti 11, Italiano 1, Deangeli 5, Mobio 4, Pellegrino 6, Giuri 9, Spangaro n.e., Agbara n.e.. All. Bonicciolli.
CAPO D'ORLANDO: Laganà 14, Floyd 13, Fall 12, Moretti, Gay 9, Del Debbio, Bellan 3, Xavier Johnson 23, Taflaj 6, Triassi n.e.. All. Sodini.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Gonella di Genova, Marziali di Frosinone.
NOTE: tl Udine 20/28, Capo d'Orlando 19/24. T2: Udine 21/37, Capo d'Orlando 17/35. T3: Udine 8/25, Capo d'Orlando 9/26.

Tinet straordinaria ma Porto Viro non le dà scampo

▶La corazzata rodigina passa a Prata sudando le proverbiali 7 camicie

SERIE A3

PRATA La Tinet non riesce a sconfiggere la "maledizione" che la vede sempre sconfitta in Serie A da Porto Viro. I ragazzi di Boninfante hanno giocato una buona gara ma gli ospiti, secondi in classifica, sono stati più bravi. Parte bene la Tinet che scatta sul 5-2 .Porto Viro impatta sul 5-5. A dare un primo segnale ci pensa Lazzaretto che propizia il primo break dei nero fucsia sul 14-17. Ma i Passerotti non demordono: 18-18. Qualche errore gialloblù e un muro su Bellini fanno volare i rodigini al set point sul 21-24. Time out di Boninfante che ottiene l'effetto sperato. Side out immediato con Pipe di Dolfo e poi due diagonali al fulmicotone di Baldazzi portano la Tinet al 24-24. A chiuderla nell'azione successiva ci pensa Lazzaretto con un bel mani fuori: 24-26.

Pronto riscatto dei Passerotti che raggiungono la parità con autorità. A suonare la carica ci pensano tre muri consecutivi: Calderan prima e Baldazzi poi su Lazzaretto e infine Katalan su Vinti: 11-6. Doppio fallo di formazione del palleggiatore rodigino che anticipa l'inserimento: 14-8. Un errore in attacco di Lazzaretto fa ottenere alla Tinet il massimo vantaggio: 17-11.Prata ha un attimo di impasse e Porto Viro rientra fino al 18-16.Un muro di Bellini su Vinti certifica il 22-18. Un errore di Cuda che spedisce un attacco in palleggio sotto rete porta la Tinet al set point: 24-20. A chiudere il set Bellini: 25-21.

La Tinet nel terzo parziale fugge sul 6-1 e mantiene il vantaggio fino al 14-10. I rodigini aumentano l'intensità difensiva e scappano fino al 21-25 finale. L'equilibrio la fa da padrone nel quarto e nessuna delle due squadre riesce a prendere più di un punto di vantaggio. Boninfante decide di inserire Bruno per Dolfo cercando qualche difesa in più, ma il posto 4 da anche buone risposte quando è chiamato ad attaccare. Si arriva sul 23-23 firmato Bellini. Ad ottenere il primo match point ci pensa Sperandio. Sull'azione successiva la Tinet è costretta ad alzare bandiera bianca pasticciando e non riuscendo a costruirsi il cambio palla.

TINET PRATA	1
DELTA PORTO TOLLE	3

PARZIALI: 24-26, 25-21, 21-25, 23-25.
TINET PRATA: Baldazzi 24, Katalan 6, Calderan 4, Dal Col, Pinarello (L), Dolfo 9, Vivan (L), Paludet, Bruno 2, Bellini 13, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo 12, Gambella, Deltchev. All: Mattia
PORTO VIRO: Aprile, Bargi 8, Caenazzo, Marzolla, Dordei, Vinti 16, Lamprecht (L), Kindgard 4, Cuda 14, Bellia, Marchesan (L), Sperandio 6, Zorzi, Lazzaretto 21. All: Zambonin
ARBITRI: Jacobacci di Venezia e Traversa di Abano Terme

Volley B donne

Mt Ecoservice perde al quinto dall'Est volley

EST VOLLEY	3
MT ECOSERVICE	2

PARZIALI: 25-19, 19-25,25-15, 23-25, 15-13.
EST VOLLEY: De Cesco, Casaruno, Ianagnulli, Floreani, Fanò, Comer, Ireppo, Muebap, Russo, Ndiany, Duca (libero 1), Raso (libero 2). All. Pozzi.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Colin, Zech, Liberti, Cocco, Bruno, Saccon, Giacomello, Spadolini, Manzon, Sblatero, Ferracin, Lorenzi, Lazzaro (libero 1), Maronese (libero 2). All. Amiens
ARBITRI: Dello Stritto di Napoli e Ellero di Udine

SAN GIOVANNI AL NATISONE Sconfitta di misura per la Mt Ecoservice nella 4. giornata del campionato rosa di B2. La battuta d'arresto, subita a Natisone, ha fatto perdere la leadership alle gialloblu, ora seconde con Pavia di Udine. La gara è stata sostanzialmente equilibrata tanto che i due sestetti sono arrivati sul 2-2 e solamente la lotteria del tiebreak alla fine ha permesso alle locali di incamerare i due punti in palio. Coach Marco Amiens ha schierato nel frangente Manzon al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Bruno e Saccon al centro, Lazzaro, libero.

Gli altri risultati: Rizzi Udine - Villadies Farmaderbe 3-0, Cuttazzo Belletti Trieste - Pavia di Udine 1-3. **Classifica:** Rizzi Udine 7 punti, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Pavia di Udine 6, Est San Giovanni al Natisone 4, Cuttazzo Belleti Trieste 1, Villadies Fermaderbe zero. **Prossimo turno:** Mt Ecoservice Cfv - Rizzi Udine, Pavia di Udine - Est San Giovanni al Natisone, Villadies - Cuttazzo Belletti Trieste. (Naz. Lor.)